



PSR
2014-2020

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013
(Deliberazione della Giunta regionale n.2033 del 16/10/2015)



Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale Leader SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo

Strategia di sviluppo locale del Gruppo di azione locale Open Leader

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL con delibere n. 199/02 del 26/10/2016, n.
211/02 del 19/12/2017 e n. 216/01 del 24/04/2018

VERSIONE 3

Approvata dal Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna
con decreto n° 260/SG del 13/04/2018

Pontebba, 24 aprile 2018

Il Presidente
dott.ssa Francesca Comello

SOMMARIO

1	IL GAL - DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DEL GAL	3
1.1	Costituzione e compagine del GAL.....	3
1.2	Amministratori.....	5
1.3	Organigramma	6
1.4	Dotazioni strumentali	7
1.5	Attività in corso o previste per il periodo 2014-2020 ed esperienze del GAL.....	7
2	TERRITORIO E POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013, ART. 33.1, LETT. A)	13
2.1	Informazioni generali	13
2.1.1	Elenco dei comuni distinti per aree rurali.....	13
2.1.2	Abitanti (anno 2013) e superficie	13
2.1.3	Rappresentazione cartografica	14
2.2	Il territorio e l'ambiente	15
2.3	L'assetto istituzionale	17
2.4	La società.....	18
2.4.1	La demografia	18
2.4.2	I servizi pubblici di base	22
2.5	I diversi settori dell'economia	23
2.5.1	Il settore primario.....	23
2.5.2	Il settore industriale e i servizi.....	29
2.5.3	L'artigianato	34
2.5.4	Il turismo	36
3	ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO	43
3.1	ITI Aree interne	46
4	SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013, ART. 33.1, LETT. D).....	47
5	DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI.....	58
6	CONTENUTI DELLE SINGOLE SOTTOMISURE - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013, ART. 33.1, LETT. E).....	63
6.1	Sottomisura 19.2 – Piano di azione degli interventi della strategia	63
6.1.1	Sottomisura 19.2 – azioni che integrano l' "ITI Aree interne".	100
6.2	Sottomisura 19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione	122
6.2.1	Scheda del progetto "La raccolta del tartufo"	122
6.2.2	Scheda del progetto "I produttori locali diventano promotori"	124
6.3	Sottomisura 19.4 – Costi gestionali e costi per l'attività di animazione	126
6.3.1	Sottomisura 19.4 – quadro generale dei costi	129
6.3.2	Suddivisione della spesa prevista tra finalita' (gestione del GAL e animazione).....	129
6.3.3	Sottomisura 19.4 – elenco delle forniture e dei servizi di maggiore rilevanza (affidamenti di costo superiore a € 1.000)	130
6.3.4	Sottomisura 19.4 – quadro dei costi per annualita' di spesa.....	130
7	QUADRO SINOTTICO	131
8	PIANO FINANZIARIO SOTTOMISURE E AZIONI	132
9	COERENZA DELLA STRATEGIA CON I PROGRAMMI DEI FONDI SIE.....	133
10	PIANO DI VALUTAZIONE	136

11	PROCEDURE ATTUATIVE E GESTIONALI E MODALITA' DI SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA (REGOLAMENTO UE N. 1303/2013, ART. 33.1, LETT. F).....	139
11.1	La selezione dei progetti a bando.....	139
11.2	L'attuazione dei progetti del GAL.....	140
11.3	La gestione dei conflitti di interesse.....	140
12	CRONOPROGRAMMA (REGOLAMENTO UE N. 1303/2013, ART. 33.1, LETT. C) E LETT. F)	142
12.1	Il cronoprogramma procedurale	142
12.2	Il cronoprogramma finanziario.....	143
12.3	Durata.....	143
13	INFORMAZIONI AL PUBBLICO	144
13.1	Azioni di competenza del GAL.	144
13.2	Azioni di competenza dei beneficiari.	145
13.3	Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie	145

1 IL GAL - DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DEL GAL

Ragione sociale del GAL	Open Leader s. cons. a r. l.
Natura giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Codice fiscale	02055820308
Partita IVA	02055820308
Sede	Pontebba
Indirizzo e contatti	Via Pramollo, 16 33016 Pontebba (UD) tel.: 0428 90148 fax: 0428 90148 e-mail: info@openleader.it PEC: openleader@interfreepec.it sito internet: www.openleader.it
Legale rappresentate del GAL	Presidente Francesca Comello
Direttore o coordinatore (referente tecnico)	Direttore Barbara Matellon
Eventuale capofila amministrativo e finanziario	-

1.1 Costituzione e compagine del GAL

Il GAL è una società consortile a responsabilità limitata con sede a Pontebba in Via Pramollo n. 16. La società è stata costituita il 23 giugno 1998 (atto rep. n. 51592, racc. 17097) con un capitale sociale di Lire 47.000.000 (€ 24.273,47), sottoscritto e interamente versato da trenta quotisti (tra i quali i due comuni austriaci di Hermagor - Pressegger See e Arnoldstein e i due comuni sloveni di Kranjska Gora e Bovec). Lo Statuto (allegato "D" dell'atto costitutivo) fissa la sua durata fino al 31 dicembre 2050 e stabilisce che tale data potrà essere prorogata.

Il GAL non ha scopo di lucro e ha per oggetto la promozione di attività nei settori agricolo, agrituristico, turistico, artigianale, dei servizi e delle attività produttive in genere, comprese le attività di formazione e riqualificazione a favore dell'occupazione delle imprese, nonché lo studio, l'attuazione ed il coordinamento di iniziative utili alla promozione dello sviluppo sociale ed economico compatibile con le risorse ambientali (Titolo II "Oggetto sociale" dello Statuto).

Nel corso degli anni la compagine sociale si è modificata fino a giungere all'attuale assetto che conta ben 43 soci:

	SOCI (COMPONENTE PUBBLICA)	QUOTA (in €)	QUOTA (in %)
1	PromoTurismoFVG	516,46	0,671%
2	AGEMONT S.p.A.	4.648,11	6,040%
3	U.T.I. del Gemonese	9.030,98	11,736%
4	U.T.I. del Canal del Ferro – Val Canale	3.364,00	4,377%
5	Comune di Arnoldstein (Austria)	1.032,92	1,342%
6	Comune di Bovec (Slovenia)	516,46	0,671%
7	Comune di Chiusaforte	3.615,19	4,698%
8	Comune di Dogna	3.098,73	4,027%
9	Comune di Hermagor-Pressegger See (Austria)	1.032,93	1,342%
10	Comune di Kranjska Gora (Slovenia)	516,46	0,671%
11	Comune di Malborghetto - Valbruna	3.098,73	4,027%
12	Comune di Moggio Udinese	3.098,73	4,027%

13	Comune di Pontebba	4.131,65	5,369%
14	Comune di Resia	3.098,73	4,027%
15	Comune di Resiutta	1.549,37	2,013%
16	Comune di Tarvisio	1.032,91	1,342%
17	Parco Naturale delle Prealpi Giulie	2.065,84	2,685%
18	Comune Bordano	1.549,37	2,013%
19	Comune Trasaghis	1.549,37	2,013%
20	Comune Artegna	1.549,37	2,013%
21	Comune Forgaria Nel Friuli	516,46	0,671%
22	Comune di Montenars	1.032,37	1,342%
23	Comune di Gemona del Friuli	1.549,37	2,013%
24	Comune di Venzone	1.549,37	2,013%
25	Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo	1.548,46	2,012%
	TOTALE COMPONENTE PUBBLICA	56.292,34	73,155%
	SOCI (COMPONENTE PRIVATA)	QUOTA (in €)	QUOTA (in %)
1	Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - Confapi FVG	2.065,84	2,685%
2	Associazione Cooperative Friulane	516,46	0,671%
3	Delegazione Regionale del Club Alpino Italiano del FVG	516,46	0,671%
4	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine	2.065,84	2,685%
5	Legambiente del Friuli Venezia Giulia	516,46	0,671%
6	Pro Loco Pontebbana	516,46	0,671%
7	Camera Sindacale Provinciale UIL - Udine	516,46	0,671%
8	CGIL Camera del Lavoro Territoriale dell'Alto Friuli	516,46	0,671%
9	Unione Sindacale Territoriale dell'Alto Friuli - CISL	516,46	0,671%
10	Unione Artigiani e Piccole Imprese - Confartigianato	2.065,84	2,685%
11	Confcommercio Udine	516,46	0,671%
12	Franco Fontana Agente di Uniqua Assicurazioni	1.032,92	1,342%
13	Associazione dei Consorzi Vicinali della Val Canale	1.032,92	1,342%
14	Sport Ghiaccio Pontebba	516,46	0,671%
15	Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia	516,46	0,671%
16	Centro di Educazione Ambientale "Mulino Cocconi"	1.032,92	1,342%
17	Edilcoop Friuli soc. coop. A r.l.	1.032,92	1,342%
18	Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	5.164,60	6,712%
	TOTALE COMPONENTE PRIVATA	20.658,40	26,845%
43	TOTALE	76.950,74	100,000%

I soci di Open Leader rappresentano ampiamente la realtà sociale ed economica del territorio, sia per quanto riguarda la componente privata con la presenza delle associazioni di categoria, del Consorzio di promozione Turistica¹, del no-profit, delle associazioni sindacali, della rappresentanza dei Consorzi Vicinali (che coinvolge oltre 1.000 famiglie della Val Canale), di alcune realtà assicurative e bancarie, sia del settore pubblico con la presenza di tutti i Comuni e delle neocostituite UTI, nonché di quattro Comuni stranieri (due carinziani e due sloveni).

¹ Ai sensi dell'art. 2, comma 6 del bando di selezione delle SSL, il Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo è stato inserito nella tabella sopra riportata nella componente pubblica, in quanto società di capitale partecipata da enti pubblici.

Alcuni soci hanno manifestato negli anni la volontà di recedere dalla società, sia a causa della normativa sulle partecipate sia nel rispetto di decisioni di indirizzo assunte dagli Enti di riferimento. Nello specifico si tratta: di ConfCommercio Udine, dell'organizzazione sindacale CGIL, di Agemont S.p.A. (in liquidazione), dell'Associazione Piccole e Medie Industrie e di PromoTurismo FVG. Non ricorrendo i presupposti per il recesso e non volendo la società ricorrere ad una riduzione del proprio capitale sociale, le quote di riferimento sono state messe a disposizione degli altri soci ed è stata portata avanti dal Presidente (delegato a ciò dal Consiglio di amministrazione) una verifica e ricerca sul territorio di soggetti che per loro natura o competenza potessero essere coinvolti nel partenariato del GAL. Per le quote di ConfCommercio Udine e di CGIL sono stati trovati degli acquirenti rispettivamente nell'associazione turistica Alpi Friulane e nella cooperativa sociale Cramars, ingressi già sottoposti all'approvazione del Consiglio di amministrazione di Open Leader.

In ogni caso la composizione del capitale sociale garantisce il rispetto del massimale pubblico dell'80% previsto dall'art. 2, comma 5 del bando.

La società è iscritta nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Udine dal 13/08/1998, con numero d'iscrizione 02055820308 e numero Repertorio Economico Amministrativo 232281.

La classificazione delle attività della Società sulla base dei codici ATECO è la seguente:

- cod 82.99.99 "altri servizi di sostegno alle imprese nca" – Importanza Primaria
- cod 70.22.09 "atre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo gestionale e pianificazione aziendale" – Importanza Secondaria
- cod 85.59.2 "corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale" – Importanza Secondaria.

Open Leader ha deciso di non avvalersi di un capofila amministrativo e finanziario per l'attuazione della SSL.

1.2 Amministratori

Gli organi sociali del GAL sono l'Assemblea dei soci ed il Consiglio di amministrazione.

L'assemblea viene convocata almeno una volta all'anno, di norma entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le decisioni di competenza dell'assemblea sono: l'approvazione del bilancio, la nomina degli amministratori, le eventuali modifiche all'atto costitutivo o all'oggetto sociale.

Il Consiglio di amministrazione è l'organo che amministra la Società. La nomina degli Amministratori che lo compongono e la determinazione del loro numero spetta all'assemblea (lo statuto di Open Leader prevede che il Consiglio sia composto da 5 a 7 membri). Il Consiglio dura in carica per tre esercizi e sceglie fra i suoi membri il Presidente, qualora non sia stato nominato dall'assemblea. Il Consiglio di amministrazione detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e gli sono riconosciute tutte le facoltà per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale.

L'assemblea dei soci del 28/10/2014 ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione che durerà in carica fino all'aprile 2017. Gli amministratori attualmente in carica sono:

Nominativo	Carica	Socio rappresentato	Estremi degli atti di nomina
COMELLO Francesca	Presidente	Unione artigiani e piccole imprese - ConfArtigianato	Assemblea del 08/06/2010
MOROLDO Mauro	Consigliere	Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - Confapi FVG	Assemblea del 21/04/2011
BONATI Alessandro	Consigliere	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine	CdA del 12/07/2016

KRANER Martino	Consigliere	Associazione dei Consorzi Vicinali della Val Canale	Assemblea del 28/10/2014
CALLEGARIN Maurizio	Consigliere	Comune di Moggio Udinese - in rappresentanza dei Comuni della Val Canale e del Canal del Ferro	Assemblea del 28/10/2014
VENTURINI Giovanni	Consigliere	Comune di Gemona del Friuli - in rappresentanza dei Comuni del Gemonese	Assemblea del 28/10/2014
LUCARDI Luigi Augusto	Consigliere	Comune di Montenars - in sostituzione della Comunità Montana	Assemblea del 28/10/2014

Il Consiglio di amministrazione di Open Leader rispetta le condizioni dettate dagli artt. 32, paragrafo 2, lettera b) e 34, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013 in quanto ogni consigliere ha diritto ad un voto, indipendentemente dalle quote di capitale sociale possedute dal socio rappresentato, e quattro dei sette membri sono espressione di soci privati (pari al 57% degli aventi diritto al voto).

Come sopra riportato, il GAL Open Leader è costituito nella forma giuridica della società consortile a responsabilità limitata e, ai sensi del proprio Statuto e di quanto previsto dal Codice civile, l'organo collegiale che ha la responsabilità delle decisioni finali è il Consiglio di amministrazione.

Si ritiene pertanto di non procedere con la costituzione di un comitato di valutazione, così come definito dall'art. 2, comma 3 e comma 4 del bando e dall'articolo 25 del Regolamento generale di attuazione del PSR, in quanto il Consiglio di amministrazione di Open Leader:

- risulta sufficientemente strutturato con un numero di componenti pari a 7;
- i membri del consiglio sono espressione dei settori produttivi interessati dalla Strategia (agricoltura, artigianato, industria, foreste) e pertanto con adeguate competenze specifiche;
- tutti gli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati risultano adeguatamente rappresentati.

1.3 Organigramma

Lo Staff della società è composto da tre addetti, tutti assunti con un contratto a tempo pieno (40 ore settimanali) e indeterminato. Tutto il personale dipendente sarà impiegato nella gestione della SSL, seppur con un impegno non esclusivo.

Lo Staff della società è composto dalle seguenti tre figure professionali:

- dott.ssa Barbara Matellon (Direttore): è stata assunta presso la società il 06/09/1999 con la qualifica di impiegata contabile di concetto 4° livello con contratto a tempo determinato, trasformato in contratto a tempo indeterminato a partire dal 03/04/2000, modificato con l'innalzamento dal 4° al 3° livello retributivo a partire dal 01/07/2001 e ulteriormente trasformato dal 3° al 2° livello a partire dal 01/01/2003. A giugno 2005 le è stato conferito l'incarico di Vicedirettore e assegnato il 1° livello retributivo. A febbraio 2008 è stata nominata direttore finanziario della società e ad aprile dello stesso anno, a seguito delle nuove mansioni assegnate, è stato adeguato il livello a Quadro. Dal gennaio 2015 svolge le funzioni di Direttore. Dalla data di assunzione ad oggi la dott.ssa Matellon si è occupata per lo più della gestione dei programmi Leader realizzati da questo GAL e in particolare le sue mansioni possono essere sintetizzate in: predisposizione e pubblicazione dei bandi, istruttoria domande di aiuto e domande di pagamento, predisposizione modifiche/integrazioni al PSL, monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL, predisposizione di tutte le relazioni previste, predisposizione atti di gara;
- rag. Cinzia Baron (ragioniere contabile): è stata assunta il 21/11/2005 con contratto di

apprendistato professionalizzante per la durata di 4 anni, confermata nel corso del 2009 con la qualifica di impiegata contabile 3° livello. Si è occupata di animazione nell'ambito dell'azione II.1 ricettività non professionale del PSL 2000-2006 e del Progetto SPRINT del Docup Obiettivo 2 2000-2006, tiene la registrazione contabile, predispone i rendiconti, coadiuva l'attività del direttore;

- dott.ssa Federica Vuerich (segretaria amministrativa): è stata assunta il 07/04/2008 con contratto di apprendistato professionalizzante per la durata di 4 anni, confermata a gennaio 2013 con la qualifica di impiegata amministrativa di 3° livello. Si è occupata della gestione dei programmi Leader realizzati da questo GAL e in particolare le sue mansioni possono essere sintetizzate in: supporto nella predisposizione e pubblicazione dei bandi e nell'attuazione del PSL, istruttoria domande di aiuto e domande di pagamento, verifica dei singoli progetti, predisposizione atti di gara.

Il GAL valuterà in corso di attuazione della SSL un'eventuale incremento dell'organico.

1.4 Dotazioni strumentali

Il GAL è dotato di quattro personal computer collegati in rete tramite una postazione interna adibita a server (acquistati nell'anno 2011). L'accesso ad ogni singolo PC avviene con l'utilizzo di password. Il sistema operativo installato sulle quattro postazioni è Windows 7 Professional. Con cadenza settimanale, il personale effettua manualmente il backup di salvataggio dei dati su apposite cassette. I software utilizzati sono:

- Microsoft Office (Word, Excel, Power Point, PDF);
- File Maker (protocollo e prima nota);
- Skype (per video chiamate a distanza).

Sono inoltre presenti una stampante in bianco e nero marca HP (ormai giunta alla fine del suo ciclo vitale, anno di acquisto 1998), una stampante a colori marca Epson e una multifunzione adibita alla scansione di documenti e all'invio e ricezione dei fax.

L'ufficio del GAL dispone di quattro telefoni fissi acquistati nel 1998 e di un vecchio apparecchio che viene utilizzato come segreteria telefonica in caso di chiusura degli uffici.

1.5 Attività in corso o previste per il periodo 2014-2020 ed esperienze del GAL

Esperienze del GAL

Dalla propria costituzione ad oggi, il GAL Open Leader si è occupato principalmente dell'elaborazione e attuazione dei piani di sviluppo locale a valere sulle risorse Leader delle programmazioni 1995-1999, 2000-2006 e 2007-2013.

Nel periodo 1999-2001 il GAL ha gestito inoltre la parte amministrativa e finanziaria del Progetto Integrato Canal del Ferro - Val Canale, un progetto di sviluppo territoriale realizzato congiuntamente alla Comunità Montana Canal del Ferro - Val Canale e finanziato completamente da fondi regionali per lo sviluppo della montagna (art. 4 della L.R. 8 aprile 1997, n. 10). Gli interventi erano volti soprattutto al sostegno delle attività economiche e alla creazione di nuova occupazione nei seguenti settori: agricoltura, PMI, commercio e turismo.

Il Piano di azione locale Leader II

E' stata la prima esperienza maturata dal GAL nell'ambito della programmazione Leader.

Le attività del PAL, che hanno interessato gli otto Comuni della Val Canale e del Canal del Ferro, si sono concentrate nell'arco di tre anni (1999-2001) ed hanno consentito di realizzare esperienze che negli anni seguenti si sono rivelate molto preziose per una serie di motivi:

- hanno rappresentato una “programmazione dal basso” in cui sia la redazione del piano che la sua realizzazione sono state affidate alle forze locali ottenendo importanti risultati sia sotto il profilo dell'efficacia che di quello della tempestività della sua realizzazione;
- hanno consentito una verifica costante ed “in progress” dell'efficacia delle azioni realizzate accentuando le funzioni di sperimentalismo ed innovazione delle politiche adottate;
- la forte attività di animazione locale ha accresciuto il patrimonio di conoscenze dirette dell'area di competenza;
- il partenariato, rappresentativo della complessa articolazione istituzionale, economica e sociale dell'area di competenza, ha consentito una forma di concertazione continua a garanzia dell'efficacia delle azioni realizzate.

La natura “multifondo” del Piano ha permesso di intervenire in ambiti diversi, dando maggiore impulso all'economia locale rispetto ad interventi maggiormente settoriali.

Tra gli interventi finanziati, per la maggior parte ancora attivi, ricordiamo la realizzazione del punto vendita connesso alla latteria di Ugovizza, destinato alla commercializzazione di tutti i prodotti agricoli ed agroalimentari dell'area.

Il PAL è stato realizzato nei tempi prescritti e regolarmente rendicontato.

Il Piano di Sviluppo Locale Leader +

Nella programmazione 2000-2006, Open Leader ha costituito con Torre Leader e Natisone Gal (ora Torre Natisone Gal a seguito di fusione) un'associazione temporanea di scopo denominata “ATS Alpi Prealpi Giulie”, creando di fatto un'area di intervento di ben 26 Comuni a ridosso del confine sloveno (Val Canale, Canal del Ferro, Valli del Torre e Valli del Natisone).

L'obiettivo forte del PSL può essere sintetizzato con uno slogan: *far uscire la gente dall'autostrada*. Lungo il percorso autostradale che attraversa o lambisce il comprensorio di riferimento transitano milioni di persone che, il più delle volte, ignorano le grandi risorse dell'area, che sono risorse turistiche, paesaggistiche, culturali, produttive, enogastronomiche, commerciali ecc. La strategia si è basata sulla valorizzazione di tali risorse territoriali attraverso la realizzazione di reti che, producendo una sorta di distrettualizzazione in funzione turistico-produttiva-commerciale dell'area, hanno dato visibilità ad aziende ed operatori.

La strategia ha agito su diversi fronti in una logica di complementarietà:

- si è pensato di trasformare le imprese locali in utili strumenti per far conoscere il territorio: la vendita a distanza dei prodotti del comprensorio (e-commerce), la certificazione di qualità e la creazione di un “portafoglio clienti” basato sulla catalogazione di tale clientela e su iniziative di fidelizzazione della stessa (direct marketing) dovevano garantire sia l'ammodernamento del sistema produttivo e il superamento della carenza di domanda locale, sia diventare veicolo promozionale nella prospettiva di far diventare il cliente della singola attività un cliente dell'intera area;
- si è intervenuti potenziando il numero delle strutture ricettive non professionali (B&B, affittacamere e case vacanza) in modo tale da raggiungere una massa critica di posti letto sufficiente a rendere ragionevole la loro messa in rete (sono stati creati ben 371 posti letto), garantire ai turisti la permanenza sul territorio e allo stesso tempo ai residenti un'utile fonte integrativa di reddito;

- le valenze ambientali che caratterizzano l'intera area sono state trasformate in opportunità turistiche per la fruizione del territorio (aree faunistiche, aree tematiche, sentieri e laboratori didattici, mostre permanenti, studi e realizzazioni di percorsi di animazione, realizzazione di campagne di informazione e materiale comunicativo, diffusione di informazioni tramite Internet, realizzazione di cartellonistica tematica);
- una forte attività di marketing territoriale è stata realizzata principalmente tramite il potenziamento delle manifestazioni destinate alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche ed enogastronomiche di qualità; tali manifestazioni rappresentano infatti un utilissimo veicolo per far conoscere i prodotti tipici locali, ma allo stesso tempo rappresentano delle attività turistico-promozionali di primaria importanza per la loro capacità di attirare sul territorio un numero notevole di visitatori.

I risultati raggiunti sono stati pesantemente condizionati dalla crisi economica che ha cominciato a manifestarsi negli anni di attuazione del PSL: da un lato le imprese hanno risposto in modo molto limitato in quanto poco propense, in un momento di incertezza, ad affrontare nuovi investimenti, dall'altro lato le famiglie hanno visto nella ricettività non professionale un utile strumento per aumentare il reddito del nucleo familiare.

Due le esperienze che negli anni seguenti si sono rivelate molto preziose:

- la gestione del bando sulla ricettività non professionale che, in conformità alle indicazioni programmatiche regionali, ha rappresentato una delle attività principali della successiva programmazione 2007-2013;
- l'implementazione della modalità di accesso ad alcuni bandi (valorizzazione ambientale e manifestazioni) esclusivamente tramite la presentazione di progetti integrati misti pubblico-privati. Si è trattato di una modalità innovativa di accesso, nata con l'obiettivo di finanziare progetti che, una volta conclusi, fossero subito operativi ed effettivamente gestiti.

Il progetto integrato si è caratterizzato nel PSL per i seguenti elementi:

- doveva coinvolgere almeno due soggetti aventi necessariamente una natura pubblica e l'altro natura privata;
- la domanda di finanziamento era presentata congiuntamente;
- il soggetto pubblico si occupava degli investimenti per realizzare l'intervento;
- il soggetto privato, in una logica imprenditoriale, si occupava dell'organizzazione, promozione e gestione delle realizzazioni di cui sopra;
- al momento della presentazione della domanda, il momento gestionale dev'essere già definito e concordato dalle parti.

Tale modalità di accesso è stata riproposta nella successiva programmazione in quanto si è rivelata uno strumento particolarmente efficace per promuovere partenariati pubblico-privati ed incoraggiare tali forme di collaborazioni.

Il Piano di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013

Nella programmazione comunitaria 2007 – 2013, che ha visto la cessazione dell'iniziativa Leader e l'inserimento di un asse specifico all'interno del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (asse 4), Open Leader ha modificato il proprio ambito di competenza territoriale, sviluppando un Piano di Sviluppo Locale che ha interessato l'area del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

Tutti gli interventi realizzati avevano un obiettivo unificante: lo sviluppo del turismo rurale sostenibile. In sede di predisposizione del Piano, e ancor prima nell'ambito del processo partecipativo indetto dalla Comunità Montana di riferimento, era emersa la necessità di creare

un'industria territoriale diffusa imperniata sul turismo, diversificata, in grado di integrarsi con le attività produttive locali, i servizi alla popolazione, la cultura e lo sport. Gli attori locali avevano (ed è tutt'ora così) maturato il convincimento che fosse ormai necessario sollecitare il tessuto economico locale affinché realizzasse sinergie tra i propri settori economici. Una collaborazione di questo tipo non poteva (e non potrà) non comportare per il sistema locale nuovi sbocchi commerciali e una maggiore visibilità del territorio. Le forme di cooperazione attivabili tra il settore primario e quello del turismo dovevano essere viste quindi come l'elemento di caratterizzazione del PSL e al contempo anche come una sorta di progetto pilota i cui risultati potessero indurre anche altri settori economici a seguire la stessa via.

In un'ottica di valorizzazione delle risorse e del patrimonio locale sono state attivate azioni finalizzate al:

- sostegno a modelli di ricettività turistica che sfruttano il patrimonio immobiliare esistente, di proprietà o nella disponibilità delle famiglie, che si inseriscono nel tessuto sociale dei paesi, quali l'esercizio di affittacamere e il Bed and Breakfast (sono stati creati ben 159 posti letto);
- sostegno a iniziative culturali e ricreative che, oltre a migliorare la qualità della vita della popolazione rurale, costituiscono un elemento dell'offerta turistica territoriale (sono state realizzate 4 nuove strutture e 8 strutture sono state potenziate);
- sostegno alle attività economiche del settore primario, strettamente legate per uso delle risorse e storia al territorio, attraverso il potenziamento di filiere corte (sono stati realizzati 3 progetti) e l'avvio di un'attività di fattoria didattica, capaci di sfruttare sinergicamente il movimento turistico e di contribuire all'incremento e alla qualificazione dello stesso;
- sostegno a progetti dimostrativi di cura e valorizzazione del paesaggio rurale con lo scopo specifico del recupero dei prati in prossimità dei centri abitati dotati di strutture ricettive, del miglioramento del patrimonio edilizio e viario agro-silvo-pastorale, della realizzazione di spazi naturali da dedicare ad attività sportive e del tempo libero ed al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente aumentando, nel contempo, la dotazione dei servizi di supporto al turismo;
- sostegno a servizi di prossimità (servizi alla persona e alla famiglia) quali fattori di "vivibilità" sul territorio (sono stati avviati 3 nuovi servizi);
- realizzazione di un forte intervento di marketing territoriale, prima tramite la realizzazione di un piano e poi con l'implementazione di buona parte delle attività previste (study tour, press tour, partecipazione a fiere, pacchetti turistici, ecc.).

A completamento del Piano, sono stati realizzati due progetti di cooperazione interterritoriali denominati "Agricoltura solidale verso il distretto socio rurale - AGRISOL" con l'Agenzia di Sviluppo GAL Genovese s.r.l. e "Progetto per la valorizzazione delle realtà eco-museali attraverso la partecipazione delle comunità nella conoscenza e cura dei propri paesaggi" con il GAL Trasimeno Orvietano.

Il progetto Agrisol non solo integrava la strategia del PSL, ma ne rappresentava un momento di sviluppo ulteriore verso la costituzione di quell'industria territoriale diffusa e diversificata auspicata dal PSL. In coerenza con gli obiettivi dati e gli orientamenti iniziali, l'approccio partecipativo ha caratterizzato gli strumenti di analisi e di progettazione utilizzati. Per questo si è sviluppato un percorso che ha visto gli imprenditori agricoli e gli altri attori locali come protagonisti, contraddistinto da incontri-intervista e da momenti dedicati al confronto tra tutti i soggetti interessati a livello di prodotto, filiera e ambito territoriale.

Il tempo a disposizione non è stato sufficiente per giungere alla formalizzazione di accordi di filiera, ma il lavoro svolto ha permesso di attivare relazioni tra i diversi operatori e di realizzare confronti

propedeutici all'avvio di collaborazioni. Va evidenziato che accordi saranno più facilmente raggiunti in alcune filiere, mentre in altre sarà necessaria una forte azione di leadership e di facilitazione per ottenere questo risultato. Un contributo aggiuntivo del lavoro svolto è stata la disponibilità di una base informativa aggiornata, estremamente utile anche nella definizione nell'ambito della presente strategia degli interventi rivolti al settore agroalimentare dell'area.

I temi affrontati con il progetto per la valorizzazione degli ecomusei sono stati:

- il recupero e la diffusione tra la popolazione della conoscenza del territorio e il consolidamento del senso di appartenenza (sono state realizzate 3 Mappe di Comunità);
- attività dimostrative di arti e mestieri (sono stati realizzati 4 cantieri del paesaggio).

Nonostante il pochissimo tempo a disposizione, i risultati raggiunti sono stati molto positivi e sono stati possibili solo grazie alla proficua collaborazione avviata dal GAL con i tre Ecomusei presenti sul proprio territorio.

Attività in corso e future

A maggio 2015, Open Leader con il GAL Euroleader ed il GAL di Hermagor ha partecipato ad un bando per la presentazione di strategie transfrontaliere di sviluppo locale CLLD nell'ambito del programma Interreg V Italia-Austria, che per tali tipologie di interventi ha previsto un asse specifico (l'asse 5). La strategia presentata, denominata HEurOpen quale acronimo delle iniziali dei tre GAL partecipanti, è stata approvata nella sua versione rivista di novembre 2015 dal Comitato di Sorveglianza Transfrontaliero riunitosi il 28 gennaio 2016 a Bolzano ed è attualmente in fase di avvio.

Il Piano di azione della strategia si compone di tre misure volte a favorire la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'area coinvolta dal progetto (Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale, Carnia, 9 Comuni austriaci della Valle del Gail).

La misura per la crescita intelligente vuole aumentare la capacità dell'area CLLD di creare valore aggiunto attraverso l'innovazione economica, promuovendo una maggior cooperazione transfrontaliera e la condivisione di conoscenze e competenze. Saranno pertanto finanziati progetti volti a favorire la cooperazione tra aziende e organizzazioni per lo sviluppo di attività innovative e la creazione di reti d'impresa/filiere/partenariati nei settori a maggior potenziale e progetti per lo sviluppo delle competenze dei giovani e degli operatori economici.

La misura per la crescita sostenibile promuove la salvaguardia e la valorizzazione dei patrimoni naturalistici e culturali. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso azioni per la tutela e valorizzazione sostenibile dello spazio naturale, azioni di recupero e valorizzazione in modo sostenibile dei beni e siti artistici e storico-culturali, progetti pilota per l'uso efficiente delle risorse e la riduzione della CO₂ (energia, mobilità sostenibile).

La misura per la crescita inclusiva, infine, persegue l'obiettivo di accrescere l'integrazione e la coesione sociale all'interno dell'area CLLD attraverso azioni volte a prevenire il disagio giovanile, percorsi per valorizzare il ruolo degli anziani nelle comunità locali, interventi per l'inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili e di nuova imprenditorialità sociale, azioni per la gestione delle situazioni di emergenza.

Le misure sopra descritte saranno attuate tramite la pubblicazione di avvisi "a sportello" per il finanziamento di progetti piccoli (fino a 50.000 euro) e di progetti grandi (da 50.001 euro a 200.000 euro). Ogni progetto dovrà essere transnazionale, ovvero svilupparsi almeno in uno dei due GAL italiani e sempre in quello austriaco.

La strategia HEurOpen ha una dotazione finanziaria di 3.225.000,00 euro di fondi FESR, di cui 1.096.200,00 euro a favore di questo territorio. Il periodo di realizzazione della strategia CLLD

HEurOpen si sovrappone a quello previsto per la SSL in quanto il termine ultimo per la chiusura è il 31/12/2023.

Tra le attività in corso si segnala inoltre che la società ha ricevuto un incarico da parte del Comune di Tarvisio per svolgere l'attività amministrativa di controllo di primo livello sul PISUS "Family Urban Facilities Installations", progetto finanziato dalla Regione nell'ambito del Piano di Azione Coesione POR FESR 2007-2013.

Percentuale di risorse utilizzate su assegnazioni relativamente al PSR 2007-2013

I risultati raggiunti con il PSR 2007-2013 sono stati molto positivi: la risposta data dal territorio ha permesso non solo il completo utilizzo delle risorse inizialmente stanziare (€ 3.593.101,00), ma ha consentito di assorbire ulteriori stanziamenti proposti dalla Regione FVG ad agosto 2014 e a marzo 2015 per un totale di € 236.611,56.

In fase di chiusura si sono registrate delle economie per € 160.130,76, dovute soprattutto ad alcune rinunce e ad economie di gara, che non è stato possibile utilizzare per lo scorrimento di graduatorie in quanto il tempo a disposizione sarebbe stato insufficiente a garantire la realizzazione degli interventi, soprattutto in considerazione dei tempi tecnici necessari allo svolgimento delle gare per l'affidamento delle opere e dei servizi previsti. Per la medesima motivazione, non è stato possibile accettare ulteriori stanziamenti regionali, in quanto tale possibilità si è manifestata troppo tardi rispetto alle effettive esigenze. Il PSR è stato rendicontato per un importo finale di risorse pubbliche pari a € 3.669.581,81.

Rispetto allo stanziamento iniziale, la percentuale di risorse utilizzate ammonta pertanto al **102,13%**.

2 TERRITORIO E POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013, ART. 33.1, LETT. A)

2.1 INFORMAZIONI GENERALI

2.1.1 ELENCO DEI COMUNI DISTINTI PER AREE RURALI

Il territorio di attuazione della strategia comprende i seguenti Comuni: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone. Si tratta di quindici Comuni inclusi nei territori montani della Regione Autonoma Friuli Venezia, come delimitati dalla legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), compresi nelle aree rurali C e D come di seguito indicato:

Tab. 1 - Suddivisione del territorio per aree rurali

Comune	Categoria di area rurale
Artegna	C
Bordano	D
Chiusaforte	D
Dogna	D
Forgaria nel Friuli	D
Gemona del Friuli	C
Malborghetto - Valbruna	D
Moggio Udinese	D
Montenars	C
Pontebba	D
Resia	D
Resiutta	D
Tarvisio	D
Trasaghis	D
Venzone	D

2.1.2 ABITANTI (ANNO 2013) E SUPERFICIE

La popolazione residente nel territorio del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale al 31.12.2013 è risultata pari a 32.553 unità, di cui 14.584 residenti nell'area C e 17.969 nell'area D. La superficie complessiva dell'area è di 1.140,21 Km², pari al 14,5% del territorio regionale. La densità demografica è molto bassa, di 28,6 abitanti per chilometro quadrato (il dato regionale è di 156,4 abitanti/km², mentre quello della Provincia di Udine di 109,7). Se si considerano i comuni dell'area rurale D, la densità demografica scende a soli 17,1 abitanti/km², mentre per i comuni dell'area C è pari a 165,7.

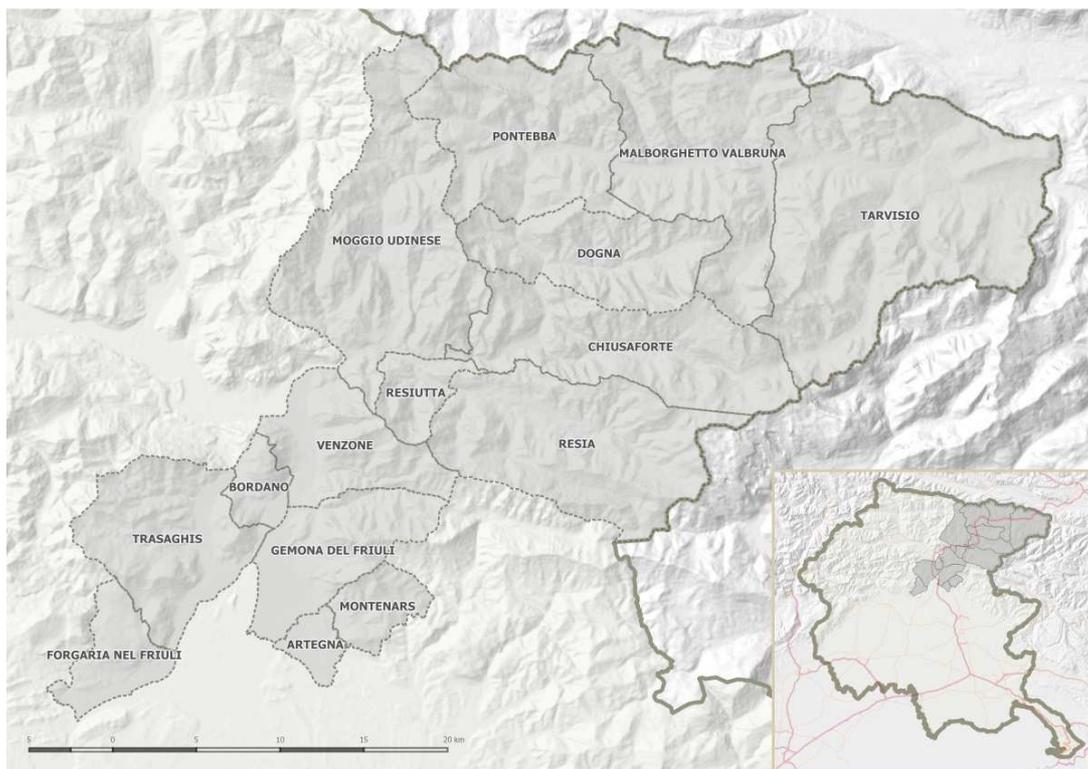
La morfologia del territorio e l'economia rurale hanno determinato lo sviluppo di un tessuto insediativo disperso ed a bassa densità abitativa, composto da una molteplicità di piccoli abitati (frazioni), anche a notevole distanza dal capoluogo comunale, e da pochi centri di dimensioni maggiori nei fondovalle principali e nella zona pedemontana. Nel territorio si trovano comuni con dimensioni demografiche molto diverse tra loro: si va dai 187 abitanti di Dogna agli 11.135 di Gemona del Friuli. La gran parte dei comuni con minor popolazione appartiene all'alta montagna.

Tab. 2 - Dati territoriali e popolazione

Comune	N. abitanti al 31.12.2013	Superficie (kmq)			Densità abitativa al 31/12/2013
		Area C	Area D	Totale	
Artegna	2.897	11,21		11,21	258,4
Bordano	761		15,20	15,20	50,1
Chiusaforte	683		100,16	100,16	6,8
Dogna	187		69,18	69,18	2,7
Forgaria nel Friuli	1.815		29,18	29,18	62,2
Gemona del Friuli	11.135	56,21		56,21	198,1
Malborghetto-Valbruna	958		119,90	119,90	8,0
Moggio Udinese	1.770		143,83	143,83	12,3
Montenars	552	20,61		20,61	26,8
Pontebba	1.481		97,67	97,67	15,2
Resia	1.064		119,19	119,19	8,9
Resiutta	306		19,96	19,96	15,3
Tarvisio	4.502		205,59	205,59	21,9
Trasaghis	2.259		77,74	77,74	29,1
Venzone	2.183		54,58	54,58	40,0
Gemonese²	21.602	88,03	176,70	264,73	81,6
CF - VC³ (ITI Aree Interne)⁴	10.951	0,00	875,48	875,48	12,5
Totale area GAL	32.553	88,03	1.052,18	1.140,21	28,6

Fonte dati: ISTAT - www.demo.istat.it

2.1.3 RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA



Fonte cartina: U.T.I. della Carnia - Ufficio sistemi informativi territoriali

² Fanno parte del Gemonese i Comuni di Artegna, Montenars, Gemona del Friuli, Venzone, Bordano, Trasaghis e Forgaria nel Friuli.

³ Il territorio del Canal del Ferro e della Val Canale (in sigla CF – VC) comprende i Comuni di Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio.

⁴ L'accordo di partenariato 2014-2020 prevede un approccio integrato finalizzato a contrastare il declino delle aree marginali definito *Strategia per le aree interne*. La Regione FVG ha individuato e candidato tre aree regionali in cui dare attuazione a tale Strategia, tra cui il Canal del Ferro – Val Canale. L'analisi svolta di seguito tiene conto pertanto di tali ambiti territoriali al fine di far emergere la situazione di maggior svantaggiato che caratterizza questo territorio.

2.2 IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Il territorio interessato è situato nella parte nord-orientale della Regione Friuli Venezia Giulia. Il comprensorio confina a nord con l'Austria, ad ovest con i comuni della Carnia, ad est con la Slovenia ed a sud con i comuni dell'alta pianura friulana.

La morfologia del comprensorio deriva dal modellamento dei ghiacciai che, a intervalli, ricoprirono gran parte dell'Europa durante il periodo Quaternario fino a circa 10.000 anni fa. Il territorio può essere suddiviso in tre aree con caratteristiche specifiche:

- la Val Canale: comprende parte del Comune di Pontebba, il Comune di Malborghetto-Valbruna e il Comune di Tarvisio. È disposta in senso ovest-est ed è chiusa a nord dalle Alpi Carniche e a sud dalle più alte Alpi Giulie. E' una zona prettamente alpina con un territorio di pendenze dolci, vaste distese di prati e foreste e centri abitati disposti nel fondovalle;
- il Canal del Ferro: comprende i Comuni di Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Dogna e parte del Comune di Pontebba. E' disposta in direzione nord-sud, interessata a est dalle Alpi Giulie e a nord-ovest dalle Alpi Carniche. Presenta vallate poco ampie, forti pendenze ed un generale carattere di impervietà che ostacola un'agevole utilizzazione agricola del territorio. La vallata principale è percorsa dal fiume Fella; i torrenti Pontebbana, Dogna, Raccolana e Resia danno anche il nome alle omonime vallate che si diramano dalla principale;
- il Gemonese: comprende i Comuni di Artegna, Montenars, Gemona del Friuli, Venzona, Bordano e Forgaria nel Friuli. Si sviluppa a ridosso delle Prealpi Giulie, si apre a sud verso la piana di Osoppo e include a ovest il Lago dei Tre Comuni, il più importante specchio d'acqua dell'intera Regione.

Per quanto riguarda il clima, esso si differenzia a seconda delle aree che si prendono in considerazione: la Val Canale presenta infatti un clima con estati miti e inverni generalmente freddi, mentre il Canal del Ferro e il Gemonese risentono di condizioni più favorevoli. In generale, procedendo verso nord e addentrandosi nelle valli si ritrovano maggiori escursioni termiche annuali e diurne e le temperature medie diminuiscono. In generale il comprensorio è caratterizzato da abbondanti precipitazioni atmosferiche, con una lieve diminuzione man mano che si procede dal Gemonese verso la Val Canale. Le precipitazioni nevose, abbondanti fino a cinquanta anni fa, sono in costante declino a causa probabilmente dell'effetto serra che, anche nelle zone alpine, provoca un leggero ma continuo innalzamento della temperatura. Tale fenomeno ha ovviamente una rilevanza negativa per quelle destinazioni turistiche che hanno investito molto nello sviluppo degli impianti sciistici.

L'area è interessata da un sistema infrastrutturale molto sviluppato che le permette un buon collegamento con le maggiori reti europee dei trasporti, anche se, soprattutto in Canal del Ferro e in Val Canale, le opere necessarie hanno comportato una riduzione della qualità paesaggistica di alcune aree. La rete stradale è costituita dall'autostrada A23 e dalla statale Pontebbana, che attraversano l'intera area e la collegano rapidamente sino al termine del territorio nazionale, dalla viabilità secondaria che si dirama verso le singole località del territorio. Il trasporto su rotaia viene utilizzato principalmente per raggiungere le maggiori città regionali e si caratterizza per la presenza di sette stazioni ferroviarie. Gli spostamenti tra i diversi centri del comprensorio avvengono principalmente attraverso il servizio di trasporto pubblico su gomma. La Regione Autonoma FVG e il Land Carinzia hanno istituito un collegamento ferroviario transfrontaliero passeggeri tra Udine e Villach grazie al progetto MI.CO.TRA, *Miglioramento dei Collegamenti transfrontalieri di Trasporto pubblico*, finanziato nell'ambito del Programma Interreg IV Italia-Austria 2007-2013. Negli ultimi anni è stato inoltre realizzato un tracciato ciclabile transfrontaliero a lunga percorrenza che collega Salisburgo a Grado e attraversa quasi tutti i comuni dell'area GAL.

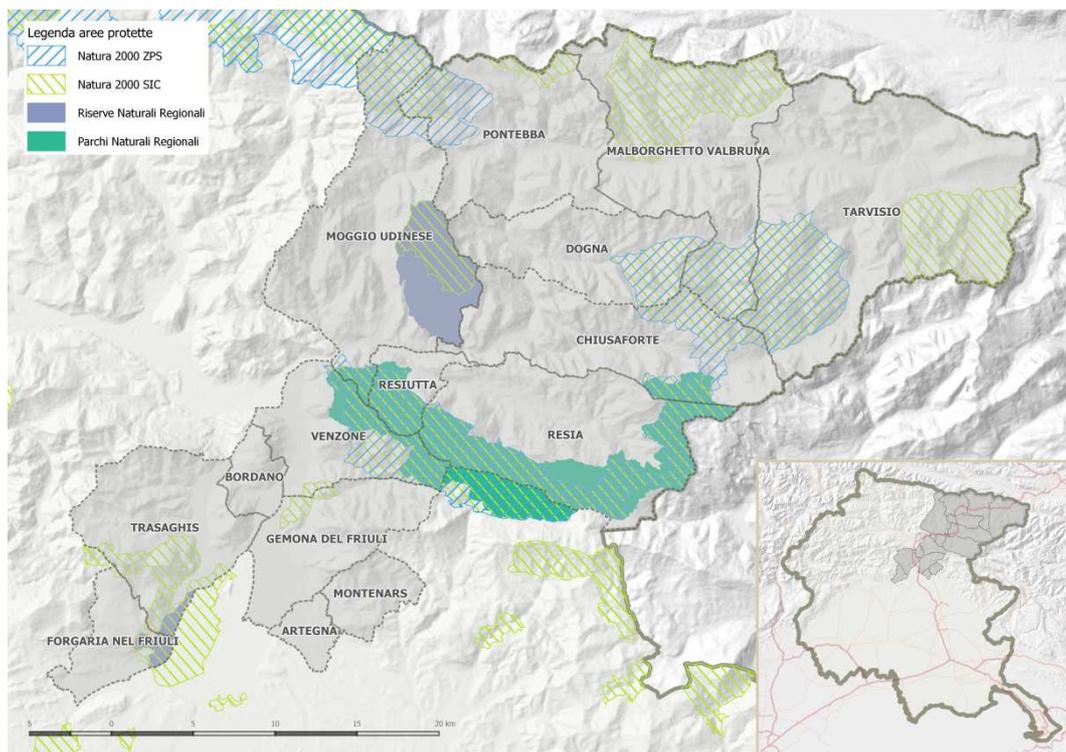
La conformazione geologica, il clima ed i forti dislivelli influenzano in modo decisivo la distribuzione della vegetazione e della fauna, dando vita ad un'area ricchissima dal punto di vista della biodiversità e ambientale e di siti con caratteristiche peculiari:

- il *Parco Regionale delle Prealpi Giulie*, la seconda area protetta per estensione del Friuli-Venezia Giulia (9.404,42 ha, di cui l'86% insiste sul territorio di competenza del GAL). Interessa sei Comuni: Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone. Il Parco ed il confinante Triglavski Narodni Park sono riconosciuti dal 2009 come area protetta transfrontaliera dalla Federazione europea Europarc nell'ambito del progetto "Transboundary Parks". Il territorio coinvolto, che comprende i due parchi, ma anche l'area MAB Unesco slovena "Alpi Giulie", ha assunto la denominazione ufficiale di Ecoregione Transfrontaliera Alpi Giulie.
- la *Foresta di Tarvisio*, di proprietà del Fondo Edifici per il Culto del Ministero degli Interni e gestita dal Corpo Forestale dello Stato. E' la più grande foresta demaniale d'Italia (24.000 ettari di comprensorio alpino di cui 15.000 ricoperti di boschi produttivi). E' attraversata dal fiume Fella e si estende sino al confine con l'Austria e la Slovenia, lungo tutta la Valcanale. Rappresenta una delle aree naturalistiche più preziose d'Italia e uno dei sistemi faunistici più completi delle Alpi. I tagli dei boschi sono regolati da appositi piani: vengono strettamente osservate tecniche di silvicoltura naturalistica che prevedono tagli moderati e scalari così da mantenere una copertura arborea continua e simile. Il legname del Tarvisiano, in particolar modo l'abete rosso, è considerato di alto pregio e qualità per la fabbricazione di strumenti musicali.
- le due *riserve naturali* statali, localizzate nel comune di Malborghetto-Valbruna: Monte Cucco, con una superficie di 21 ha e Rio Bianco, con una superficie di 378 ha;
- la *Riserva naturale del lago di Cornino*, con una superficie di 487 ha e la *Riserva naturale regionale della Val Alba*, di quasi 3.000 ha;
- due *biotopi naturali*: la Torbiera Scichizza, localizzata nel comune di Tarvisio con una superficie di 9,99 ha, e la Torbiera di Pramollo nel comune di Pontebba con una superficie di 4,2 ha;
- le numerose *zone speciali di conservazione* di seguito riepilogate:

Tab. 3 - Zone speciali di conservazione

Denominazione	Comuni interessati	Superficie
Creta d'Aip e Sella di Lanza	Pontebba, Moggio Udinese, <i>Paularo</i>	3894 ha (di cui 2.111 ha in area GAL)
Monte Auernig e Monte Corona	Pontebba	465 ha
Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	Malborghetto-Valbruna	4.662 ha
Conca di Fusine	Tarvisio	3.598 ha
Zuc dal Bor	Moggio Udinese	1.412 ha
Jôf di Montasio e Jôf Fuart	Tarvisio, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbr.	7.999 ha
Prealpi Giulie settentrionali	Chiusaforte, Moggio U., Resia, Resiutta, Venzone, <i>Lusevera, Taipana</i>	9.592 ha (di cui 8.013 ha in area GAL)
Lago Minisini e Rivoli Bianchi	Gemona del Friuli, Venzone	402 ha
Valle del medio Tagliamento	Forgaria nel Friuli, Trasaghis, <i>Majano, Osoppo, San Daniele Del Friuli, Vito D'Asio</i>	3.580 ha (di cui 2.058 ha in area GAL)

Fonte dati: Regione Friuli Venezia Giulia, Servizio paesaggio e biodiversità ed Elaborazioni SIM-FVG su dati IRTDAT



Fonte cartina: U.T.I. della Carnia - Ufficio sistemi informativi territoriali

2.3 L'ASSETTO ISTITUZIONALE

L'assetto istituzionale del territorio del GAL è in fase di definizione a seguito della riforma del sistema delle autonomie locali che la Regione FVG ha avviato con la L.R. 26/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Sono state istituite nuove forme di aggregazione tra i Comuni, le Unioni territoriali intercomunali (UTI), che andranno a gestire in forma associata alcune funzioni comunali e prenderanno il posto delle attuali Province e delle Comunità Montane.

La Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, la cui competenza territoriale e programmatoria si sovrapponeva perfettamente all'area di competenza del GAL, è stata soppressa a partire dal 1° agosto 2016. Il Piano di riordino territoriale, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1282 del 1 luglio 2015, individua sul nostro territorio le seguenti UTI:

- Unione del Canal del Ferro-Val Canale, comprendente i Comuni di: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio;
- Unione dell'Alto Friuli, comprendente i Comuni di: Artegna, Bordano, Gemona del Friuli, Montenars, Trasaghis, Venzone;
- Unione del Collinare, comprendente tra gli altri il Comune di Forgaria nel Friuli.

A ottobre 2016 non tutti i comuni hanno aderito alle UTI e pertanto si presenta la seguente situazione:

- l'Unione del Gemonese, con sede legale a Gemona del Friuli, composta dai Comuni di Artegna, Trasaghis e Venzone;
- l'Unione del Canal del Ferro-Val Canale, con sede legale a Pontebba, composta dai Comuni di Malborghetto-Valbruna, Dogna, Pontebba e Resiutta;
- il Comune di Forgaria nel Friuli che non ha aderito all'UTI Collinare.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1394 del 22/07/2016 è stato approvato il Piano di Successione

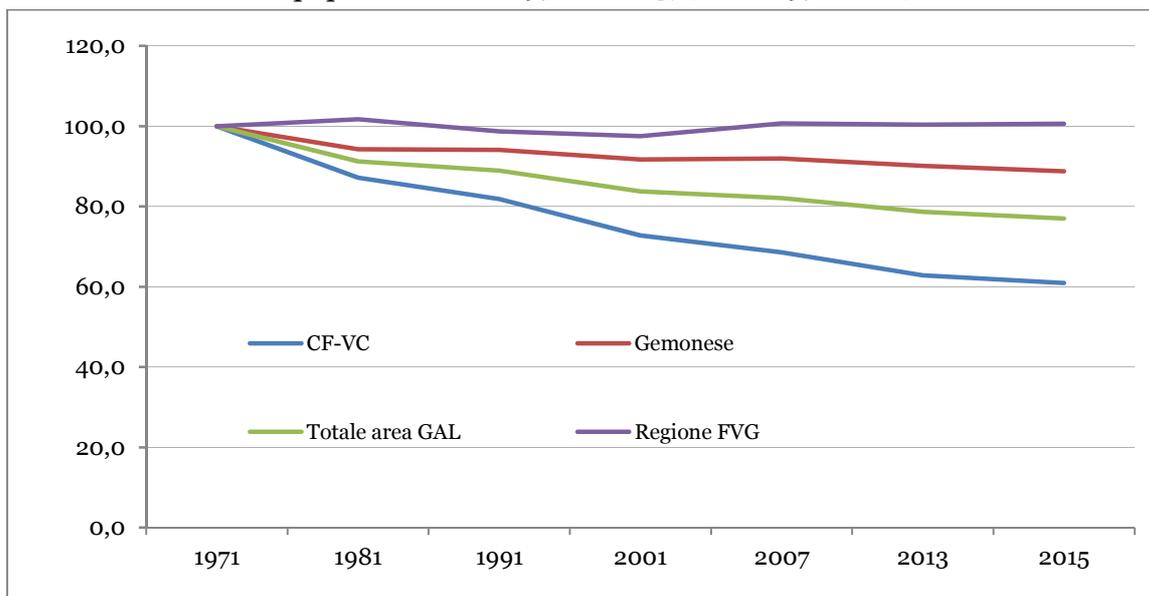
e subentro della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale che ha comportato la divisione delle quote nominali di Open Leader tra l'UTI del Gemonese (euro 9.038,98) e l'UTI Canal del Ferro – Val Canale (euro 3.364,00).

2.4 LA SOCIETÀ

2.4.1 LA DEMOGRAFIA

La dinamica demografica fa emergere come l'area sia stata interessata da un calo della popolazione residente che dal 1971 al 2015 si è ridotta del 23%, passando da 41.395 a 31.884 abitanti. Per il territorio della Val Canale e del Canal del Ferro la riduzione in termini percentuali è ancora più notevole e pari al 39%.

Graf. 1 – Andamento della popolazione dal 1971 al 2015, (Anno 1971 =100)



Fonte dati: per gli anni 1951/1991 Documento di programmazione e di indirizzo per il Canal del Ferro e per la Val Canale (studio Treves), per gli altri anni ISTAT www.demo.istat.it

Se si restringe l'analisi all'ultimo decennio, l'andamento della popolazione conferma un calo generale dei residenti in tutti i Comuni. Solamente tra il 2013 e il 2015 risulta esserci una variazione positiva nel Comune di Resiutta con l'aumento di 3 residenti. Nel periodo 2007-2013, il calo è stato più evidente nelle zone marginali classificate come aree D della Val Canale e Canal del Ferro. I Comuni che hanno registrato maggiori perdite relative di residenti sono Dogna (- 14,6%), Chiusaforte e Resia (- 9,4% ciascuno), Tarvisio e Moggio Udinese (- 8,4% ciascuno). I Comuni che hanno registrato limitate perdite di residenti sono quelli del Gemonese. È altresì possibile vedere nella tabella sotto riportata l'andamento degli abitanti di tutta la zona che dal 2007 al 2013 registra un calo di 1.416 persone, pari al 4,17%, e dal 2013 al 2015 di un ulteriore calo di ben 669 persone, pari al 2,06% in soli due anni (un complessivo 6,14% se si considera l'intero periodo 2007-2015).

Lo spopolamento è legato in maniera diretta a due fattori: la difficoltà ormai cronica a trovare lavoro e la ricerca di luoghi con maggiore disponibilità di servizi. Vi è quindi un deflusso dei cittadini verso valle, con una conseguente concausa che genera ripercussioni pesanti sulla contrazione dell'economia, sull'ulteriore riduzione dei servizi alla persona e sul benessere sociale e relazionale.

Tab. 4 – Popolazione residente e tasso di variazione

COMUNE	N° ABITANTI 31/12/2007		N° ABITANTI 31/12/2013		N° ABITANTI 31/12/2015		Var. % 07-13	Var. % 13-15	Var. % 07-15
	AREA C	AREA D	AREA C	AREA D	AREA C	AREA D			
Artegna	2.964		2.897		2.885		-2,26	-0,41	-2,67
Bordano		796		761		754	-4,40	-0,92	-5,28
Chiusaforte		754		683		672	-9,42	-1,61	-10,88
Dogna		219		187		175	-14,61	-6,42	-20,09
Forgaria nel Friuli		1.893		1.815		1.786	-4,12	-1,60	-5,65
Gemona del Friuli	11.171		11.135		10.964		-0,32	-1,54	-1,85
Malborghetto-Valbruna		1.007		958		951	-4,87	-0,73	-5,56
Moggio Udinese		1.932		1.770		1.714	-8,39	-3,16	-11,28
Montenars	572		552		538		-3,50	-2,54	-5,94
Pontebba		1.607		1.481		1.433	-7,84	-3,24	-10,83
Resia		1.175		1.064		1.033	-9,45	-2,91	-12,09
Resiutta		327		306		309	-6,42	0,98	-5,50
Tarvisio		4.916		4.502		4.326	-8,42	-3,91	-12,00
Trasaghis		2.380		2.259		2.227	-5,08	-1,42	-6,43
Venezzone		2.256		2.183		2.117	-3,24	-3,02	-6,16
<i>Totale per area C/D</i>	<i>14.707</i>	<i>19.262</i>	<i>14.584</i>	<i>17.969</i>	<i>14.387</i>	<i>17.497</i>			
<i>Gemonese</i>	<i>14.707</i>	<i>7.325</i>	<i>14.584</i>	<i>7.018</i>	<i>14.387</i>	<i>6.884</i>			
<i>Totale Gemonese</i>		<i>22.032</i>		<i>21.602</i>		<i>21.271</i>	<i>-1,95</i>	<i>-1,53</i>	<i>-3,45</i>
<i>CF - VC (ITI Aree Int.)</i>		<i>11.937</i>		<i>10.951</i>		<i>10.613</i>	<i>-8,26</i>	<i>-3,09</i>	<i>-11,09</i>
Totale area GAL		33.969		32.553		31.884	-4,17	-2,06	-6,14

Fonte dati: ISTAT - www.demo.istat.it

I residenti stranieri al 31.12.2015 sono complessivamente 1.329, pari al 4,16% della popolazione, incidenza più bassa rispetto a quella regionale del 9%. Le presenze più numerose si registrano nei comuni di Artagna, Gemona del Friuli e Tarvisio. Dal 2007 al 2013 i residenti non italiani sono aumentati del 17,18% (l'aumento ha riguardato solo il Gemonese), mentre dal 2013 al 2015 c'è stata una diminuzione del 7,71% che ha interessato tutto il territorio del GAL.

Tab. 5 – Andamento della popolazione straniera residente

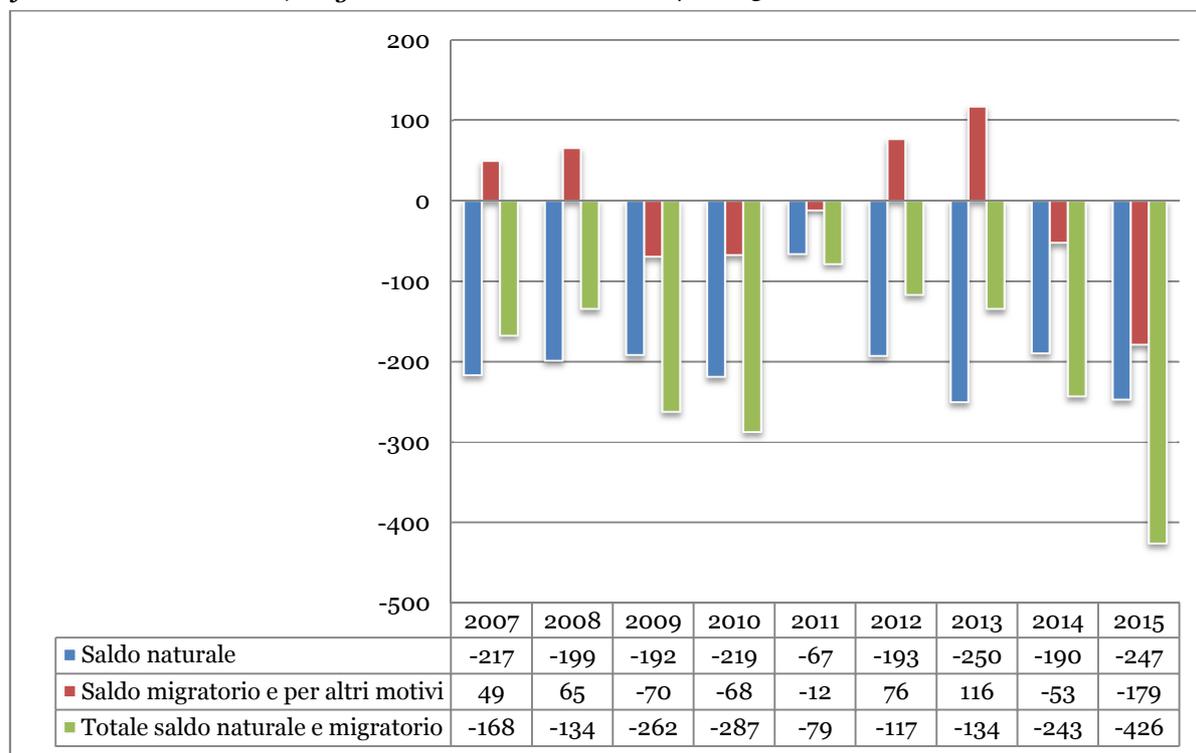
COMUNE	RESIDENTI STRANIERI			Var % 2007-2013	Var % 2013-2015
	31/12/2007	31/12/2013	31/12/2015		
Artegna	111	111	110	0,00%	-0,90%
Bordano	22	29	37	31,82%	27,59%
Chiusaforte	23	20	27	-13,04%	35,00%
Dogna	4	1	2	-75,00%	100,00%
Forgaria nel Friuli	53	80	77	50,94%	-3,75%
Gemona del Friuli	385	553	503	43,64%	-9,04%
Malborghetto-Valbruna	34	35	36	2,94%	2,86%
Moggio Udinese	79	77	62	-2,53%	-19,48%
Montenars	17	14	13	-17,65%	-7,14%
Pontebba	54	80	80	48,15%	0,00%
Resia	2	9	12	350,00%	33,33%
Resiutta	15	16	17	6,67%	6,25%
Tarvisio	313	276	237	-11,82%	-14,13%
Trasaghis	77	93	74	20,78%	-20,43%
Venezzone	39	45	41	15,38%	-8,89%
<i>Area C</i>	<i>513</i>	<i>678</i>	<i>626</i>	<i>32,16%</i>	<i>-7,67%</i>
<i>Area D</i>	<i>715</i>	<i>761</i>	<i>702</i>	<i>6,43%</i>	<i>-7,75%</i>
<i>Gemonese</i>	<i>704</i>	<i>925</i>	<i>855</i>	<i>31,39%</i>	<i>-7,57%</i>
<i>CF - VC (ITI Aree Interne)</i>	<i>524</i>	<i>514</i>	<i>473</i>	<i>-1,91%</i>	<i>-7,98%</i>
Totale area GAL	1.228	1.439	1.328	17,18%	-7,71%

Fonte dati: ISTAT - www.demo.istat.it

Se consideriamo il bilancio demografico nel 2015 si registra una notevole contrazione della popolazione (426 unità) risultato di un saldo naturale negativo di 247 unità e di un flusso migratorio che non lo compensa. Se consideriamo il periodo 2007-2013, il saldo totale è stato

sempre negativo ma negli anni 2007, 2008, 2012 e 2013 è stato compensato da un saldo migratorio positivo.

Graf. 2 – Saldo naturale, migratorio e totale anni 2007-2015



Fonte dati: ISTAT - www.demo.istat.it

La distribuzione della popolazione per classe d'età evidenzia un indice di vecchiaia molto alto, intorno al valore di 228. Il gruppo più numeroso della popolazione risulta quello con un'età compresa tra i 31 e 64 anni. Il Comune "più vecchio" è Dogna (con un indice di vecchiaia di 473,3), mentre il Comune "più giovane" è Bordano (con un indice di vecchiaia pari a 168,8).

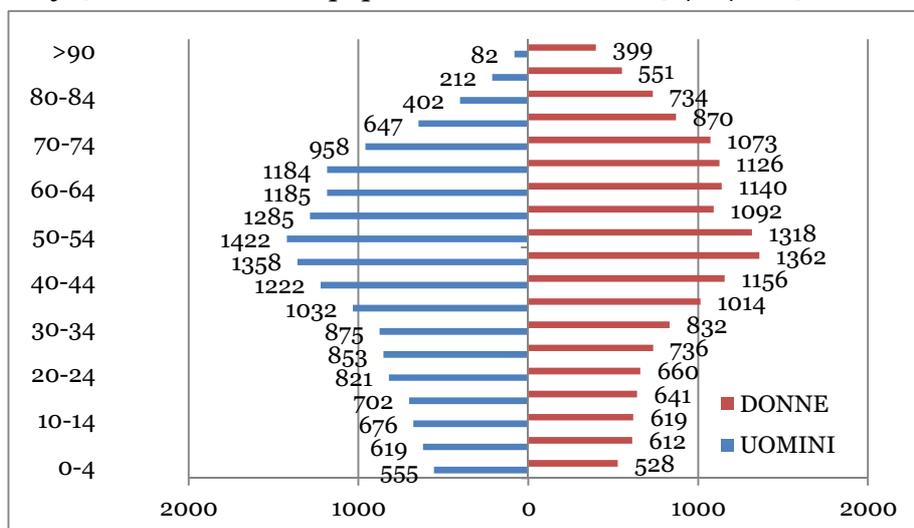
Tab. 6 – Popolazione residente per fasce d'età e indice di vecchiaia

COMUNE	N° ABITANTI 31/12/2013				INDICE DI VECCHIAIA
	0-14	15-30	31-64	65 e oltre	
Artegna	373	410	1.427	687	184,2
Bordano	96	118	385	162	168,8
Chiusaforte	63	85	347	188	298,4
Dogna	15	17	84	71	473,3
Forgaria nel Friuli	199	257	884	475	238,7
Gemona del Friuli	1.370	1.636	5.340	2.789	203,6
Malborghetto-Valbruna	109	139	493	217	199,1
Moggio Udinese	167	258	853	492	294,6
Montenars	50	77	278	147	294,0
Pontebba	140	186	710	445	317,9
Resia	80	149	518	317	396,3
Resiutta	33	29	148	96	290,9
Tarvisio	428	681	2.384	1.009	235,7
Trasaghis	252	301	1.098	608	241,3
Venezzone	234	390	1.024	535	228,6
Area C	1.793	2.123	7.045	3.623	202,1
Area D	1.816	2.610	8.928	4.615	254,1
Gemonese	2.574	3.189	10.436	5.403	209,9
CF - VC (ITI Aree Interne)	1.035	1.544	5.537	2.835	273,9
Totale area GAL	3.609	4.733	15.973	8.238	228,3

Fonte dati: ISTAT - www.demo.istat.it

La piramide di età della popolazione residente nel territorio ha un aspetto a mitria, con base stretta, parte centrale ampia in corrispondenza delle classi di età intermedie ed un graduale assottigliamento sino alle classi di età più anziane.

Graf. 3 – Piramide d'età popolazione residente al 31/12/2013



Questa particolare struttura è determinata dal basso tasso di natalità, evidente dall'inizio degli anni '70 e proseguito fino ai giorni nostri, e dall'aumento, rispetto ai decenni precedenti, del numero degli anziani, dovuto all'incremento considerevole della aspettativa di vita.

Fonte dati: ISTAT - www.demo.istat.it

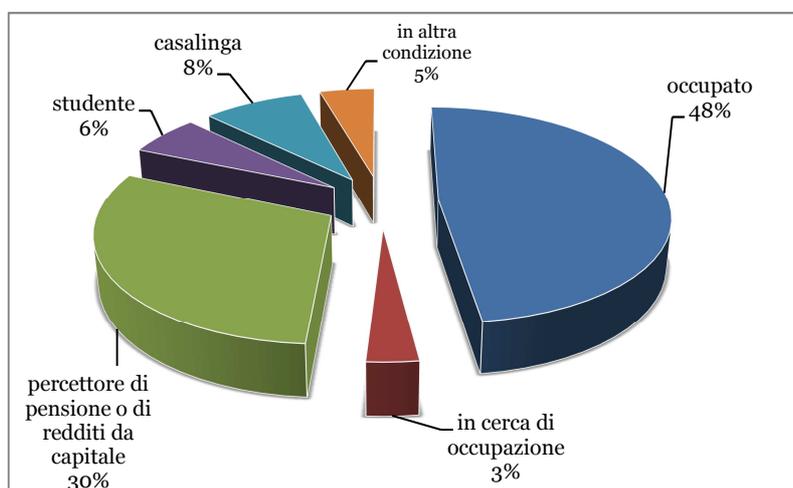
Al 31 dicembre 2013, a fronte di una ridotta numerosità nelle classi di età più giovani (in particolare 0-24 anni), si registra un'ampia popolazione anziana, caratterizzata soprattutto dalla componente femminile, che prevale nettamente nelle classi di età oltre i 75 anni.

L'invecchiamento della popolazione porta alla conseguente necessità di dare risposte alle esigenze di assistenza sanitaria e sociale alle persone anziane che non sempre possono fare affidamento sulla famiglia (che manca del tutto o è ridotta per la dimensione dell'odierna struttura familiare).

Al Censimento della Popolazione del 2011, le forze di lavoro (occupati e in cerca di occupazione) risultano pari a 14.861 unità e rappresentano il 51,11% della popolazione di 15 anni o più del territorio del GAL.

La parte non attiva sul mercato del lavoro è formata in gran parte da persone che godono di un trasferimento previdenziale o di un reddito da capitali, ma piuttosto elevata è anche la percentuale di persone che dichiarano di svolgere attività domestiche.

Graf. 4 – Condizione professionale/non professionale della popolazione residente (15 anni o più) al 31/12/2011



La maggioranza delle persone in età lavorativa (70,57% della fascia d'età tra i 15 e il 64 anni) è occupata con punte del 73,51% a Resiutta, mentre il tasso di disoccupazione, calcolato rispetto alla sola forza lavoro è del 6,09% (2011).

Fonte dati: Istat, Censimento della Popolazione 2011

2.4.2 I SERVIZI PUBBLICI DI BASE

2.4.2.1 Servizi sanitari

Il territorio di riferimento rientra nell'ambito di competenza dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli".

L'Azienda è articolata in quattro Distretti socio-sanitari e in tre strutture Dipartimentali, uniche a livello Aziendale: il Dipartimento di prevenzione, il Dipartimento di salute mentale ed il Dipartimento per le dipendenze.

Il distretto n.2 (del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro) comprende tutti i Comuni tranne Forgaria nel Friuli, che rientra nel distretto n.3 (del Sandanielese).

Nel territorio distrettuale sono presenti 26 medici di medicina generale e 3 pediatri di libera scelta che rappresentano i punti di contatto e d'accesso dell'utenza ai servizi socio-sanitari. L'assistenza infermieristica e riabilitativa è erogata a domicilio e nei centri ubicati a Tarvisio, Pontebba e Moggio Udinese, mentre i Servizi dell'area del Gemonese insistono nel Presidio Ospedaliero per la salute di Gemona dove hanno sede anche le degenze intermedie polifunzionali e il punto di primo intervento.

Nel territorio distrettuale trovano sede anche alcune residenze per anziani che nello specifico sono:

- Casa di soggiorno per anziani di Gemona del Friuli (pubblica);
- Centro anziani Ettore Tolazzi di Moggio Udinese (pubblica);
- Residenza polifunzionale di fascia A "Sereni Orizzonti" di Gemona del Friuli (privata);
- Casa Albergo Pio Istituto Elemosiniere di Venzone (pubblica).

I Comuni dell'ambito distrettuale "Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale" hanno siglato una Convenzione istitutiva del Servizio sociale dei Comuni (di seguito SSC) per l'esercizio, in forma associata, della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività previste dall'art. 17 della L.R. n. 6/2006. Tale convenzione è stata recentemente rinnovata fino al 31 dicembre 2016, quando la titolarità del servizio passerà alle UTI. Il SSC viene gestito dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli". E' articolato nelle seguenti aree: l'area della Famiglia e dell'Età Evolutiva, l'area Adulti-Anziani, l'area educativa e l'area amministrativa.

2.4.2.2 Istruzione

Nell'area del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale si collocano quattro Istituti Comprensivi (IC) che riuniscono in una stessa organizzazione le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado territorialmente vicine fra loro: di Gemona del Friuli, di Tarvisio, di Trasaghis e di Majano - Forgaria (solo il comune di Forgaria rientra nell'area del GAL).

L'IC di Gemona include i comuni di Artegna, Gemona del Friuli e Montenars.

L'IC 'Giovanni XXIII' di Tarvisio include i comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Pontebba, Tarvisio.

Infine l'IC di Trasaghis include i comuni di Bordano, Moggio Udinese, Osoppo (non ricadente nell'area del GAL Open Leader), Resia, Resiutta, Trasaghis, Venzone.

Le scuole del Primo Ciclo contano:

- 13 scuole dell'infanzia, con 563 bambini
- 10 scuole primarie, con 1.007 alunni
- 7 scuole secondarie di primo grado, con 740 alunni

Non tutti i Comuni presentano un plesso scolastico (Dogna e Resiutta). Nella scuola primaria ci sono casi frequenti di pluriclassi.

La scuola viene vissuta come un servizio essenziale per le realtà montane, come uno spazio di aggregazione indispensabile per la sopravvivenza dell'intera comunità.

Le scuole secondarie di secondo grado sono concentrate a Gemona del Friuli: I.S.I.S. D'Aronco (istituto professionale meccanica, termoidraulica, elettronica e elettrica, istituto professionale per i servizi sociali e socio-sanitari e per le produzioni tessili e sartoriali (moda), istituto tecnico industriale per informatica e telecomunicazioni, grafica e comunicazione), I.S.I.S. Magrini Marchetti (liceo scientifico, istituto tecnico con indirizzi economico-aziendale, informatica, turismo, costruzioni, geotecnico) e liceo Santa Maria degli Angeli (linguistico). A Tarvisio è presente l'I.S.I.S. Ingeborg Bachmann (liceo scientifico, liceo scientifico per gli sport invernali, liceo scientifico sportivo e istituto tecnico turistico).

Per quanto riguarda la formazione professionale è presente a Gemona del Friuli lo IAL con le seguenti sezioni: parrucchiere, meccanica, elettronica.

2.5 I DIVERSI SETTORI DELL'ECONOMIA

2.5.1 IL SETTORE PRIMARIO

2.5.1.1 Agricoltura e zootecnia⁵

Nella realtà del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale l'agricoltura ha una dimensione economica limitata e sono poche le imprese che operano a livello professionale, ma rappresenta tuttora un fattore determinante nella gestione del territorio, nel radicamento delle comunità e come fornitore di beni e servizi per gli altri settori, in primis quello turistico.

Negli ultimi decenni l'attività agricola e il numero di addetti hanno subito una drastica diminuzione, dovuta essenzialmente alla competitività di altri settori, ai maggiori costi di produzione rispetto alle aree di pianura, alla polverizzazione della proprietà, a limitate risorse imprenditoriali e finanziarie. Un altro dato preoccupante è costituito dall'età media degli agricoltori e anche per la scarsa propensione dei giovani a succedere nella conduzione delle imprese agricole considerate poco remunerative e troppo impegnative. Poche sono le aziende che si sono innovate con la multifunzionalità.

In questo contesto, i passaggi generazionali sono limitati e avvengono con poche innovazioni e notevoli sono le difficoltà nella messa in rete delle imprese. Se da un lato c'è un'agricoltura che sta attraversando un momento difficile, dall'altro però non possiamo dimenticare che si tratta di un settore che offre materie prime alimentari peculiari, risultato di quel percorso di adattamento che ha forgiato la biodiversità naturale e coltivata. Un'agricoltura che gestendo prati e alpeggi concorre alla conservazione della biodiversità in quota e di paesaggi gradevoli e ambienti vivibili attorno agli abitati, frenando l'avanzata dei boschi.

In sintesi, un'agricoltura piccola nelle dimensioni, non negli impatti: crea economie locali dove null'altro è possibile, radica gli operatori al territorio, costruisce un habitat idoneo per altre attività, produce servizi ambientali e di cura del paesaggio. Per questo, un'agricoltura "viva" è nell'interesse di tutta la comunità dal livello locale a quello europeo.

Il territorio si caratterizza, inoltre, per la presenza di malghe che contribuiscono a qualificare il paesaggio e testimoniano la cultura contadina. Se fino agli anni '80 nel comprensorio esistevano 50 malghe, oggi ne contiamo solo una quindicina. I motivi principali di questo abbandono si possono riscontrare nel notevole decremento del patrimonio zootecnico, nella carente dotazione viaria di

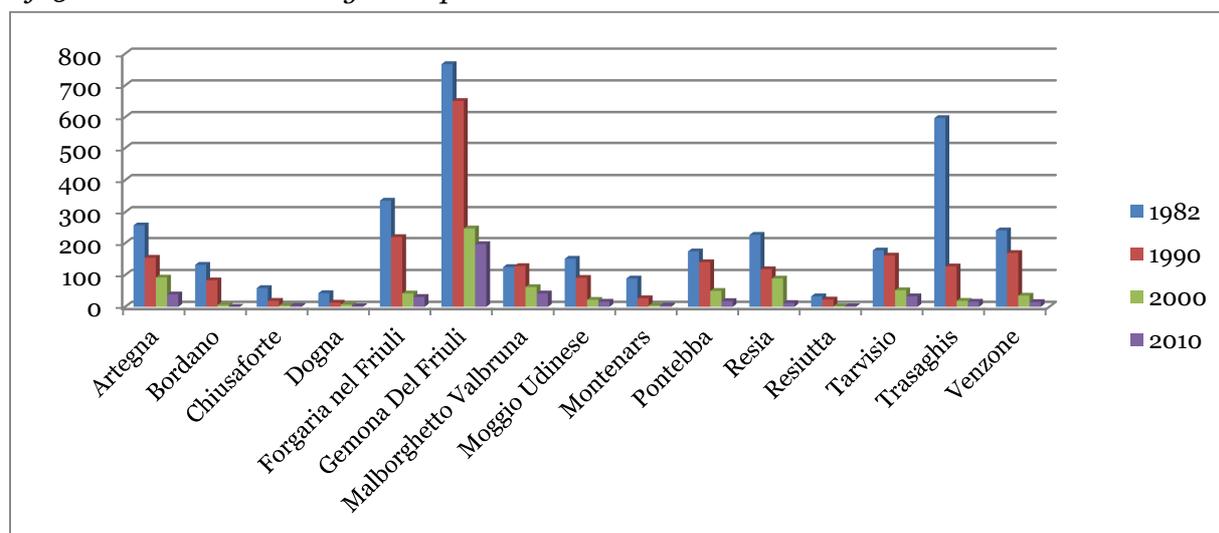
⁵ L'analisi del settore agricolo e zootecnico è tratta dal rapporto "Scenari di sviluppo del settore agroalimentare del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale", elaborato dal gruppo tecnico individuato dal GAL nell'ambito del progetto di cooperazione "Agricoltura solidale verso il distretto socio rurale".

accesso e infrastrutturale, nell'abbandono delle pratiche agronomiche in diverse aree del territorio (anche di fondo valle) che hanno enormemente facilitato l'espansione della foresta. Il sistema malghivo può comunque trarre vantaggio dal crescente interesse per le attività e le produzioni tradizionali d'alpeggio, nonostante la dimensione delle strutture sia piuttosto contenuta.

La consistenza e la dimensione aziendale

Nel 2010 sono insediate nel comprensorio 430 aziende: 302 localizzate nel Gemonese (70%) e 128 nel Canal del Ferro - Val Canale (30%). Pur essendo solo un ottavo di quelle presenti nel 1982 (3.405 aziende), rappresentano ancora un'ampia base produttiva. Dal 2000 la riduzione è marcata, ma più contenuta, in particolare nel Gemonese che è allineato all'evoluzione media regionale con un calo del 32%, mentre nel Canal del Ferro – Val Canale è del 56%.

Graf. 5 – Numero aziende agricole per Comune



Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimenti agricoltura, anni 1982, 1990, 2000, 2010

Su base comunale, si evidenzia la concentrazione relativa delle aziende in due aree: nella parte pedemontana nel comune di Gemona, in quella settentrionale nell'area di Tarvisio e Malborghetto Valbruna, mentre a Bordano non è stata rilevata alcuna impresa.

Nel 2010, la superficie agricola totale (SAT) dominata dalle aziende censite è pari a 5.688,40 ettari. La differenza rispetto al 2000 è notevole, con una diminuzione di oltre il 90%, dovuta alla riduzione dell'attività, ma soprattutto al trasferimento della conduzione di alpeggi ad imprese con sede in comuni esterni al comprensorio e all'uscita dell'universo censuario di proprietà forestali, alcune di grandi dimensioni, non più considerate aziende agricole. Come atteso, la variazione è più marcata nella parte alta del comprensorio, con Dogna e Chiusaforte che vedono la SAT ridursi a un ventesimo di quella registrata dieci anni prima. Questa lettura è coerente con l'evoluzione della superficie agricola utilizzata (SAU), ovvero quella destinata alle coltivazioni (la SAT al netto dei boschi e delle superfici non utilizzate). Anche in questo caso si osserva una contrazione, ma più limitata: meno 17,4% nel Gemonese e di poco superiore all'80% nel Canal del Ferro e Val Canale, dovuta sia all'abbandono dei prati permanenti e pascoli di più difficile gestione, sia al subentro di imprenditori esterni all'area nella conduzione di alcuni comprensori malghivi.

Tab. 2 - Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Agricola Utilizzata (SAU) - ettari

Comune	SAT				SAU			
	1982	1990	2000	2010	1982	1990	2000	2010
Artegna	566,35	485,72	413,74	344,13	443,74	395,51	354,25	310,65
Bordano	667,98	381,60	61,32	149,62		94,27	56,93	
Chiusaforte	4.792,13	1.277,52	1.722,03	8,38	651,13	263,25	180,06	5,56
Dogna	5.989,57	5.723,56	5.606,48	29,41	91,10	122,23	147,10	5,63
Forgaria nel Friuli	1390,33	1013,87	623,98	458,87	891,25	559,07	528	296,38
Gemona del Friuli	3.021,44	2.153,97	3.681,42	1.856,21	2.455,07	1.651,61	1.406,84	1.431,56
Malborghetto – V.	1.743,28	1.590,09	1.345,26	854,63	1.047,62	926,43	866,16	539,90
Moggio Udinese	6.301,24	6.118,52	5.633,35	194,37	627,19	601,56	453,16	95,02
Montenars	568,87	247,82	49,80	273,05	47,36	21,53	10,47	127,29
Pontebba	6.752,84	6.184,13	6.283,49	312,27	1.254,18	770,02	3.008,82	219,63
Resia	9.044,32	8.289,63	7.806,50	188,26	2.887,89	2.545,85	391,66	85,15
Resiutta	1.747,23	175,32	16,55	7,77	179,50	46,15	14,90	6,08
Tarvisio	39.134,32	26.618,62	26.594,56	574,39	1.425,28	1.328,24	1.357,59	313,26
Trasaghis	5.597,27	3.615,44	237,65	434,35	2.086,00	594,08	229,38	253,76
Venezzone	1.454,28	1.119,23	2.491,75	152,31	450,86	279,32	502,49	130,95
Gemonese	13.266,52	9.017,65	7.559,66	3.518,92	6.523,90	3.595,39	3.088,36	2.550,59
CF-VC (ITI Aree I.)	75.504,93	55.977,39	55.008,22	2.169,48	8.163,89	6.603,73	6.419,45	1.270,23
Totale area GAL	88.771,45	64.995,04	62.567,88	5.688,40	14.687,79	10.199,12	9.507,81	3.820,82

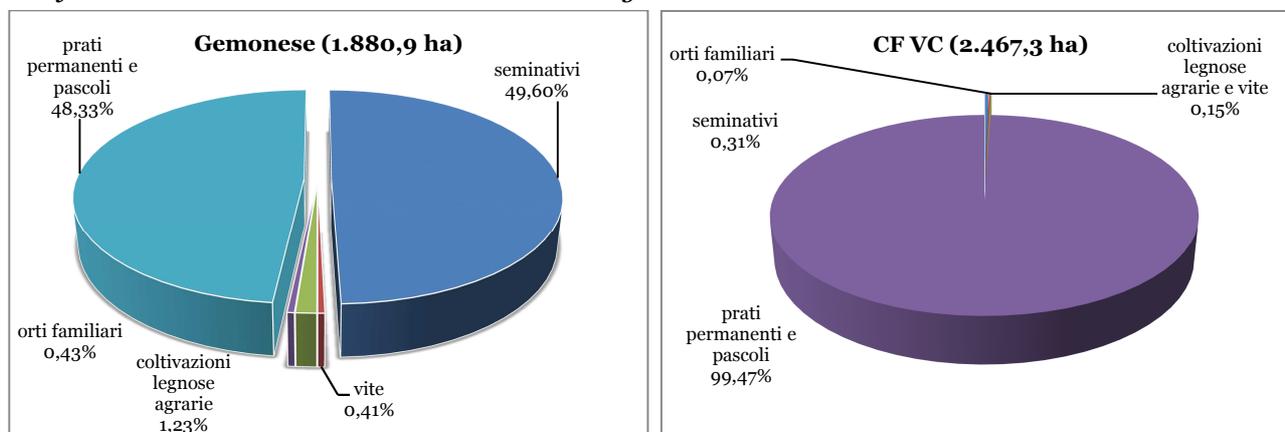
Fonte: Istat, Censimenti agricoltura, anni 1982, 1990, 2000, 2010

La distribuzione delle aziende per classi di dimensione della SAU, vede dominare quelle appartenenti alle classi inferiori: un centinaio, pari al 24,2%, possiede meno di 2 ettari, e il 72,3% meno di 10 ettari. Solo 45 unità, il 10,5%, coltivano più di 20 ettari. La SAU media è pari a 8,9 ettari con valori più bassi in Canal del Ferro (5,6 ettari) e nel Gemonese (8,4 ettari) e più elevati in Val Canale (13,8 ha).

La destinazione d'uso delle superfici

I dati sulla ripartizione della superficie gestita da aziende agricole – del luogo ed esterne – offrono una descrizione piuttosto chiara delle caratteristiche e della vocazione del territorio. Su un totale di 11.186 ettari, oltre il 61% è costituito da boschi e da superfici non utilizzate per la coltivazione. Questa quota sale al 71,5% in Canal del Ferro e Val Canale e scende sotto al 25,2% nel Gemonese. La parte rimanente è la superficie utilizzata per le attività di coltivazione e di allevamento (SAU) e ammonta a 4.348 ettari, meno del 7% della superficie territoriale dei comuni del Gemonese, il 2,8% nel Canal del Ferro e in Val Canale: basterebbe questo ad evidenziare quanto i suoli agricoli siano scarsi e preziosi per la biodiversità e per il paesaggio, ancor prima che per l'economia agricola.

Graf. 6 – Utilizzazione dei terreni delle unità agricole



Fonte: Istat, Censimento agricoltura, 2010

Il comprensorio del Gemonese, caratterizzato da più estese aree pianeggianti, ha 933 ettari a seminativi, quasi il 50% della SAU, quello settentrionale meno di 8 ettari. Prati permanenti e

pascoli coprono il 48,3% della SAU del Gemonese e il 99,5% di quella del Canal del Ferro e Val Canale. Le altre coltivazioni sono poco rappresentate: una trentina di ettari a frutteti e vite e quasi otto a orti nel Gemonese, poco più di cinque ettari totali negli otto comuni più a nord. Superfici minime, ma destinazioni d'uso non trascurabili in una prospettiva di rafforzamento dell'offerta locale di qualità.

In un territorio dove molte aziende praticano un'attività primaria a basso uso di prodotti di sintesi o "biologica di fatto", vi è la presenza di solo 10 aziende (52 ettari di SAU) con produzioni certificate biologiche.

Confrontando i dati della SAU presente a livello comunale con quella della SAU dominata dalle aziende con sede nei singoli comuni, si evidenzia come in Canal del Ferro e Val Canale 1.200 ettari, quasi la metà della superficie disponibile, venga utilizzata da imprenditori di altri comuni, mentre una situazione opposta interessa il Gemonese con 670 ettari acquisiti all'esterno del comprensorio, in particolare da agricoltori di Gemona, Montenars e Trasaghis.

Gli allevamenti

La zootecnia è la forma dominante di valorizzazione delle risorse agricole. Il 44% delle aziende ha un allevamento, nell'80% dei casi bovino (suini e avicoli sono allevati prevalentemente per l'autoconsumo e 26 aziende possiedono circa 500 capi ovicaprini).

Nel 2010, il patrimonio zootecnico delle aziende agricole con sede nell'area conta 2.758 capi bovini, dei quali 1.481 vacche da latte. Forte è la caratterizzazione zootecnica del comune di Gemona, con oltre 1.000 capi, per la metà lattifere.

Le dimensioni medie degli allevamenti sono molto basse: 15 capi bovini (su 183 aziende) e 12 vacche da latte (su 126 aziende), non adeguate ad una gestione economica. Solo 10 aziende hanno una dotazione di oltre 50 capi e altre 28 ne possiedono tra 20 e 49.

Il censimento registra nei comuni di Chiusaforte e di Pontebba la presenza di altre due unità produttive con sede esterna al comprensorio con quasi 500 capi bovini. Si tratta dell'utilizzo di due malghe tra quelle di maggior dimensione in regione.

Per gli allevamenti è disponibile anche il dato del Sistema Informativo Veterinario riferito a giugno 2015. Anche se non direttamente comparabile con quello censuario, offre un quadro aggiornato della consistenza e alcune indicazioni delle tendenze in atto. Le aziende con capi bovini sono 120: in meno di cinque anni una sessantina di aziende ha chiuso la stalla, per lo più nel Gemonese. Questo ha determinato una riduzione dei capi di quasi 500 unità nel solo Gemonese e di una trentina nell'area più settentrionale del comprensorio. I capi allevati sono 2.235, per un terzo (705) con meno di 24 mesi. Se assumiamo che i capi con oltre 24 mesi dell'area siano per la quasi totalità vacche da latte e nutrici (la differenza è data dalle giovenche e i pochissimi tori) possiamo supporre che la riduzione abbia riguardato i capi più giovani, destinati all'ingrasso o alla rimonta. Particolare appare la situazione di Gemona del Friuli, che negli ultimi cinque anni perde un terzo dei capi.

Con la chiusura degli allevamenti minori aumenta la dimensione media delle mandrie da 15,1 a 18,6 capi, ma è chiaro che il settore è destinato ad evolvere verso un'ulteriore riduzione delle unità aziendali, mentre la variazione del numero di capi sarà fortemente condizionato dal contesto economico e dalle misure di politica agricola ai diversi livelli. Ulteriori indicazioni vengono dall'ultima campagna delle quote latte. La destinazione prevalente della materia prima è la consegna ai caseifici, ma quasi un quarto del latte viene trasformato a livello aziendale, prevalentemente in malga.

Orientamento e dimensione economica delle aziende

Alla limitata dimensione aziendale corrisponde un basso valore medio della produzione: le stime

effettuate dall'Istat segnalano che 321 aziende, tre quarti delle unità presenti, ha un valore della produzione standard inferiore a 15.000 euro/anno. Le aziende con una dimensione economica superiore sono 109 e di queste solo 38 hanno un valore della produzione maggiore di 50.000 euro. Il reddito dell'attività agricola (calcolabile togliendo a questi valori le spese di produzione) non è sufficiente e il conduttore o può accedere a trasferimenti o deve ricorrere ad altre fonti connesse o integrative. Tra le fonti interne al settore agricolo, vanno considerati gli aiuti erogati per le zone soggette a vincoli naturali (indennità compensative), che offrono un'integrazione significativa alla quasi totalità delle aziende presenti in area svantaggiata (oltre un terzo delle aziende censite nell'area) e, pertanto, condizionano fortemente il mantenimento dell'attuale struttura.

L'orientamento tecnico economico, che indica l'indirizzo produttivo dell'azienda calcolato sulla base del contributo offerto dalle diverse colture e allevamenti alla formazione del valore della produzione, indica che nel Gemonese oltre il 50% delle aziende è specializzata in seminativi e quasi il 30% in allevamenti. Molto più differenziato l'orientamento produttivo delle aziende del comprensorio montano, anche se i soli 13 ha a colture differenti dai prati e dai pascoli lasciano supporre che le aziende "specializzate" in seminativi, ortofloricoltura e frutticoltura siano, con poche eccezioni, marginali. Nel complesso, si conferma l'importanza della zootecnia bovina che sostiene anche la redditività di molte aziende non specializzate perché è in grado di valorizzare in loco le produzioni delle aziende prive di allevamento.

La frammentazione fondiaria

Le informazioni censuarie confermano la frammentazione delle superfici aziendali: metà delle aziende possiede oltre 5 corpi aziendali e il 22% almeno 11. Se a questo dato associamo la polverizzazione aziendale, quest'ultima ben evidenziata dalla distribuzione delle aziende per classi di superficie, e la presenza di una parte di superfici lasciate in stato di abbandono da proprietari non imprenditori agricoli è evidente la patologia fondiaria presente.

Le attività connesse

Il Censimento Istat 2010 ha rilevato 42 imprese agricole che hanno differenziato le fonti di reddito connesse all'azienda, spesso in più di una direzione. Sono presenti 20 agriturismi, 20 impianti di trasformazione dei prodotti vegetali e animali, 5 operatori per conto terzi e 3 che svolgono servizi di sistemazione di parchi e giardini, oltre ad altre attività meno diffuse.

Tab. 8 - Attività remunerativa connessa all'azienda

Attività connessa	Gemonese	CF - VC	Area GAL
Agriturismo	7	13	20
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	2	2	4
Trasformazione di prodotti vegetali	2	5	7
Trasformazione di prodotti animali	10	3	13
Produzione di energia rinnovabile	-	1	1
Lavorazione del legno (taglio, ecc.)	-	1	1
Lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole	3	-	3
Lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole	-	2	2
Servizi per l'allevamento	-	1	1
Sistemazione di parchi e giardini	2	1	3
Silvicoltura	-	1	1
Produzione di mangimi completi e complementari	1	-	1
Altre attività remunerative connesse all'azienda agricola	4	1	5
Tutte le voci	18	24	42

Fonte: Istat, Censimento agricoltura, 2010

Questa presenza di iniziative connesse evidenzia l'orientamento di una parte degli operatori di superare i limiti strutturali ed economici della propria attività agricola diversificando e che venti anni di politiche rurali per la multifunzionalità qualche risultato lo hanno dato.

2.5.1.2 Foreste

La superficie boscata ha un'estensione stimata di 76.704 ettari e rappresenta il 67% del territorio del GAL. Il notevole ridimensionamento dell'attività agricola e di allevamento ha favorito un contestuale processo di naturale riforestazione di aree prative, di pascoli, di pendici nonché di aree prossime ai piccoli paesi e, in alcuni casi, l'aumento dei dissesti idrogeologici e la perdita di biodiversità.

Per la gran parte sono foreste costituite da consorzi misti di abete rosso e faggio, con presenza, in alcune stazioni climatiche, di abete bianco e altre latifoglie; nei terreni posti ad altitudine maggiore (1300-1700m slm) predominano il larice, il pino silvestre ed il pino nero. Sopra i 1700 m s.l.m. le formazioni forestali vengono sostituite da arbusteti, pino mugo, rododendro ed altre specie minori caratterizzanti il margine della prateria alpina. Nella parte settentrionale dell'area le superfici forestali sono prevalentemente di proprietà pubblica mentre nella parte meridionale sono per la maggior parte di proprietà privata.

La gestione forestale avviene da decenni attraverso una consolidata attività di pianificazione, che investe le principali aree forestali di proprietà pubblica ed anche le più significative tra quelle di proprietà privata. Sulle restanti aree private, invece, appare difficile una maggiore diffusione della pianificazione a causa dell'estrema polverizzazione della proprietà, che spesso non ne consente nemmeno una gestione efficace, se non attraverso i Consorzi tra proprietari limitrofi e, negli ultimi tempi, con la predisposizione dei Piani Integrati Particolareggiati previsti dalla L.R. n. 20/2000.

I boschi destinati alla produzione legnosa sono circa il 50% della superficie boscata complessiva, la restante parte è invece destinata a "*bosco di protezione*".

Dai dati ISTAT dei Censimenti dell'Industria e dei Servizi nell'intervallo fra il 2001 ed il 2011, le imprese attive nella selvicoltura e nell'utilizzo delle aree forestali sono diminuite di sole 3 unità, passando da 29 a 26. Lo stesso non si può dire per il numero di addetti che ha evidenziato una contrazione di ben 76 unità, passando da 108 a 32. La causa risiede nella chiusura di diverse piccole realtà ma soprattutto nella cessazione d'attività della ditta boschiva Agriforest di Chiusaforte che contava nel 2001 ben 74 addetti.

I dati aggiornati al 2015 ci mostrano invece un forte aumento del numero di unità attive e questo trova riscontro anche nel numero di imprese attualmente iscritte all'Elenco regionale delle imprese forestali in possesso di capacità tecnico-professionali per l'esecuzione delle attività selvicolturali e di utilizzazione boschiva e per le opere e i servizi di interesse forestale (abilitati dall'art. n. 40 DPREg. 274/2012) e pari a 42.

La realtà forestale risulta fundamentalmente diversa fra la zona del Gemonese ed il Canal del Ferro per differenziarsi ulteriormente in Val Canale.

Tali diversità vanno ricondotte a diversi fattori: composizione della popolazione forestale, tipologia di utilizzazione della risorsa legno e proprietà delle foreste.

Mentre nel Gemonese prevalgono i boschi di latifoglie, utilizzati per lo più per l'ottenimento di massa da brucio, nel Canal del Ferro e Val Canale predominano i boschi misti o di conifere la cui utilizzazione ricomprende, in misura preponderante, quello da opera e in misura minore il legname da brucio.

I dati di ripresa annua reale sono di circa 45.000 mc lordi per il Canal del Ferro e Val Canale (di cui circa 30.000 riferito all'area della Foresta di Tarvisio - FEC) e di circa 3.050 mc lordi nella zona del Gemonese (mc. 1.400 Gemona – mc. 750 Venzone – mc. 900 Trasaghis).

Tali dati indicano una consistente risorsa disponibile che però non trova puntuale utilizzazione anche a causa di una continua (nell'ultimo decennio) contrazione dei prezzi/mc f.co piazzale che non rendono redditizio per i proprietari, siano essi pubblici o privati, l'utilizzo della ripresa disponibile.

Le principali tipologie di imprese collegate alla filiera del legno presenti sul territorio sono: segherie, ancora carenti e incapaci di reggere la concorrenza austriaca e regionale, imprese di costruzioni di case in legno, di mobili in legno massiccio e di pannelli e truciolari, un'azienda del settore cartario.

Da ricordare specializzazioni come la liuteria che utilizzano il pregiatissimo abete di risonanza della Foresta di Tarvisio.

2.5.2 IL SETTORE INDUSTRIALE E I SERVIZI

Il territorio ha un elevato livello di differenziazione produttiva: nel Gemonese ha un ruolo rilevante il settore industriale, in Val Canale il turismo sta avendo la prevalenza sul commercio mentre nell'area del Canal del Ferro il numero di attività produttive è ormai molto limitato.

L'evoluzione della base produttiva e la sua composizione⁶ conferma la situazione descritta. Nel decennio che va dal 2001 al 2011 il numero di unità locali si è ridotto complessivamente di 109 unità: solo 9 nel Gemonese, le restanti nel Canal del Ferro Val Canale. Tale tendenza si protrae anche successivamente a causa della persistente crisi economica.

Un'analisi disaggregata per comuni dell'evoluzione delle unità locali tra gli ultimi due Censimenti dell'Industria e dei Servizi, integrata con i dati sul numero di addetti, fa comprendere meglio la tendenza. In entrambi i comprensori, alla contrazione delle unità locali si è associata una contrazione del numero di addetti per unità e l'intensità di questi fenomeni ha penalizzato maggiormente il Canal del Ferro - Val Canale, che ha perso il 14,11% degli addetti, mentre la riduzione è stata del 5,36% nel Gemonese.

Tab. 9 - Consistenza ed evoluzione delle Unità Locali delle imprese attive e degli Addetti, Anni 2001-2011

COMUNI	Numero Unità Locali		Tasso variazione unità	Numero addetti		Tasso variazione addetti
	2001	2011		2001	2011	
Artegna	183	173	-5,46	681	572	-16,01
Bordano	43	34	-20,93	138	110	-20,29
Chiusaforte	56	56	0,00	239	179	-25,10
Dogna	14	9	-35,71	23	12	-47,83
Gemona del Friuli	802	839	4,61	2.796	2.858	2,22
Malborghetto-Valbruna	78	81	3,85	240	182	-24,17
Moggio Udinese	100	83	-17,00	345	453	31,30
Montenars	17	25	47,06	21	30	42,86
Pontebba	132	112	-15,15	502	329	-34,46
Resia	75	51	-32,00	161	96	-40,37
Resiutta	30	27	-10,00	76	81	6,58
Tarvisio	588	554	-5,78	1.901	1.663	-12,52
Trasaghis	104	103	-0,96	376	296	-21,28
Venzone	141	112	-20,57	427	358	-16,16
Forgaria nel Friuli	120	115	-4,17	414	369	-10,87

⁶ L'analisi dell'evoluzione della base produttiva e della sua composizione territoriale riporta alcune considerazioni raccolte nell'ambito del progetto *SmartBorders 2020* della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

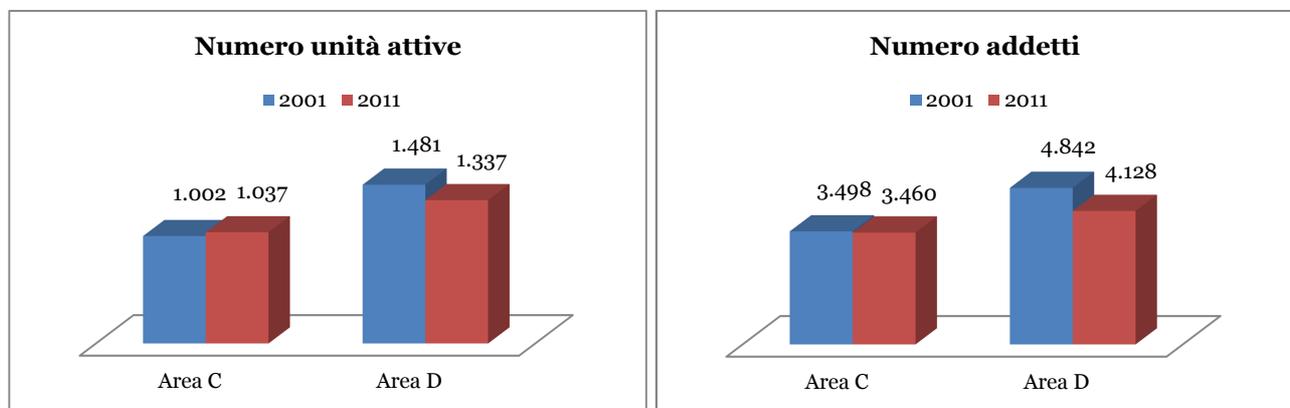
Gemonese	1410	1401	-0,64	4853	4593	-5,36
CF VC (ITI Aree Interne)	1073	973	-9,32	3487	2995	-14,11
Totale area GAL	2483	2374	-4,39	8340	7.588	-9,02
FVG	95.157	95.940	0,82	385.688	376.682	-2,34

Fonte: Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001 e 2011, ISTAT

I Comuni che registrano più cessazioni di attività sono Dogna e Resia nell'area settentrionale con perdite di circa un terzo delle unità locali e Bordano e Venzone con oltre il 20% in meno. Montenars, Gemona del Friuli, Malborghetto Valbruna sono gli unici comuni in crescita e Chiusaforte mantiene le unità locali iniziali, ma solo i primi due registrano un parallelo aumento anche degli addetti. Moggio Udinese si distingue per coniugare una riduzione del numero delle attività a un forte aumento degli addetti, grazie alla tendenza occupazionale positiva della maggior realtà industriale di tutto il comprensorio.

L'analisi per aree di svantaggio evidenzia come in area C il numero di unità attive e di addetti sia pressoché costante, mentre in area D si evidenzia un calo rispettivamente del 9,72% e del 14,75%.

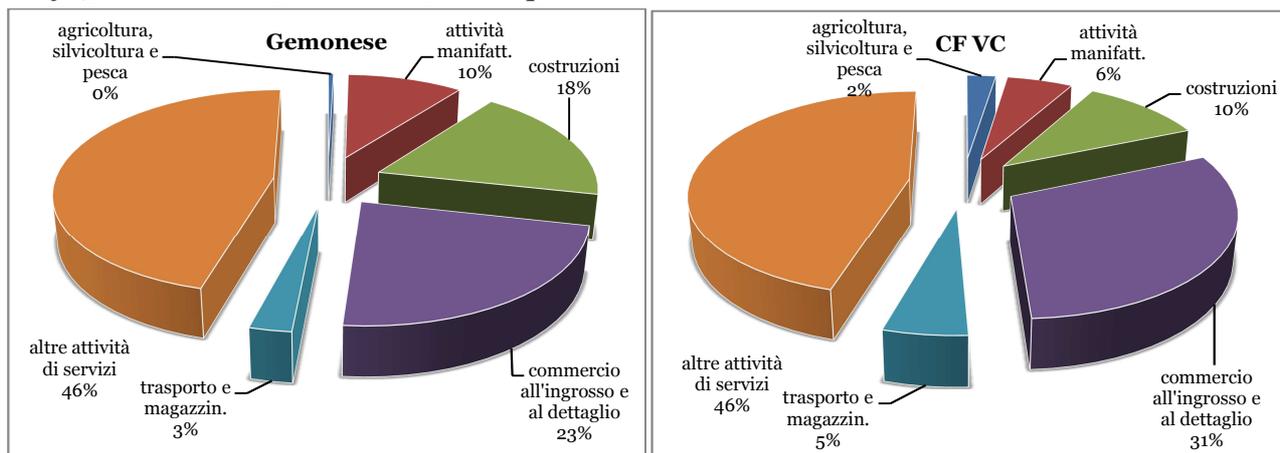
Graf. 8 - Evoluzione della base produttiva nel periodo 2001-2011 nelle aree C e D



Fonte: Elaborazione su dati Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001 e 2011, ISTAT

Oltre tre quarti delle unità locali presenti operano nel settore terziario, lasciando la quota residua per i due terzi alle costruzioni e per il rimanente terzo all'industria propriamente detta. Per numerosità di sedi attive, i servizi costituiscono il settore più ampio: nel Gemonese rappresentano il 38% delle unità, nel Canal del Ferro Val Canale il 30,5%, alla pari con quello commerciale. In quest'ultimo territorio la vocazione turistica è confermata con quasi il 20% di unità attive nel settore della ristorazione e dell'alloggio, una quota pressoché doppia rispetto al Gemonese, dove invece sono più diffuse le unità del secondario, il 28,6% (mentre tra Moggio Udinese e Tarvisio il valore è inferiore al 20%). In entrambe le aree si conferma il ruolo dell'edilizia, che nel Gemonese raggiunge il 18%, area dove è ancora ben rappresentato il manifatturiero con il 9,4% delle unità produttive.

Graf. 9 - Unità locali, anno 2011, valori percentuali ⁷



Fonte: Elaborazione su dati Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2011 ISTAT

2.5.2.1 Industria

Nell'area del GAL Open Leader prevalgono le micro e le piccole imprese industriali: a parte poche unità produttive del settore metalmeccanico e della carta, le altre sono di dimensioni ridotte, distribuite in tutto il territorio e con una concentrazione relativa maggiore a Gemona del Friuli nel settore manifatturiero, nella zona industriale di Trasaghis (dove sono insediate aziende per la lavorazione del legno, manutenzioni di impianti, lavorazioni meccaniche, produzione lavorati della plastica), nella zona artigianale di Artegna (dove sono insediate tra l'altro una ditta di informatica e un'azienda di lavorazioni metalmeccaniche) e a Pontebba con diverse esperienze importanti ed in crescita legate alla lavorazione del legno.

La riduzione della presenza industriale, registrato tra il 2001 e il 2011, riguarda principalmente il settore manifatturiero: il numero delle unità attive subisce una contrazione di oltre il 26%; mentre gli addetti diminuiscono del 27%. Nell'ambito delle costruzioni la contrazione è stata meno evidente con un calo del 7,53% delle unità attive e del 4,72% degli addetti.

Tab. 10 - Consistenza ed evoluzione delle Unità Locali e degli Addetti, Anni 2001-2011

Comune	Attività manifatturiere				Costruzioni			
	Unità attive		Addetti		Unità attive		Addetti	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Artegna	30	21	276	267	34	39	55	73
Bordano	5	5	67	17	10	8	11	46
Chiusaforte	3	2	7	9	15	10	42	29
Dogna	2	1	2	1	3	0	8	0
Forgaria nel Friuli	23	16	246	171	33	41	66	98
Gemona del Friuli	96	74	595	421	145	130	460	414
Malborghetto Valbruna	11	5	23	12	11	11	12	14
Moggio Udinese	11	9	78	221	14	7	18	13
Montenars	3	3	4	3	4	5	6	8
Pontebba	8	9	33	42	10	15	20	21
Resia	5	3	45	29	28	17	58	25
Resiutta	1	1	4	1	1	3	1	5
Tarvisio	38	25	453	173	34	39	77	77
Trasaghis	14	12	186	98	25	22	65	62
Venzone	14	8	96	76	18	9	96	63
Gemonese	185	139	1470	1053	269	254	759	764

⁷ L'estensione del campo di osservazione ha riguardato il settore dell'agricoltura limitatamente alla Silvicoltura e utilizzo di aree forestali (Divisione 02 della classificazione Ateco2007), Pesca e acquacoltura (Divisione 03) e Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta (Gruppo 016), tutti settori non appartenenti al campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura del 2010.

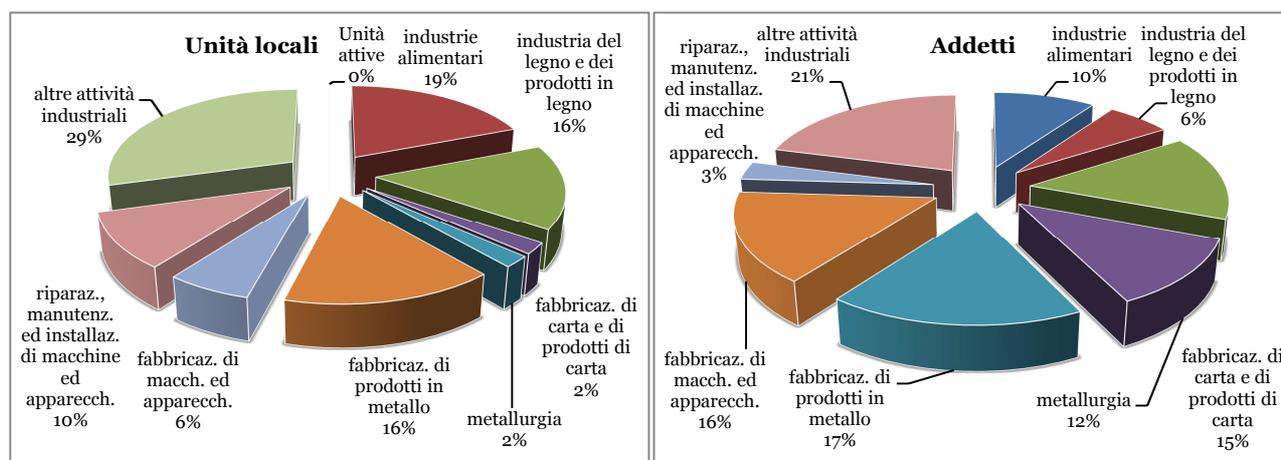
CFVC (ITI Aree interne)	79	55	645	488	116	102	236	184
Totale area GAL	264	194	2115	1541	385	356	995	948

Fonte: Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2001 e 2011, ISTAT

Le principali specializzazioni sono: l'industria alimentare, l'industria del legno e dei prodotti del legno, la fabbricazione di prodotti in metallo e le riparazioni, la manutenzione e l'installazione di macchine ed apparecchiature.

Tali attività sono localizzate principalmente nei comuni di Tarvisio e Gemona del Friuli. Se si considerano invece gli addetti, i settori più rilevanti sono: la fabbricazione di carta e prodotti di carta, la metallurgia, la fabbricazione di prodotti in metallo, la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature.

Graf. 10 – Unità locali e addetti, anno 2011, valori percentuali



Fonte: Elaborazione su dati censimento dell'Industria e dei Servizi, 2011, ISTAT

I dati aggiornati al 2015 registrano un numero stabile di unità attive del settore manifatturiero, mentre nell'ambito delle costruzioni si registra una ripresa soprattutto nell'area del Canal del Ferro e Val Canale.

2.5.2.2 Commercio e terziario

Grazie alla posizione favorevole negli scambi delle merci, derivata dalla presenza della Dogana, il settore commerciale e terziario ha rappresentato per anni la principale fonte di ricchezza, soprattutto per il Canal del Ferro e la Val Canale. Gli avvenimenti legati al processo di unificazione dell'Europa e l'attrazione esercitata dalla notevole offerta commerciale del territorio pedemontano hanno determinato un crollo di questi settori.

Il commercio all'ingrosso e al dettaglio ha subito tra il 2001 e il 2011 una contrazione dell'11%: le unità attive sono passate da 697 a 620. L'area della Val Canale-Canal del Ferro ha registrato una contrazione del 17%, contro il 5% del Gemonese. I Comuni che hanno risentito maggiormente della crisi son stati Bordano (-44%), Pontebba (-41%) e Resiutta (-31%); mentre i comuni con tendenza positiva sono stati Gemona del Friuli, Malborghetto e Montenars.

La progressiva chiusura degli esercizi nei paesi e nelle frazioni ha impoverito ulteriormente il tessuto sociale locale e ha costituito un'ulteriore motivazione per la migrazione a valle.

Alla riduzione delle unità attive si è però contrapposto un leggero aumento degli addetti impiegati che passano da 1666 a 1694, registrato soprattutto nei Comuni di Gemona del Friuli e Moggio Udinese.

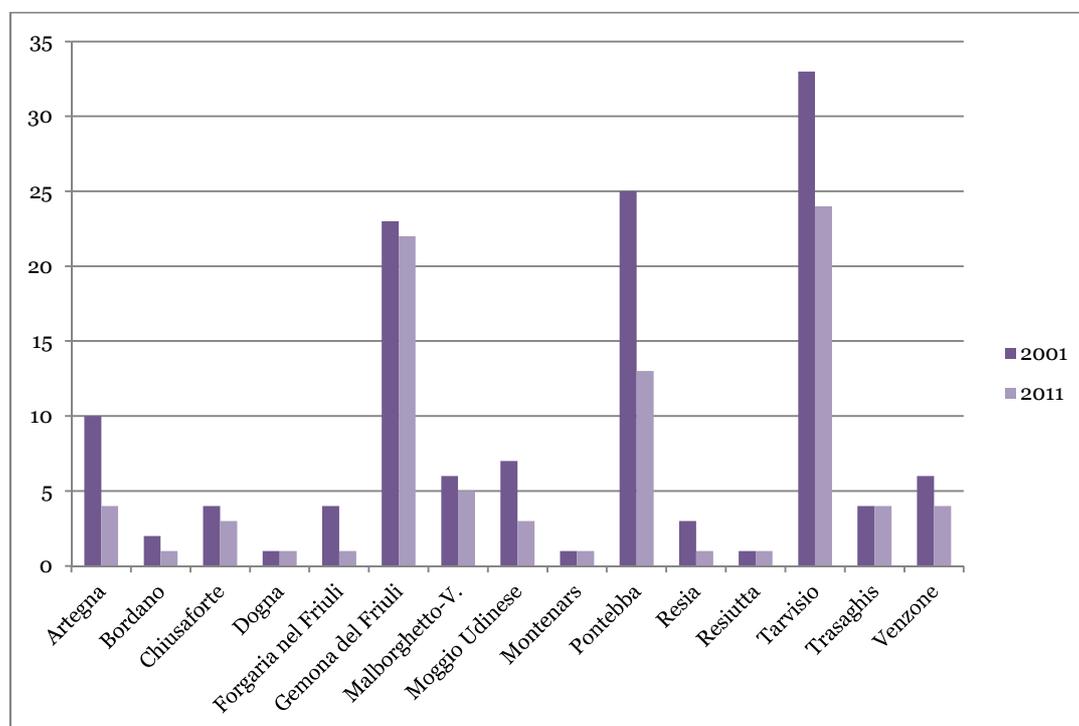
Tab. 11 - Consistenza ed evoluzione delle Unità Locali e degli Addetti del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio”, Anni 2001-2011

Comuni	Unità attive		Addetti	
	2001	2011	2001	2011
Artegna	38	33	127	79
Bordano	9	5	10	7
Chiusaforte	11	9	17	16
Dogna	2	2	3	2
Forgaria nel Friuli	28	21	44	45
Gemona del Friuli	190	198	619	767
Malborghetto Valbruna	13	14	34	41
Moggio Udinese	28	24	60	99
Montenars	4	8	4	9
Pontebba	29	17	46	36
Resia	11	10	15	11
Resiutta	13	9	27	31
Tarvisio	252	213	546	454
Trasaghis	23	23	37	43
Venzone	46	34	77	54
Gemonese	338	322	918	1004
CFVC (ITI Aree interne)	359	298	748	690
Totale area GAL	697	620	1666	1694

Fonte: Censimento dell’Industria e dei Servizi, 2001 e 2011, ISTAT

Il settore dei trasporti è quello che ha maggiormente risentito dell’entrata dell’Austria e della Slovenia nell’Unione Europea e della caduta delle barriere doganali in particolare nei Comuni di Tarvisio e di Pontebba, dove gli addetti ai trasporti rappresentavano più del 50% dell’occupazione totale. Tra il 2001 e il 2011 le unità locali sono passate da 130 a 88, con una contrazione del 32%. Nella stessa percentuale sono diminuiti gli addetti, passando da 847 a 580 unità.

Graf. 11 - Evoluzione delle Unità Locali del “Trasporto e magazzinaggio”, Anni 2001-2011

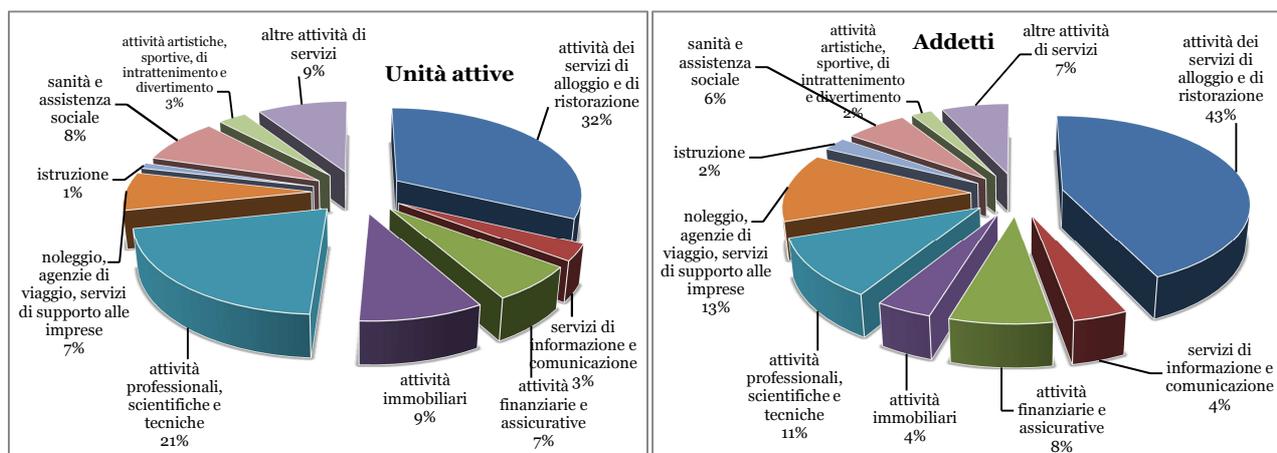


Fonte: Elaborazione su censimento dell’Industria e dei Servizi, Anni 2001-2011, ISTAT

La tendenza negativa permane anche tra il 2011 e il 2015, soprattutto nel settore dei trasporti che registra una riduzione delle unità attive di oltre il 50%.

Per quanto riguarda gli “altri servizi”, le attività che maggiormente incidono sul territorio sono quelle collegate ai servizi di alloggio e ristorazione e le attività professionali, scientifiche e tecniche.

Graf. 12 - Unità locali e addetti, valori percentuali, anno 2011



Fonte: Elaborazione su censimento dell'Industria e dei Servizi, 2011, ISTAT

Per quanto riguarda le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, tra il 2001 e il 2011, sia le unità locali che il numero degli addetti sono aumentati del 7%. Anche le restanti attività facenti parte dei servizi hanno avuto un andamento positivo. Nel complesso al 2011 si contano 1066 unità attive e 2742 addetti occupati.

I dati aggiornati al 2015 evidenziano invece un trend negativo delle unità attive, sia per quanto riguarda i servizi di alloggio di ristorazione sia per quanto riguarda gli altri servizi. Per questi ultimi la contrazione è del 43% delle unità con picchi elevati nei Comuni di Moggio Udinese, Montenars e Resia.

2.5.3 L'ARTIGIANATO

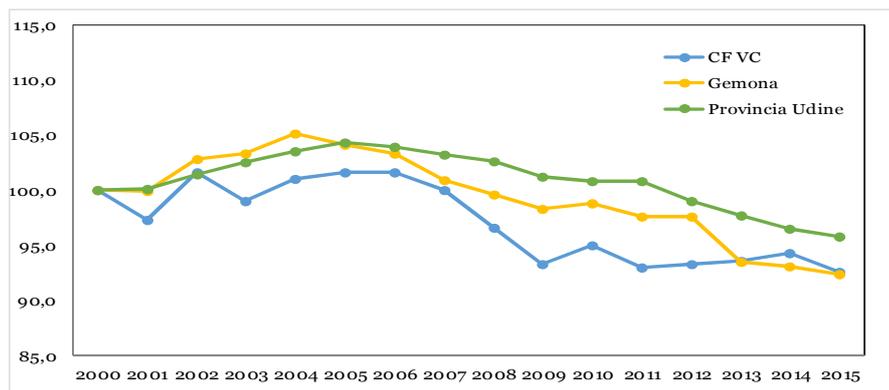
La base produttiva del territorio del GAL vede il netto predominio di attività artigianali e di unità locali di piccole dimensioni con una media di 3,2 addetti per unità, sia per il prevalere di settori, come i servizi, nei quali sono sempre maggioritarie le ditte individuali o con pochi dipendenti, sia per la scarsità di impianti industriali di dimensioni medie o grandi.

La seguente analisi del settore artigianato riporta i dati forniti dall'Ufficio Studi, Donne Impresa e Giovani Imprenditori dell'Unione Artigiani PMI – Confartigianato di Udine.

L'evoluzione delle attività artigianali e la loro composizione

A partire dal 2005 c'è stata un'inversione di tendenza nell'andamento del numero di imprese artigiane, con un calo determinato dalla prevalenza di chiusure sulle aperture di nuove attività. I territori montani sono stati quelli che ne hanno maggiormente risentito. I dati relativi al periodo 2000-2015 rilevano nelle zone del Gemonese (-7,6% sul 2000) e del Canal del Ferro – Val Canale (-7,4%) una riduzione più marcata rispetto al dato provinciale (-4,2%).

Graf. 13 - Confronto zone montane - Provincia UD (numero indice - anno 2000=100)

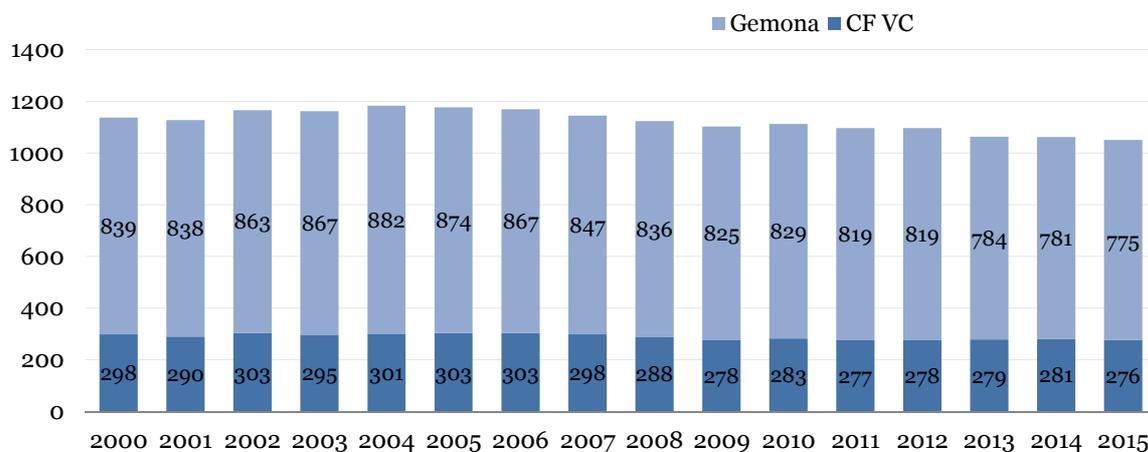


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CGIA-UD su dati Unioncamere-Infocamere-Stockview

In termini di imprese attive, l'artigianato del Gemonese tocca il punto più alto nel 2004 (882 imprese) per poi iniziare una fase di declino, interrotta solo tra il 2010 e il 2012, fino alle 775 unità produttive del 2015 (-107 imprese rispetto al massimo del periodo).

Per quanto riguarda invece il Canal del Ferro e la Val Canale, l'andamento è altalenante nell'ultimo quindicennio anche a causa della limitata numerosità. Il punto più basso viene toccato proprio nel 2015 (276 imprese, -27 rispetto al massimo del periodo), ma dopo il calo di maggior intensità registrato nel biennio 2008-2009, il settore evidenzia una certa tenuta.

Graf. 14 – Andamento imprese artigiane attive



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CGIA-UD

Nel Gemonese, tra il 2009 e il 2015, c'è una forte perdita nelle costruzioni (-12,6%), cali più contenuti nelle manifatture (-2%) ed in particolare nei servizi (-0,4%), al cui interno sono in forte crescita i servizi alle imprese (+14,9%) e la ristorazione per asporto (+31,6%), in notevole riduzione i trasporti (-23,5%) e, in misura minore, le autoriparazioni (-4,4%).

Nel Canal del Ferro e Val Canale, sempre tenendo a mente l'esiguità delle cifre, le perdite maggiori si hanno nel manifatturiero (-17,5%), in calo anche le costruzioni (-3,4%) con una forte contrazione nell'edilizia (-20,8%) e una leggera crescita nell'installazione di impianti (+1,1%). In espansione il numero di imprese artigiane dei servizi (+11,5%), ma anche in questo caso con una forbice tra servizi alla persona (+21,9%) e servizi alle imprese (+33,3%) col segno più e autoriparazioni (-7,7%), ristorazione per asporto (-16,7%) e trasporti (-29,4%) in rosso.

Tab. 13 – Andamento imprese artigiane attive per macro settore

Macrosettore	Imprese artigiane attive							Variazioni %	
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2013-2015	2009-2015
costruzioni	358	355	347	338	324	324	313	-3,4%	-12,6%
manifatture	198	205	199	198	188	191	194	+1,6%	-2,0%
servizi	269	269	273	283	272	266	268	+0,8%	-0,4%
Gemonese	825	829	819	819	784	781	775	-0,8%	-6,1%
costruzioni	117	120	116	119	122	114	113	-0,9%	-3,4%
manifatture	57	55	55	51	48	51	47	-7,8%	-17,5%
servizi	104	108	106	108	109	116	116	0,0%	+11,5%
CFVC (ITI Aree interne)	278	283	277	278	279	281	276	-1,8%	-0,7%
Totale area GAL	1103	1112	1096	1097	1063	1062	1051	-1,0%	-4,7%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CGIA-UD su dati Unioncamere-Infocamere-Stockview

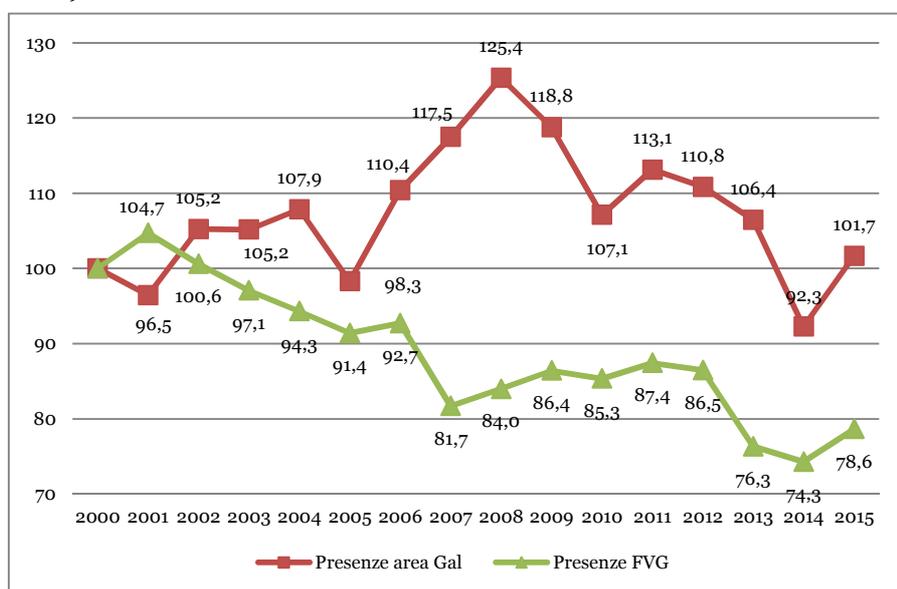
2.5.4 IL TURISMO

Il settore turistico ha assunto notevole rilevanza, soprattutto nel Canal del Ferro e nella Val Canale: il venir meno delle condizioni che avevano sostenuto lo sviluppo emporiale di quest'area di confine, ha determinato un cambiamento di rotta dell'economia locale verso lo sviluppo turistico.

Le presenze turistiche

L'indicatore più rilevante al fine di quantificare il contributo offerto dal settore turistico all'economia e all'occupazione dell'area montana è costituito dall'andamento nel tempo delle presenze turistiche.

Graf.15 – Andamento delle presenze turistiche: confronto tra Friuli V.G. e area GAL, (Anno 2000 =100). Fonte: Elaborazioni su dati PromoTurismo FVG



Un'osservazione delle presenze turistiche di lungo periodo (dal 2000 al 2015) evidenzia come queste siano tendenzialmente aumentate fino al 2008, in controtendenza rispetto all'andamento regionale per poi contrarsi (le oscillazioni successivi tra singoli anni sono da ricondurre al forte legame del turismo alpino con le condizioni meteorologiche).

Per quanto riguarda la permanenza media, a partire dal 2009 si è ridotta progressivamente, indice che il turista preferisce suddividere le vacanze in più periodi durante l'anno, diminuendo le giornate di presenza nelle località prescelte.

Tab.14 - Arrivi e presenze turistiche nell'area del GAL e in Friuli Venezia Giulia, anno 2013⁸

Anni	Area GAL			Friuli Venezia Giulia		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)
2000	86.970	254.368	2,92	1.622.996	7.954.075	4,90
2001	87.407	245.347	2,81	1.676.689	8.327.714	4,97
2002	88.444	267.672	3,03	1.639.680	8.001.572	4,88
2003	84.688	267.487	3,16	1.616.941	7.719.929	4,77
2004	90.478	274.391	3,03	1.644.524	7.500.052	4,56
2005	87.656	250.025	2,85	1.641.233	7.270.357	4,43
2006	98.669	280.783	2,85	1.706.937	7.374.540	4,32
2007	104.608	298.840	2,86	1.704.349	6.497.638	3,81
2008	114.045	318.873	2,80	1.746.492	6.678.875	3,82
2009	99.944	302.108	3,02	1.774.672	6.872.118	3,87
2010	99.381	272.487	2,74	1.809.250	6.788.532	3,75
2011	109.042	287.777	2,64	1.885.179	6.954.591	3,69
2012	110.708	281.931	2,55	1.892.079	6.877.896	3,64
2013	115.617	270.724	2,34	1.867.401	6.071.813	3,25
2014	101.285	234.702	2,32	1.876.267	5.908.467	3,15
2015	111.832	258.591	2,31	1.978.292	6.255.386	3,16

Fonte: Elaborazioni su dati PromoTurismo FVG

Analizzando separatamente i dati di arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri emerge che quelli nazionali rappresentano la quota più consistente della domanda d'ospitalità fino al 2014. Gli ospiti stranieri sono in costante aumento per numero di arrivi e l'incremento molto marcato nell'ultimo periodo ha un effetto positivo anche sulle presenze. Tra i due raggruppamenti c'è una differenza nella permanenza media: nel 2015 il valore è di 1,9 notti per ospite per gli stranieri e 2,74 per gli italiani.

Tab.15 - Arrivi e presenze turistiche, per provenienza

Anni	Arrivi		Presenze	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
2000	26.335	60.635	58.766	195.602
2001	25.589	61.818	53.062	192.285
2002	27.950	60.494	69.277	198.395
2003	25.303	59.385	62.026	205.461
2004	25.271	65.207	62.867	211.524
2005	26.419	61.237	73.819	176.206
2006	29.427	69.242	75.257	205.526
2007	36.362	68.246	81.418	217.422
2008	44.658	69.387	82.532	236.341
2009	33.877	66.067	78.453	223.655
2010	37.845	61.536	75.828	196.659
2011	48.495	60.547	92.549	195.228
2012	48.891	61.817	94.958	186.973
2013	56.751	58.866	94.547	176.177
2014	49.768	51.517	92.195	142.507
2015	57.094	54.738	108.561	150.030

Fonte: Elaborazioni su dati PromoTurismo FVG

L'analisi per Comune evidenzia qualche ulteriore elemento d'interesse. I Comuni che hanno registrato un trend positivo di presenze turistiche nel triennio 2013-2015 sono Gemona del Friuli,

⁸ Dal 2013 la metodologia disposta da ISTAT ha escluso dal calcolo delle presenze i cosiddetti "ospiti di lunga permanenza", ossia le presenze in strutture in cui è prenotato il posto letto per lunghi periodi anche se non vi è la fruizione concreta dello stesso. Inoltre dal 2013 i dati riportati sono quelli risultanti dall'elaborazione delle comunicazioni effettuate direttamente dagli esercizi collegati alla procedura di rilevazione arrivi e presenze denominata 'WebTur'.

Moggio Udinese, Resia e Venzone. Si registra invece un calo per le località montane e in particolare per i comuni di Chiusaforte, Forgaria nel Friuli, Malborghetto-Valbruna, Pontebba e Tarvisio.

Tab.16 - Arrivi e presenze turistiche a confronto negli anni 2007, 2013 e 2015⁹

Comune	2007		2013		2015		2007-2013		2013-2015	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Chiusaforte	2.733	11.835	8.488	23.416	5.467	18.808	210,57%	97,85%	-35,59%	-19,68%
Forgaria nel Friuli	1.512	8.262	725	3.470	908	3.172	-52,05%	-58,00%	25,24%	-8,59%
Gemona del Friuli	14.550	33.812	10.935	22.207	12.567	27.042	-24,85%	-34,32%	14,92%	21,77%
Malborghetto-Valbruna	11.147	35.895	11.431	30.651	9.667	27.902	2,55%	-14,61%	-15,43%	-8,97%
Moggio Udinese	736	1.712	2.019	3.386	3.138	4.831	174,32%	97,78%	55,42%	42,68%
Pontebba	5.927	22.728	3.465	11.517	3.633	11.141	-41,54%	-49,33%	4,85%	-3,26%
Resia	543	1.562	484	935	616	1.461	-10,87%	-40,14%	27,27%	56,26%
Tarvisio	55.715	159.104	65.921	151.126	61.688	138.048	18,32%	-5,01%	-6,42%	-8,65%
Venzone	9.830	18.045	8.787	12.738	9.682	14.560	-10,61%	-29,41%	10,19%	14,30%
Artegna, Bordano, Trasaghis Montenars, Resiutta, Dogna	1.915	5.885	3.362	11.278	4.466	11.626	75,56%	91,64%	32,84%	3,09%
Totale	104.608	298.840	115.617	270.724	111.832	258.591	10,52%	-9,41%	-3,27%	-4,48%

Fonte: elaborazioni su dati PromoTurismo FVG

La capacità ricettiva

Il comprensorio presenta 305 strutture dedicate all'ospitalità, di cui una minima parte di tipo alberghiero (58) ed il restante complementare (247). Complessivamente la disponibilità dell'area è pari 6.363 posti letto, la cui maggioranza (58%) è localizzata in strutture ricettive extra-alberghiere. L'offerta si concentra in Canal del Ferro e Val Canale, con l'87% delle strutture e l'80% dei posti letto, in particolare nei comuni di Chiusaforte, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio. Se consideriamo il numero di posti letto rispetto alla popolazione residente, i comuni a bassa offerta di ricettività turistica sono: Artagna, Bordano, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Montenars, Resia, Resiutta e Venzone.

Tab.17 - Capacità ricettiva per comune, anno 2015¹⁰

Comune	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati in affitto		Totale	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Artegna	2	30					2	30
Bordano	1	21					1	21
Chiusaforte	2	454	17	163			19	617
Dogna			2	23	0	0	2	23
Forgaria nel Friuli	3	170	1	52	2	9	6	231
Gemona del Friuli	4	172	7	238	3	12	14	422
Malborghetto-Valbruna	10	325	33	430	7	37	50	792
Moggio Udinese	2	40	8	90	2	11	12	141
Montenars			1	4	1	5	2	9
Pontebba	6	197	23	159	6	30	35	386
Resia	1	21	8	60			9	81
Resiutta	1	25					1	25
Tarvisio	22	1.068	105	1.941	10	51	137	3.060
Trasaghis			3	308			3	308
Venzone	4	150	6	58	2	9	12	217
Gemonese	14	543	18	660	8	35	40	1.238
CF-VC (ITI Aree I.)	44	2.130	196	2.866	25	129	265	5.125
Totale area GAL	58	2.673	214	3.526	33	164	305	6.363

Fonte: elaborazioni su dati PromoTurismo FVG

⁹ Per quanto riguarda i Comuni di Artagna, Bordano, Trasaghis, Montenars, Resiutta e Dogna i dati forniti da Turismo FVG sono stati aggregati per motivi di privacy.

¹⁰ I dati non includono la tipologia ricettiva "Case e appartamenti"

Per quanto riguarda l'evoluzione della capacità ricettiva dal 2007 al 2015, il comparto alberghiero è rimasto stabile nel numero di strutture ricettive, mentre sono aumentati il numero di posti letto. Per quanto riguarda il comparto extra-alberghiero c'è stata una forte contrazione nel numero di strutture dal 2007 al 2013, ma un aumento del 21% del numero di posti letto, mentre negli anni più recenti le tendenze sono in leggera crescita per entrambi i valori.

Tab. 18 – Evoluzione della capacità ricettiva

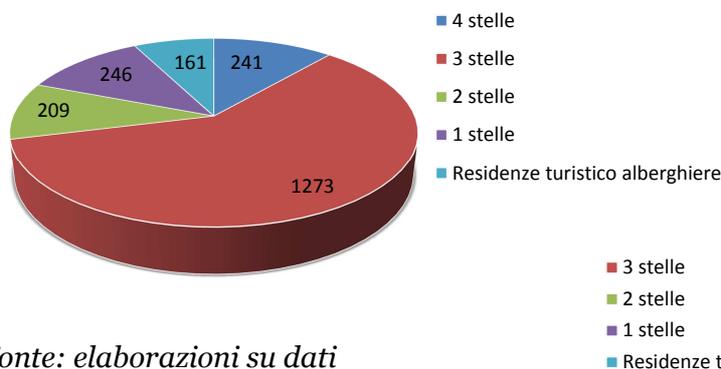
Tipologia ricettiva	2007		2013		2015	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Esercizi alberghieri	59	2.284	59	2.629	58	2.673
Esercizi complementari	277	2.901	209	3.513	214	3.526
Alloggi privati in affitto	25	127	30	155	33	164
Totale	361	5.312	298	6.297	305	6.363

Fonte: elaborazioni su dati PromoTurismo FVG

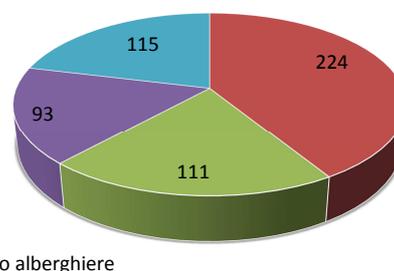
Analizzando la qualità dell'offerta ricettiva nel comparto alberghiero, nel Canal del Ferro e Val Canale il livello è medio: i posti letto in strutture a 4 stelle, in grado di attirare quella fascia di clientela interessata ad un certo livello di servizio e alla ricerca di determinate opzioni in termini di comfort, sono circa l'11%. Nel Gemonese l'offerta è ancor più limitata in numero e livello qualitativo.

Graf. 18 – Offerta di posti letto alberghieri per categoria (anno 2015)¹¹

Canal del Ferro e Val Canale



Gemonese



Fonte: elaborazioni su dati PromoTurismo FVG

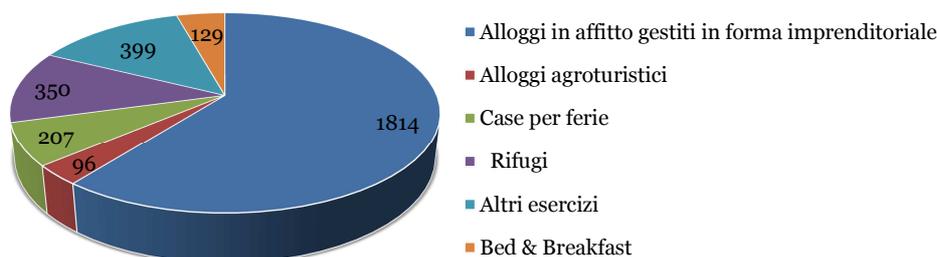
Per quanto riguarda il settore extra-alberghiero, nella parte più settentrionale del comprensorio la tipologia maggioritaria, in termini di capacità ricettività, è quella degli "Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale". L'offerta in rifugio, tipica di quest'area dove sono presenti le vette più elevate e c'è una grande tradizione alpinistica, conta ben 350 posti letto.

Nel Gemonese l'offerta extra-alberghiera si riduce per varietà e dimensione ed è caratterizzata dalla presenza di due campeggi con quasi il 60% della capacità ricettiva.

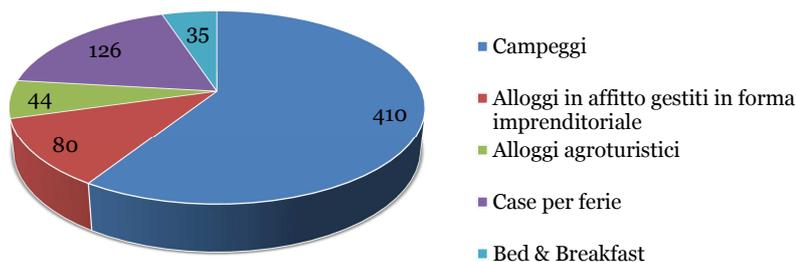
¹¹ I dati riportati sono quelli risultanti dall'elaborazione delle comunicazioni effettuate dagli esercizi collegati alla procedura di rilevazione arrivi e presenze denominata "WebTur". Per alcuni comuni il riferimento temporale è settembre 2015, per altri dicembre 2015.

Graf. 17 – Offerta di posti letto complementari per categoria (anno 2015)

Canal del Ferro e Val Canale



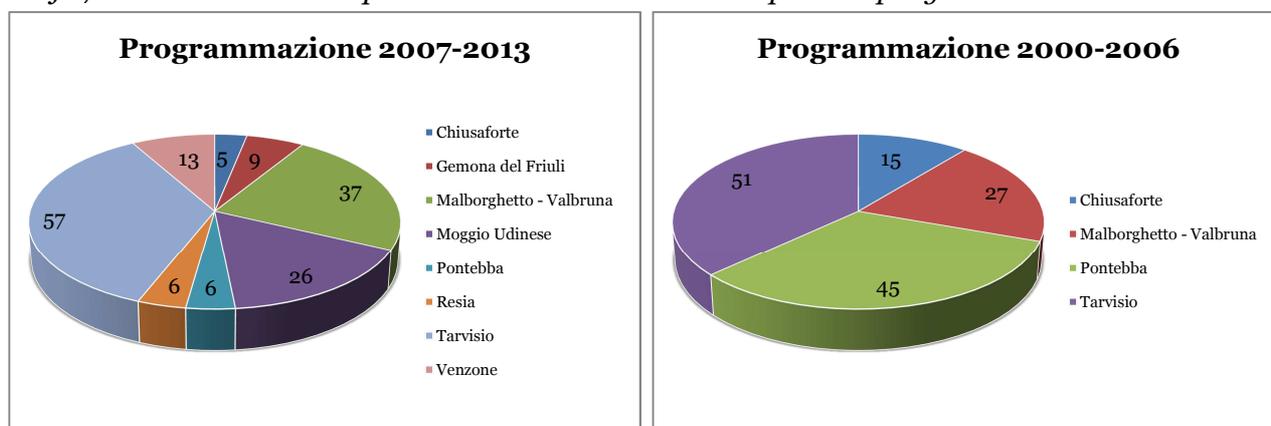
Gemonese



Fonte: elaborazioni su dati
PromoTurismo FVG

Nelle passate programmazioni il GAL ha cercato di colmare una delle maggiori necessità del territorio che era ed è quella di incrementare il numero e la qualità dei posti letto disponibili, sia al fine di arginare l'agguerrita concorrenza esercitata dai confinanti comprensori turistici di Carinzia e Slovenia sia per diversificare le fonti di reddito delle famiglie e compensare, in parte, lo svantaggio dato dalla loro localizzazione in area montana. Il GAL ha puntato alla creazione di nuovi posti letto con azioni specifiche a favore di quella ricettività "minore", fatta di piccole strutture a gestione familiare, ma che contribuisce significativamente al sistema turistico di un territorio. La maggioranza dei progetti ha riguardato la realizzazione di case vacanza nella programmazione 2000-2006 e di affittacamere non professionale nella programmazione 2007-2013. In totale sono stati realizzati 293 posti letto con un investimento medio per posto letto di € 4.400,00 nella programmazione 2000-2006 e di € 6.530,69 nella programmazione 2007-2013, ben al di sotto del costo medio per la creazione di posti letto di tipo alberghiero, stimato in € 30.000/35.000.

Graf.17 – Distribuzione dei posti letto creati dal GAL nelle passate programmazioni



L'offerta sportivo-ricreativa

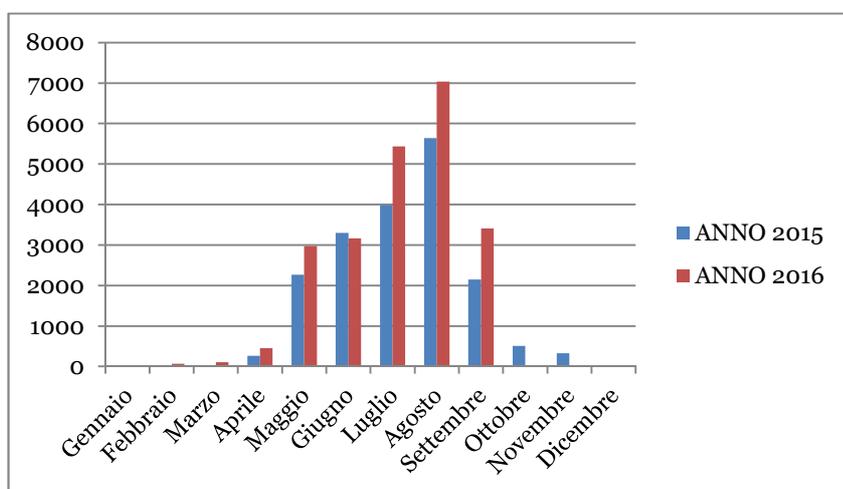
Il territorio è caratterizzato da un'offerta sportiva molto ampia e differenziata, anche grazie ai considerevoli investimenti realizzati nel corso degli ultimi anni.

Le strutture sportive e ricreative presenti sul territorio consentono di praticare numerose attività durante l'intero anno:

- le discipline sportive legate alla neve (sci nordico, sci alpino, snowboard, sci alpinistico e pattinaggio sul ghiaccio, sleddog)
- le discipline legate all'escursionismo (trekking, escursioni speleologiche, dog trekking, nordic walking, orienteering)
- le discipline legate all'alpinismo (arrampicata, ferrate)
- l'equitazione e il golf
- skateboarding e ski roll
- il ciclismo (anche nei mesi invernali grazie all'utilizzo di Fat Bike)
- le discipline "estreme" (parapendio, canyoning, rafting)
- le discipline nautiche (canoa, kayak, vela, windsurf)
- la pesca nei laghi e nei torrenti
- le discipline più "tradizionali" (nuoto, pallavolo, calcio, calcetto, corsi di ginnastica, tennis, basket, atletica)
- le attività ricreative (bob su rotaia, tarzaning, parchi gioco)

Tra le infrastrutture presenti, ha un interesse crescente la Ciclovía Alpe Adria Radweg (CAAR), un tracciato transfrontaliero a lunga percorrenza (da Salisburgo a Grado), tra i più spettacolari itinerari cicloturistici europei. La Ciclovía attraversa quasi tutti i comuni facenti parte del territorio del GAL. Nella parte alta, il percorso è stato recuperato dal vecchio sedime ferroviario offrendo al chi lo percorre scenari mozzafiato, mentre nella parte bassa si sta completando il tracciato da Resiutta a Venzone. A conferma della sua spettacolarità, la Ciclovía Alpe Adria Radweg è stata proclamata la ciclabile dell'anno 2015 durante la fiera del turismo attivo di Amsterdam e ha appena ricevuto l'Italian Green Road Award edizione 2016, che può considerarsi l'Oscar del Cicloturismo Italiano. Tale successo è confermato dai dati sui passaggi che evidenziano la costante crescita nella fruizione di tale infrastruttura.

Tab. 1 – Passaggio ciclisti in località Ponte di Muro in direzione Udine



Fonte dati: Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale / U.T.I. del Gemonese

Tra gli altri percorsi transfrontalieri che interessano il territorio GAL vi sono:

- l'Alpe Adria Trail, l'itinerario che, collegando Carinzia, Slovenia e Friuli, consente di percorrere i

tratti più belli del paesaggio montano attraverso sentieri preesistenti, il cui decorso si svolge in gran parte in bassa montagna;

- la Via Alpina che, partendo da Trieste e arrivando agli alpeggi dell'Allgau, si propone di valorizzare il patrimonio naturalistico, storico e culturale dell'arco alpino.

Con l'intento di valorizzare l'economia e il turismo dell'area Pedemontana e dell'Alto Friuli, grazie alle molteplici discipline sportive che si possono praticare nel territorio e che coinvolgono un numero sempre più crescente di appassionati, è nato il progetto "Gemona città dello sport e del benessere", evoluto ora in "Sportland". L'obiettivo del progetto è quello di diventare un punto di riferimento per il turismo e lo sport regionale.

L'offerta culturale

Non sono da meno le offerte culturali di questo territorio che si trova all'incrocio di tre aree culturali e linguistiche (tedesca, latina, slovena). La storia che le lega è chiaramente individuabile nelle seguenti testimonianze presenti nell'area che spaziano dall'età romana, al Medioevo, alla presenza veneziana, fino alla Prima guerra mondiale:

- il castello medievale di Artegna e la chiesa di san Martino, al cui interno si trovano resti di epigrafi romane e testimonianze alto medioevali;
- il Duomo di Gemona, edificio tra i più significativi del gotico in Friuli, il Castello, il Palazzo Comunale costruito nel 1502 ed il Museo civico;
- Venzone, città fortificata del 1200, con il suo Duomo, edificato a partire dal 1251, la Cappella di San Michele, le Mummie e il Palazzo Comunale, gioiello dell'architettura gotico fiorita;
- il Complesso Abbaziale di San Gallo a Moggio Udinese, risalente al 1119;
- il Palazzo Veneziano a Malborghetto, risalente al 1500, che ospita il Museo etnografico;
- il Santuario di Monte Lussari a Tarvisio, risalente al XVI secolo, e la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, eretta nel 1445;
- la Chiesa di San Nicolò a Coccau, contenente affreschi del 1400;
- la Miniera di Raibl ed il Museo storico militare a Cave del Predil.

Molte anche le testimonianze d'interesse paleontologico: ricordiamo in particolare il ritrovamento in Val Dogna nel 1994 di una lastra rocciosa che rappresenta le piste fossili di un rettile predatore del Triassico, il fitosauro (esposta al Museo del territorio di Dogna). Altri reperti sono conservati nel Museo Etnografico di Malborghetto, mentre a Pontebba, grazie alle risorse del PSL 2007-2013, è stata realizzata la mostra multimediale "Quando Pramollo stava all'equatore" dove sono esposti spettacolari reperti fossili, capaci di riportare alla luce un ecosistema di 300 Milioni di anni fa.

Sul territorio sono presenti inoltre tre dei sei ecomusei regionali riconosciuti ai sensi della L.R. n. 10 del 20 giugno 2006 "Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia": l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, l'Ecomuseo Val Resia e l'Ecomuseo della Val del Lago. Si tratta di forme museali innovative che conservano, interpretano e comunicano l'identità delle comunità locali, luoghi in cui la popolazione si prende cura del proprio patrimonio dando valore al paesaggio e ai beni culturali, materiali e immateriali che vi sono conservati, tutelando il territorio nelle sue forme e manifestazioni fisiche e biologiche, rinnovando pratiche di vita e di lavoro, produzioni locali, saperi tradizionali.

Ogni singolo paese è ricchissimo di antiche tradizioni, riti e manifestazioni, ancora vivissime, che si esprimono nelle feste popolari, nella gastronomia, nelle raccolte dei musei, nelle leggende legate ai luoghi. Questi elementi, importanti per le comunità locali e di valore etnografico si sono trasformati in fattori di richiamo turistico.

3 **ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO**

L'analisi del contesto territoriale presentata nelle pagine precedenti è stata arricchita dalla "conoscenza contestuale" frutto dell'incontro e del confronto con attori rilevanti di questo territorio. Il risultato di questa integrazione è l'analisi SWOT riportata al termine del paragrafo nella quale sono indicati i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che interessano il territorio del GAL Open Leader. Ne emerge un quadro di riferimento complesso e dinamico dal quale si potrebbero estrarre alcune indicazioni di sintesi, utili in funzione del disegno della strategia di sviluppo:

- il territorio interessato dalla SSL non presenta una spiccata e comune vocazione che ne orienta con forza l'evoluzione;
- solo alcuni comprensori e in modo parziale hanno definito uno scenario sostenibile di futuro verso il quale orientare le risorse e le conseguenti tipologie di domanda alle quali rivolgere l'offerta locale (condizioni necessarie per un'efficace strategia di marketing territoriale);
- non tutti gli attori locali hanno un atteggiamento resiliente (attenzione a trovare un nuovo ruolo produttivo e un equilibrio futuro favorevole), anche perché l'azione congiunta di diversi sistemi di protezione sociale e la tendenza a porre molte aspettative sui grandi progetti sostenuti da risorse esterne e sulle deroghe/incentivazioni pubbliche può aver fatto percepire in forma attenuata le sfide esterne e globali;
- non emerge una chiara leadership economica e sociale, né si sono sviluppati fino ad ora accordi volontari o coordinamenti in grado di orientare e attivare un sistema produttivo territoriale;
- il comprensorio è ricco di fattori di sviluppo, ma molte risorse sono "congelate" (terreni agricoli, boschi, immobili dismessi, disponibilità finanziarie, "saper fare" e culture, lavoro giovanile, senso di appartenenza e cooperazione).

Le **potenzialità** sono notevoli e, rimandando all'analisi SWOT per un esame più dettagliato dei punti di forza e opportunità, in questa sede si riportano gli elementi di novità in un'ottica di programma e progettuale:

- la possibilità di costruire una forte identità e attrattività del territorio attorno alla qualità dell'ambiente, alla quale aggregare funzionalmente un'offerta di servizi e di occasioni di benessere per le persone (residenti e ospiti) con differenti esigenze (territorio accessibile e del ben-stare),
- l'utilizzo della ciclovia Alpe-Adria come potente attrattore, orientatore dello sviluppo turistico, ma anche come catalizzatore di un'identità e di cooperazioni tra gli operatori del comprensorio;
- lo sviluppo del progetto Sportland, come nucleo di aggregazione tematica di iniziative ed esempio di percorso di coordinamento territoriale flessibile;
- la riqualificazione funzionale ed energetica degli edifici come forte domanda alla quale potrebbe essere possibile rispondere utilizzando risorse interne e con interessanti opportunità occupazionali;
- la creazione o il rafforzamento di piccole ma remunerative filiere locali, alle quali i giovani guardano con sempre più attenzione e che richiedono di attivare le risorse agro-silvo-pastorali presenti, ora viste più come bene patrimoniale e base per accedere a sussidi pubblici.

Attraverso la SLL, il GAL dovrebbe rispondere a queste **esigenze di sviluppo**:

- promuovere le condizioni di contesto per un cambio di passo netto verso un'economia sostenibile e resiliente;
- aumentare la capacità dell'offerta di rispondere alla domanda locale (dei residenti, delle imprese, degli ospiti);

- rafforzare la capacità di offerta dei diversi sottoinsiemi produttori di ricchezza, con un'attenzione particolare all'innovazione e all'integrazione di nuovi soggetti, in particolare di giovani (non limitandosi a sovvenzionare un ventaglio di interventi isolati);
- rafforzare gli elementi di sistema, che possano agire trasversalmente ai diversi settori e dare attorno ad essi una coesione ai principali attori;
- offrire alle aziende agricole opportunità di integrazione del reddito con altre attività (agriturismo, ma anche fattorie sociali e prestazione di altri servizi).

Analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)

	S Punti di forza	W Punti di debolezza	O Opportunità	T Minacce
elementi trasversali	<p>Ambiente naturale di grande pregio</p> <p>Comunità plurilingue e multiculturale</p> <p>Buona accessibilità stradale, ferroviaria e ciclabile</p> <p>Efficiente struttura telematica lungo l'asse della SS13</p> <p>Relazioni di cooperazione con Carinzia e Slovenia</p>	<p>Bassa densità demografica</p> <p>Dispersione e invecchiamento della popolazione</p> <p>Limitata qualità di diversi nuclei edificati</p> <p>Presenza di aree dismesse</p> <p>Trasporto pubblico locale non adeguato</p> <p>Limitate possibilità di qualificazione e di lavoro nei settori più dinamici</p> <p>Debole rete di connessione Internet e cultura digitale</p>	<p>Strategia e Fondi UE e, per Canal del Ferro e Val Canale, Iniziativa Aree Interne</p> <p>Strategia regionale per la montagna</p>	<p>Cambiamenti climatici</p> <p>Congiuntura economica non favorevole</p> <p>Riduzione risorse pubbliche</p>
Agricoltura e agroalimentare	<p>Agricoltura "piccola" ma con un'offerta molto differenziata e che intercetta nicchie di mercato interessanti</p> <p>Zootecnia da latte ancora abbastanza diffusa</p> <p>Una quindicina di malghe, alcune in attività e altre con alpeggi e strutture recuperabili</p> <p>Nuove iniziative produttive (olio, farine, prodotti biologici, trasformati)</p> <p>Riconoscimento di qualità per alcuni prodotti (Dop, PPM, Aqua, Presidi Slowfood, Paniere del Parco, ecc.)</p> <p>Produttori part-time con interesse a sviluppare l'attività</p> <p>Attenzione per l'agricoltura sociale</p>	<p>Indebolimento del legame tra agricoltura, territorio e comunità locale</p> <p>Polverizzazione delle aziende</p> <p>Scarsità di terreni agricoli e poca propensione dei proprietari non coltivatori a renderli disponibili</p> <p>Difficoltà di accesso delle aziende agricole a servizi e a mercati</p> <p>Scarsa valorizzazione della qualità delle materie prime.</p> <p>Talvolta competenze imprenditoriali e tecniche non adeguate</p> <p>Scarsa propensione all'investimento</p> <p>Difficoltà a cooperare e a fare accordi di filiera o di rete</p>	<p>Crescente attenzione ai prodotti tipici e di qualità</p> <p>Sinergia con il turismo slow in forte crescita</p> <p>Sviluppo di canali di vendita alternativi (es. gruppi di acquisto solidale per farine e prodotti biologici, e-commerce),</p> <p>Presenza di nuove opportunità per le piccole aziende (reti d'impresa, PPL),</p> <p>Rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani</p>	<p>Riduzione nel medio periodo delle sovvenzioni in agricoltura</p> <p>Riduzione della capacità di spesa da parte delle famiglie</p>

Turismo	<p>Localizzazione in un comprensorio turistico transfrontaliero attrattivo e al centro di intensi flussi Nord-Sud</p> <p>Pista ciclabile Alpe-Adria (in fase di completamento)</p> <p>Territorio fruibile tutto l'anno grazie a un'offerta differenziata</p> <p>Ricca rete sentieristica di fondovalle e in quota</p> <p>Presenza di aree di notevole interesse per il turismo ambientale e culturale</p> <p>Ampia offerta sportiva e progetto Sportland: mountain bike, arrampicata libera, sci, volo a vela, vela, sub, triathlon, ...</p> <p>Patrimonio agroalimentare attrattivo e con manifestazioni di rilievo</p> <p>Elementi di attrazione per il turismo storico e religioso</p>	<p>Debole cultura dell'ospitalità e scarsa conoscenza dell'offerta comprensoriale</p> <p>Scarsa conoscenza del turismo alpino da parte degli operatori</p> <p>Manutenzione insufficiente (rete sentieristica, strutture in quota)</p> <p>Strutture ricettive insufficienti e quelle alberghiere non sempre adeguate</p> <p>Offerta di ospitalità e di servizi non sempre adeguata per la crescente mobilità slow</p> <p>Limitata offerta per famiglie con minori, anziani, disabili (servizi, percorsi, impianti accessibili, pacchetti dedicati)</p> <p>Mancanza di strutture ricettive idonee per ospitare giovani sportivi</p> <p>Scarsa chiarezza su ruoli e competenze in ambito turistico</p> <p>Difficoltà a fare rete tra operatori e tra enti, talvolta conflittualità</p> <p>Immagine debole e promozione carente</p>	<p>Tendenze della domanda turistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - crescita del turismo slow (in bici, a piedi), del turismo attivo (sport, gravity, ecc.) e di quello per eventi di richiamo - ampliamento della stagione turistica/escursionistica - crescita della domanda turistica <p>Integrazione transfrontaliera</p> <p>Investimenti PISUS e Progetto Pramollo</p>	Rafforzamento competitor
Altre attività produttive ed energia	<p>Presenza di un tessuto di piccole imprese industriali e commerciali nell'area del Gemonese</p> <p>Una cartiera in Canal del Ferro e alcune imprese attive nella seconda lavorazione del legno e bioedilizia in Val Canale</p> <p>Attive zone industriali in aree limitrofe (Osoppo, Amaro)</p> <p>Forte presenza di piccole imprese edili</p> <p>Attività commerciali presenti nei centri abitati</p> <p>Risorse boschive di elevata qualità (per opera, strumenti musicali) e altre utilizzabili a fini energetici</p> <p>Presenza di numerosi immobili dismessi riutilizzabili a fini produttivi</p> <p>Impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili attivi</p>	<p>Rarefazione del tessuto produttivo: poche industrie locali, con solo 1.500 addetti (2011)</p> <p>Imprese edili piccole e poco qualificate</p> <p>Carenza di artigianato di servizio e di mano d'opera specializzata</p> <p>Bassa redditività del settore commerciale</p> <p>Alti costi del "fare impresa" in area montana e difficoltà di accesso al credito</p> <p>Scarsa propensione imprenditoriale</p> <p>Difficoltà a fare rete</p> <p>Mancanza di una distribuzione capillare dell'infrastruttura telematica nelle valli interne</p> <p>Imprese boschive piccole e gestione da parte di ditte esterne di una parte dell'ambito boschivo</p> <p>Proprietà del bosco frammentata</p> <p>Alti costi di esbosco per strade forestali inadeguate al trasporto con camion</p> <p>Limitate risorse idroelettriche non ancora utilizzate</p> <p>Scarsa diffusione di tecnologie ad alta efficienza e di isolamento termico degli edifici e mancanza di imprese locali specializzate</p>	<p>Nuovi strumenti per la collaborazione tra imprese</p> <p>Incentivi per il risparmio e la riqualificazione energetica degli edifici</p> <p>Esistenza di Enti regionali specializzati in tema energetico</p> <p>Attenzione delle amministrazioni comunali al risparmio energetico</p> <p>Interesse per il riuso degli scarti del legno per la produzione di materiali per l'isolamento termico degli edifici</p>	<p>Difficile accesso delle imprese alle agevolazioni per azioni innovative</p> <p>Abbandono del territorio da parte dei diplomati/laureati</p> <p>Territori confinanti con costi minori e burocrazia più snella</p> <p>Disponibilità di energia prodotta all'estero a prezzi competitivi</p> <p>Alti costi degli interventi edilizi per il contenimento dei consumi</p>
Ambiente e paesaggio	<p>Ambiente naturale con ricca biodiversità e qualità paesaggistica (foreste, laghi alpini, zone umide, alpeggi, ...)</p> <p>Presenza di aree di tutela ambientale</p> <p>Presenza di un Ente Parco, Riserve e centri di informazione ambientale, Ecomusei</p> <p>Presenza di aree a bassa pressione antropica e del turismo</p>	<p>Crescente fragilità idrogeologica e ambientale</p> <p>Espansione del bosco con conseguente perdita di terreni agricoli e biodiversità</p> <p>Elevata infrastrutturazione in Canal del Ferro e Val Canale</p> <p>Elevata occupazione urbanistica nell'area gemonese</p>	<p>Progetti europei sul tema ambientale in corso in RAFVG</p> <p>Sinergie con attività agricole e forestali</p> <p>Contiguità di ambienti protetti e Cooperazione transfrontaliera tra Enti parco</p>	<p>Abbandono del governo delle aree agro-silvo-pastorali</p> <p>Espansione aree urbanizzate</p> <p>Inserimento di elementi detrattori del paesaggio</p> <p>Impatto ambientale di nuovi progetti</p>

Cultura, beni culturali e artistici	<p>Presenza di beni storici , architettonici e artistici di grande interesse (castelli, chiese e cappelle votive, fortificazioni, borghi e manufatti rurali, piccoli musei tematici, ecc.)</p> <p>Presenza di organizzazioni culturali molto attive e diverse iniziative e manifestazioni</p>	<p>Scarsa conoscenza delle risorse culturali del territorio</p> <p>Scarsa imprenditorialità nell'area culturale</p> <p>Limitato coordinamento delle iniziative</p> <p>Marginalità della cultura all'interno dell'offerta turistica</p>	<p>Collegamento a reti tematiche e inserimento in circuiti turistici</p>	<p>Degrado di alcuni manufatti</p> <p>Perdita di tradizioni</p> <p>Riduzione risorse per le attività culturali</p>
Società e servizi alla popolazione	<p>Servizio sociale dei Comuni strutturato e operante anche con progetti personalizzati e a domicilio</p> <p>Cooperazione tra Amministrazioni ed Enti locali in campo sociale</p> <p>Forte presenza associazionismo e volontariato (protezione civile, pro loco, ecc.)</p>	<p>Molti anziani – pochi giovani e tendenze demografiche negative</p> <p>Forte carico di cura sugli adulti</p> <p>Difficile sostenibilità della rete di servizi pubblici e privati alla persona</p>	<p>Innovazione informatica</p> <p>Approccio di comunità nelle politiche sociali</p> <p>Possibili sinergie tra servizi alla popolazione e agli ospiti</p> <p>Opportunità di lavoro per rispondere alla domanda sociale</p> <p>Iniziativa Aree Interne (per Canal del Ferro e Val Canale)</p>	<p>Riduzione della spesa sociale</p> <p>Riorganizzazione territoriale dei servizi dopo la riforma degli EELL</p>

3.1 ITI Aree interne

L'area del Canal del Ferro e della Val Canale presenta le **potenzialità** già evidenziate per l'intera area di competenza del GAL Open Leader, ma alcune di queste sono qui più marcate in virtù da un lato della maggior complessità di alcune situazioni sociali ed ambientali, dall'altro per l'eccezionalità del patrimonio ambientale e culturale. Tra queste si segnalano:

- l'ampia possibilità di valorizzare le piccole produzioni agricole e agroalimentari tipiche e di organizzare filiere ad alto valore aggiunto;
- le tante risorse inutilizzate presenti nell'area;
- la presenza di una domanda locale di beni e servizi non evasa alimentata dai residenti e irrobustita dagli ospiti;
- il rinato interesse da parte dei giovani dell'area di costruirsi opportunità di lavoro mettendo a frutto le risorse e rispondendo alle esigenze della popolazione locale.

Rispetto all'area del Gemonese, il territorio interessato dall'ITI Aree interne presenta maggiori **esigenze di sviluppo**, proprio in virtù delle condizioni di maggior svantaggio e della rarefazione del tessuto demografico, sociale ed economico, fattori che hanno ripercussioni sulla decisione di residenza e di insediamento di attività produttive. In questo comprensorio con maggior intensità si richiede un intervento che sostenga chi qui vuole fare impresa e offrire occupazione e aumenti la disponibilità di servizi. In particolare, è importante poter:

- Arricchire il tessuto produttivo con nuove imprese e rafforzare le strutture produttive esistenti, in particolare favorendo le sinergie attraverso l'avvio di accordi di filiera e reti di imprese nei settori agricolo, agroalimentare, del legno, delle manutenzioni ambientali e dei servizi alla persona;
- Migliorare e rafforzare l'offerta di ospitalità diffusa, particolarmente adatta nelle aree più marginali e a bassa pressione antropica;
- Sviluppare i servizi di supporto alla domiciliarità (commercio e trasporto a domanda, servizi per i care-giver familiari, ecc.).

4 SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013, ART. 33.1, LETT. D)

Confronto di partenariato e all'adesione dei Comuni al territorio candidato

Il confronto con il partenariato caratterizza il normale agire del GAL. Per l'elaborazione della Strategia la fase di consultazione è stata attivata già all'inizio del 2015 e si è poi intensificata nella fase finale di elaborazione della Strategia.

Se ne riportano di seguito i momenti principali:

- assemblee dei soci: in occasione delle Assemblee ordinarie dei soci del 2015 e del 2016 il GAL ha presentato la programmazione 2014-2020, aggiornando il partenariato sulle possibili opportunità di sviluppo e condividendone le linee guida;
- incontri plenari: i soci del GAL sono stati invitati a tutti gli incontri plenari in cui sono state rappresentate le opportunità offerte nell'ambito della nuova programmazione e sono state raccolte le prime indicazioni sui bisogni locali;
- consultazione degli stakeholders: per quanto riguarda gli incontri organizzati con gli operatori privati e con i rappresentanti delle istituzioni locali il partenariato è stato coinvolto in base alle specifiche competenze e alle tematiche affrontate;
- condivisione della Strategia: il GAL ha inoltrato ai soci il Piano delle azioni e, in occasione degli incontri di presentazione della proposta di SSL che si sono tenuti il 18 ottobre a Pontebba e il 24 ottobre a Venzone, è stato chiesto di far pervenire eventuali osservazioni o integrazioni (agli incontri erano presenti 20 soci che rappresentano circa il 60% del capitale sociale);
- consigli di amministrazione: il partenariato è stato coinvolto anche attraverso il Consiglio di Amministrazione che ne è l'espressione.

In continuità con la programmazione precedente, il territorio coinvolto nella presente Strategia di Sviluppo Locale è composto dagli stessi 15 Comuni interessati dal Piano di Sviluppo Locale 2007-2013. In un periodo come quello attuale, caratterizzato da una certa incertezza per quanto riguarda l'assetto istituzionale, il GAL ha ritenuto di proporre e confermare l'area di riferimento e di acquisire l'adesione alla SSL sia dei Comuni che delle due UTI di riferimento. Tali enti, che fanno tutti parte della compagine del GAL, hanno espresso l'assenso all'inclusione del proprio territorio nell'ambito geografico della SSL tramite le note di cui si riportano di seguito gli estremi:

COMUNE - U.T.I.	PROT. ENTE	N.ro protocollo assegnato OL
Artegna	prot.7715 del 26/09/16	prot.641/16 del 26/09/16
Bordano	prot.4507 del 05/10/16	prot.664/16 del 05/10/16
Chiusaforte	prot.5047 del 07/10/16	prot.675/16 del 07/10/16
Dogna	prot.3864 del 11/10/16	prot.683/16 del 11/10/16
Forgaria nel Friuli	prot.6681 del 24/09/16	prot.636/16 del 26/09/16
Gemona del Friuli	prot.21874 del 11/10/16	prot.682/16 del 11/10/16
Malborghetto-Valbruna	prot.4241 del 30/09/16	prot.653/16 del 30/09/16
Moggio Udinese	prot.9221 del 06/10/16	prot.669/16 del 06/10/16
Montenars	prot.3562 del 23/09/16	prot.634/16 del 23/09/16
Pontebba	prot.5778 del 06/10/16	prot.671/16 del 06/10/16
Resia	prot.7885 del 07/10/16	prot.677/16 del 07/10/16
Resiutta	prot.3400 del 05/10/16	prot.670/16 del 06/10/16
Tarvisio	prot.13893 del 13/0/16	prot.695/16 del 13/10/16
Trasaghis	prot.5262 del 06/10/16	prot.672/16 del 07/10/16
Venzone	prot.7802 del 10/10/16	prot.681/16 del 10/10/16
U.T.I. del Canal del Ferro - Val Canale	prot.1610 del 06/10/16	prot.673/16 del 07/10/16
U.T.I. del Gemonese	prot.699 del 10/10/16	prot.680/16 del 10/10/16

Nel processo di consultazione del partenariato, sia nella fase iniziale che in quella successiva di condivisione della bozza di strategia, tali enti hanno garantito una forte presenza e partecipazione (negli incontri di condivisione della SSL erano presenti 11 Comuni).

Nell'ambito della SSL sono state indicate anche le azioni dedicate in modo specifico all'area interna Canal del Ferro e Val Canale. Tali azioni si inseriscono in un quadro coordinato che è stato condiviso con il partenariato in tutti gli incontri di consultazione sotto riportati. Il quadro progettuale complessivo sarà integrato e troverà compimento quando verrà definito il progetto d'area per questo comprensorio. In questa fase, per la parte di competenza di Open Leader, i rappresentanti del territorio di riferimento dell'area interna hanno espresso la propria condivisione con le note sotto citate:

COMUNE - U.T.I.	PROT. ENTE	N.ro protocollo assegnato OL
Chiusaforte	prot.5495 del 28/10/16	prot.755/16 del 28/10/16
Moggio Udinese	prot.9942 del 28/10/16	prot.753/16 del 28/10/16
Resia	prot.8438 del 28/10/16	prot.745/16 del 28/10/16
Tarvisio	prot.14696 del 28/10/16	prot.754/16 del 28/10/16
U.T.I. del Canal del Ferro - Val Canale	prot.2069 del 28/10/16	prot.750/16 del 28/10/16

Attività di concertazione svolte dal GAL di propria iniziativa

La definizione della Strategia di Sviluppo Locale da parte del GAL Open Leader ha avuto un percorso di programmazione piuttosto lungo, caratterizzato da diverse fasi che possono essere così riassunte:

1. analisi degli esiti del Progetto Smartborders 2020;
2. analisi della situazione del settore agricolo e delle prospettive di sviluppo futuro realizzata grazie al progetto AGRISOL;
3. processo di animazione e condivisione dell'idea progettuale della SSL;
4. percorso di consultazione degli stakeholders;
5. confronto sulla proposta di Piano delle azioni;

1° fase: Analisi degli esiti del Progetto Smartborders 2020

Nell'ambito del Programma Interreg IV Italia – Austria 2007-2013, la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, in collaborazione con la Comunità Montana della Carnia e con l'Unione dei sette Comuni della Valle del Gail, ha realizzato un progetto denominato Smartborders 2020. Grazie a tale progetto la Comunità montana ha avviato un percorso partecipato che ha portato alla redazione del *Piano di azione locale del territorio del Canal del Ferro e della Val Canale*. Si è trattato di un percorso molto articolato, avviato a luglio del 2013 con una prima riunione dei Sindaci dei Comuni dell'area per individuare le aree tematiche prioritarie nelle strategie di sviluppo del territorio e che ha portato successivamente alla costituzione di quattro tavoli tematici su turismo, energia e ambiente, attività produttive e cultura e società. I tavoli si sono riuniti più volte nell'autunno 2013 per individuare gli obiettivi per il 2020 e oltre e per identificare le prime proposte/ipotesi progettuali. Nel corso del 2014 sono state realizzate una serie di interviste ad altri attori locali, per giungere a dicembre 2014 alla presentazione del Piano di azione locale. Gli esiti di questa analisi, che ha coinvolto tutti gli attori locali del territorio, sono stati utilizzati come punto di partenza del processo condotto da Open Leader per giungere all'elaborazione della presente SSL.

2° fase: Analisi della situazione del settore agricolo e delle prospettive di sviluppo futuro realizzata grazie al progetto AGRISOL

Nell'ambito della Misura 421 del PSL 2007-2013 il GAL ha realizzato il progetto di cooperazione interterritoriale "Agricoltura solidale verso il distretto socio rurale (Agrisol)" che, a livello locale, si è focalizzato su tre obiettivi:

- verificare se un marcato orientamento verso produzioni di qualità e una più forte collaborazione tra le imprese agricole e tra queste e gli operatori dei settori della trasformazione, della distribuzione e della ristorazione possono offrire opportunità di crescita al settore primario e aumentare l'attrattiva di tutto il territorio, caratterizzando l'offerta agroalimentare, le manifestazioni tradizionali e i menù dei ristoranti;
- fare una ricognizione e un'analisi delle produzioni locali per valutarne le potenzialità;
- costruire una base di conoscenze e di relazioni utile per l'eventuale attivazione della fase progettuale (analisi della situazione di partenza, potenzialità, caratteristiche dei prodotti e degli operatori, ipotesi progettuali, possibili partner, forme di coordinamento e i passi concreti da realizzare).

Grazie a tale progetto è stato possibile realizzare un'analisi del settore agricolo molto approfondita, che ha previsto il coinvolgimento di numerosi operatori del territorio e che ha definito un elenco delle produzioni agroalimentari con migliori prospettive da cui partire per progettare possibili strategie o interventi di filiera e il cui esito è stato riportato nella pubblicazione dal titolo "Scenari di sviluppo del settore agroalimentare del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale alla luce dei risultati del progetto AGRISOL".

3° fase: Processo di animazione e condivisione dell'idea progettuale

Nel corso del 2015 è stato avviato un processo di animazione, in parte finanziato dalla L.R. n. 15/2014 (art. 2, commi 58-62), che ha consentito di portare avanti una intensa attività di informazione, coinvolgimento e consultazione dei soci e di altri soggetti che per conoscenze e competenze potevano rappresentare gli interessi dei diversi attori locali impegnati sul territorio.

Sono stati organizzati due incontri plenari (il 17/03/2015 a Venzone e il 27/04/2015 a Resiutta) al fine di rappresentare tutte le opportunità offerte dal GAL nell'ambito della programmazione 2014-2020 e cominciare ad ottenere le prime indicazioni sui bisogni locali. Anche l'assemblea ordinaria dei soci del 27/04/2015 ha rappresentato un momento istituzionale di condivisione delle linee guida di riferimento del GAL nella programmazione 2014-2020.

Il 28 ottobre 2015 il GAL ha presentato una manifestazione di interesse¹² per l'ammissione al sostegno preparatorio per la definizione di una strategia di sviluppo locale, allegando una prima idea progettuale frutto degli incontri iniziali e delle prime scelte programmatiche che hanno portato all'individuazione degli ambiti tematici sui quali puntare.

Per dare massima trasparenza al processo di definizione della SSL, è stata creata una specifica pagina sul sito web del GAL (<http://www.openleader.it/strategia-ssl-leader/>), costantemente aggiornata, dove sono state illustrate le caratteristiche principali della Strategia e gli ambiti tematici possibili ai sensi della normativa di riferimento, sono stati pubblicati i Report degli incontri nonché l'idea progettuale. E' stata inoltre utilizzata la pagina Facebook del GAL (che conta circa 200 "mi piace") per promuovere gli incontri sul territorio, l'idea progettuale e sollecitare la partecipazione e la trasmissione di eventuali contributi.

¹² La manifestazione di interesse è stata approvata con decreto del Direttore del Servizio montagna n. 465 del 29 giugno 2016

4° fase: Percorso di consultazione degli stakeholders

Con il convegno del 7 aprile 2016, dal titolo “Dal Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 verso la Strategia 2014-2020”, è stato dato ufficialmente avvio al percorso di consultazione per raccogliere elementi utili alla redazione della nuova Strategia di sviluppo locale (SSL). Buona parte dell’incontro è stata infatti dedicata ad una analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio e delle sue prospettive future.

Fin da subito non si è voluto limitare il processo a recepire i bisogni dei diversi stakeholders, ma è stato fatto uno sforzo per far emergere le azioni concrete da intraprendere per raggiungere quegli obiettivi che sono stati posti al centro della Strategia di sviluppo: l’occupazione, i servizi e l’innovazione. Si è puntato inoltre:

- ad aumentare il coinvolgimento dei potenziali beneficiari fin dalla fase di programmazione e favorire la manifestazione di interessi anche da parte di nuovi operatori, soprattutto giovani;
- stimolare l’avvio di percorsi di progettazione individuale, di filiera, di rete che possano dare origine a proposte ben elaborate e sostenibili;
- favorire l’incontro tra gli attori locali.

Sono stati organizzati 5 tavoli specifici nell’ambito di Turismo, Attività produttive, Agricoltura¹³, Consorzi Vicinali, Parco Naturale delle Prealpi Giulie ed Ecomusei di cui si riportano in allegato i Report con gli orientamenti emersi, le indicazioni sui contenuti della SSL e le indicazioni operative sulla previsione dei futuri bandi/avvisi.

Numerosi sono stati inoltre i contatti con altri soggetti, istituzionali e non, che rappresentano interlocutori di riferimento per il GAL o che operano sul territorio, che hanno sicuramente garantito preziose indicazioni per la predisposizione della strategia: PromoTurismo FVG, ERSA, Servizio Sociale dei Comuni, Associazione Allevatori, .

Anche in occasione della pre-assemblea del 21/04/2016 e dell’assemblea dei soci del 26/04/2016 il partenariato è stato aggiornato in merito al processo di definizione della Strategia.

5° fase: Confronto sulla proposta di Piano delle azioni

La proposta di Piano delle azioni presentata ai soci è stata elaborata cercando di coniugare al meglio quello che è emerso dagli incontri di consultazione con i limiti e i vincoli previsti dalla normativa di riferimento (PSR, bando regionale per la selezione delle strategie di sviluppo locale).

Sono stati convocati due appositi incontri di presentazione del Piano, durante i quali sono state prese in considerazione alcune proposte di integrazione e sono stati forniti alcuni chiarimenti in relazione ad aspetti puntuali. Le proposte pervenute non hanno riguardato questioni sostanziali, ma di dettaglio di cui comunque si è tenuto conto.

Di seguito vengono riportate schematicamente le informazioni relative agli incontri finalizzati alla definizione della Strategia di sviluppo locale. Alcuni incontri sono stati rivolti a più tipologie di soggetti ai quali sono stati dedicati specifici spazi di confronto.

Le modalità di inserimento dei dati sotto riportati sono le seguenti:

- nel caso di incontri allargati, i partecipanti sono stati suddivisi tra popolazione, rappresentanti delle istituzioni locali (soci pubblici) e operatori privati (soci privati);
- nel caso di incontri su specifici temi i partecipanti sono stati suddivisi tra rappresentanti delle istituzioni locali e operatori privati;

¹³ Per il settore Agricoltura sono stati in realtà organizzati 4 incontri: il 14 aprile a Camporosso, il 18 aprile a Resiutta, il 15 aprile e il 28 giugno a Gemona

- qualora una persona abbia partecipato in rappresentanza di più enti, lo stesso è stato conteggiato più volte.

Incontri con la popolazione

Malborghetto-Valbruna, 7 aprile 2016

Modalità di convocazione	N. di partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Posta elettronica, facebook, sito istituzionale e avviso su Messaggero Veneto	58	Convegno "Dal Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 verso la strategia 2014-2020"	Presentazione dei risultati raggiunti ed avvio processo che porterà alla definizione della nuova SSL.

Pontebba, 18 ottobre 2016

Modalità di convocazione	N. di partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Posta elettronica (nota prot.687/16 del 12/10/16), facebook, sito istituzionale	38 (su un totale di 50 part.)	Presentazione proposta di Strategia di Sviluppo Locale	La proposta di strategia ha trovato il consenso dei presenti, in relazione: <ul style="list-style-type: none"> • agli ambiti tematici prescelti; • agli obiettivi individuati; • all'importanza di fare sistema per vincere le sfide del futuro, ma non escludendo la possibilità di finanziare progetti individuali se validi. Sono state prese in considerazione alcune proposte di integrazione dei presenti e sono stati dati alcuni chiarimenti in relazione ad aspetti puntuali.

Venezia, 24 ottobre 2016

Modalità di convocazione	N. di partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Posta elettronica (nota prot.687/16 del 12/10/16), facebook, sito istituzionale	17 (su un totale di 26 part.)	Presentazione proposta di Strategia di Sviluppo Locale	La proposta di strategia ha trovato il consenso dei presenti, in relazione: <ul style="list-style-type: none"> • agli ambiti tematici prescelti; • agli obiettivi individuati; • all'importanza di fare sistema per vincere le sfide del futuro, ma non escludendo la possibilità di finanziare progetti individuali se validi. Sono state prese in considerazione alcune proposte di integrazione dei presenti e sono stati dati alcuni chiarimenti in relazione ad aspetti puntuali.

Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali

Venezia, 17 marzo 2015

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.295/15 del 02/03/15 +	Comuni di Venezia, Montebelluna, Dognà, Arterga, Resiutta, Bordano, Gemona,	11 (su un totale	Informazioni su possibilità offerte dalla	Sono state presentate le opportunità offerte dalla nuova programmazione

prot.339/15 del 06/03/15)	Moggio, Forgaria, Resia, Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Parco Prealpi Giulie	di 16 part.)	programmazione 2014-2020	ed è stato aperto il confronto per ottenere le prime indicazioni sui bisogni locali
---------------------------	--	--------------	--------------------------	---

Resiutta, 27 aprile 2015

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.580/15 del 17/04/15 + prot.588/15 del 21/04/15)	Comuni di Resia, Montenars, Venzone, Gemona, Moggio, Pontebba, Resiutta, Artegna, Parco Prealpi Giulie, ISIS Magrini-Marchetti, Ecomuseo della Val del Lago, Ecomuseo Val Resia, Consorzio Innova FVG, Regione FVG Centro di orientamento Alto Friuli, Servizio Sociale dei Comuni	16 (su un totale di 27 part.)	Informazioni su possibilità offerte dalla programmazione 2014-2020	Vedi Report allegato

Gemona, 15 aprile 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.326/16 del 08/04/16), facebook, sito istituzionale e avviso su Messaggero Veneto	AAS 3 dipartimento salute mentale, AAS 3 dipartimento socio sanitario, Comune di Gemona	3 (su un totale di 5 part.)	Incontro specifico ambito Agricoltura	Vedi Report allegato

Resiutta, 18 aprile 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.326/16 del 08/04/16), facebook, sito istituzionale e avviso su Messaggero Veneto	Parco naturale Prealpi Giulie, Comunità Montana del Gemonese Canal Del Ferro e Val Canale	2 (su un totale di 9 part.)	Incontro specifico ambito Agricoltura	Vedi Report allegato

Udine, 30 maggio 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica	PromoTurismo FVG	2	Confronto operativo su diversi temi della SSL e sul processo di predisposizione della stessa	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione processo partecipato per stesura SSL (coinvolgimento di responsabili di prodotto in incontro con Ecomusei e operatori turistici). Piano strategico turistico come riferimento per interventi turismo e marketing (no altri piani).

				<ul style="list-style-type: none"> • Conferma dell'importanza delle reti di impresa
--	--	--	--	--

Resia, 13 giugno 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (prot.431/16 del 26/05/16)	Ecomuseo della Val del Lago, Ecomuseo Val Resia, Parco Prealpi Giulie	5 (su un totale di 6 part.)	Incontro specifico Ecomusei e Parco	Vedi Report allegato

Pontebba, 5 luglio 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (prot.482/16 del 24/06/16)	PromoTurismo FVG, Comune di Venzone e di Gemona	3 (su un totale di 7 part.)	Incontro specifico ambito Turismo	Vedi Report allegato

Pontebba, 18 ottobre 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.687/16 del 12/10/16), facebook, sito istituzionale	Comune di Moggio, Comune di Bordano, Comune di Pontebba, Comune di Resia, Ecomuseo Val Resia, Parco Prealpi Giulie, Comune di Resiutta, Comune di Dogna, Comune di Malborghetto, Consorzio Innova FVG, UTI e SUAP del Canal del Ferro e Val Canale	12 (su un totale di 50 part.)	Presentazione proposta di Strategia di Sviluppo Locale	<p>La proposta di strategia ha trovato il consenso dei presenti, in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli ambiti tematici prescelti; • agli obiettivi individuati; • all'importanza di fare sistema per vincere le sfide del futuro, ma non escludendo la possibilità di finanziare progetti individuali se validi. <p>Sono state prese in considerazione alcune proposte di integrazione dei presenti e sono stati dati alcuni chiarimenti in relazione ad aspetti puntuali.</p>

Venzone, 24 ottobre 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.687/16 del 12/10/16), facebook, sito istituzionale	Ecomuseo della Val del Lago, Comune di Artegna, Comune di Venzone, Comune di Montenars, ERSA FVG, PromoTurismo FVG, Comune di Resiutta, Università di Udine, Comune di Gemona	8 (su un totale di 26 part.)	Presentazione proposta di Strategia di Sviluppo Locale	<p>La proposta di strategia ha trovato il consenso dei presenti, in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli ambiti tematici prescelti; • agli obiettivi individuati; • all'importanza di fare

				<p>sistema per vincere le sfide del futuro, ma non escludendo la possibilità di finanziare progetti individuali se validi.</p> <p>Sono state prese in considerazione alcune proposte di integrazione dei presenti e sono stati dati alcuni chiarimenti in relazione ad aspetti puntuali.</p>
--	--	--	--	--

Incontri con gli operatori privati

Venzone, 17 marzo 2015

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.295/15 del 02/03/15 + prot.339/15 del 06/03/15)	CAI FVG, CAI sez. Pontebba, Associazione consorzi vicinali, Ecomuseo delle Acque del gemonese, CISL Alto Friuli	5 (su un totale di 16 part.)	Informazioni su possibilità offerte dalla programmazione 2014-2020	Sono state presentate le opportunità offerte dalla nuova programmazione ed è stato aperto il confronto per ottenere le prime indicazioni sui bisogni locali

Resiutta, 27 aprile 2015

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.580/15 del 17/04/15 + prot.588/15 del 21/04/15)	Circolo gemonese collezionisti di memorie, Associazione consorzi vicinali, Confindustria, Associazione turistica Alpi friulane, Confartigianato, Guide alpine FVG, CEA Mulino Cocconi Ecomuseo delle Acque del Gemonese, CAI FVG, Casa per l'Europa, La cineteca del Friuli, Soc. coop. Pavees	11 (su un totale di 27 part.)	Informazioni su possibilità offerte dalla programmazione 2014-2020	Vedi Report allegato

Camporosso, 14 aprile 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.326/16 del 08/04/16), facebook, sito istituzionale e avviso su Mess. Veneto	Aziende agricole Alpenrose, Giovanatto Annarosa, Zelloth Ermanno, Preschern Matteo, Jannach Luigia, F.lli Filafarro, Tarmann Manuela, Cooperativa agricoltori Valcanale	10	Incontro specifico ambito Agricoltura	Vedi Report allegato

Gemona, 15 aprile 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.326/16 del 08/04/16), facebook, sito	Parco agroalimentare di San Daniele, Coldiretti	2 (su un totale di 5)	Incontro specifico ambito Agricoltura	Vedi Report allegato

istituzionale e avviso su Messaggero Veneto		part.)		
--	--	--------	--	--

Resiutta, 18 aprile 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.326/16 del 08/04/16), facebook, sito istituzionale e avviso su Messaggero Veneto	Parco agroalimentare di San Daniele, Coldiretti, Az. agricola Tiera Viere, Osteria alla Speranza, Pascolo Emanuele, Paolo Moretti, Matiz Daniele	7 (su un totale di 9 part.)	Incontro specifico ambito Agricoltura	Vedi Report allegato

Pontebba, 17 maggio 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.399/16 del 10/05/16)	Consorzi vicinali di Santa Caterina, Pontebba Nova, Tarvisio, Camporosso, San Leopoldo, Associazione turistica Alpi friulane	8	Incontro specifico Consorzi Vicinali	Vedi Report allegato

Gemona del Friuli, 20 maggio 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (prot.409/16 del 13/05/16)	Confartigianato, Confindustria, CCIAA	8	Incontro specifico Settore Produttivo	Vedi Report allegato

Pontebba, 6 giugno 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (prot.444/16 del 31/05/16)	Cooperativa agricoltori Val Canale, Associazione allevatori del FVG, Coldiretti e varie Aziende agricole: Buzzi, Plesin, Preschern, Tarmann	7	Incontro specifico ambito Agricoltura	<p>Dopo una breve presentazione delle opportunità offerte dalla nuova programmazione sono emerse alcune possibili ipotesi progettuali ed i seguenti aspetti generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attenzione a non porre paletti in entrata nei bandi (es. solo giovani) e a incentivare le vere aziende agricole (IAP) • Difficoltà ricorso al credito e accesso ai terreni agricoli • Mancanza di prodotto locale (es. mela) • Problematiche della filiera latte • Assenza di giovani agricoltori

				<ul style="list-style-type: none"> Relazione agricoltura con turismo e valorizzaz. territorio
--	--	--	--	--

Resia, 13 giugno 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (prot.431/16 del 26/05/16)	Ecomuseo delle Acque del gemonese	1 (su un totale di 6 part.)	Incontro specifico Ecomusei e Parco	Vedi Report allegato

Pontebba, 22 giugno 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Contatto telefonico	Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo	1	Confronto operativo sui temi della SSL, in particolare turismo e collegamento agricoltura/ristorazione	Il Direttore del Consorzio ha presentato alcune progettualità che sta portando avanti sulla CTE. Altri temi trattati: ciclabile AA come volano per lo sviluppo locale, filiere agroalimentari (latte, erbe, selvaggina, pane), malghe, prodotto famiglia.

Gemona, 28 giugno 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.472/16 del 17/06/16)	Società agricola Sella Sant'Agnese, Az. agr. Londero, Associazione produttori Pan di sorc	5	Incontro specifico ambito Agricoltura	Vedi Report allegato

Pontebba, 5 luglio 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (prot.482/16 del 24/06/16)	Consorzio di prom. tur. del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo, CAI sezione Pontebba, Associazione turistica Alpi friulane	4 (su un totale di 7 part.)	Incontro specifico ambito Turismo	Vedi Report allegato

Pontebba, 18 ottobre 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.687/16 del 12/10/16), facebook, sito istituzionale	Confartigianato Udine, Associazione Consorzi vicinali della Val Canale, CISL Alto Friuli, Coldiretti	4 (su un totale di 50 part.)	Presentazione proposta di Strategia di Sviluppo Locale	La proposta di strategia ha trovato il consenso dei presenti, in relazione: <ul style="list-style-type: none"> agli ambiti tematici prescelti; agli obiettivi individuati; all'importanza di fare sistema per vincere le sfide del futuro, ma non

				<p>escludendo la possibilità di finanziare progetti individuali se validi.</p> <p>Sono state prese in considerazione alcune proposte di integrazione dei presenti e sono stati dati alcuni chiarimenti in relazione ad aspetti puntuali.</p>
--	--	--	--	--

Venezia, 24 ottobre 2016

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Posta elettronica (nota prot.687/16 del 12/10/16), facebook, sito istituzionale	CAI FVG	1	Presentazione di proposta di Strategia di Sviluppo Locale	<p>La proposta di strategia ha trovato il consenso dei presenti, in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli ambiti tematici prescelti; • agli obiettivi individuati; • all'importanza di fare sistema per vincere le sfide del futuro, ma non escludendo la possibilità di finanziare progetti individuali se validi. <p>Sono state prese in considerazione alcune proposte di integrazione dei presenti e sono stati dati alcuni chiarimenti in relazione ad aspetti puntuali.</p>

5 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI

Dalle analisi svolte, dalla valutazione dei risultati ottenuti nel periodo di programmazione appena concluso e dall'apporto degli attori locali consultati, sono emersi alcuni obiettivi che sono stati ricondotti a tre ambiti tematici d'intervento:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali,
2. Turismo sostenibile,
3. Cura e tutela del paesaggio.

Questi ambiti coincidono con i temi proposti dalla Misura 19 del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della RAFVG.

La scelta è basata sulle priorità di sviluppo: il turismo slow e le filiere produttive agroalimentari, del legno, manifatturiere e quelle più legate alle risorse locali, la cura del territorio sono gli ambiti nei quali sussistono sia la necessità, sia la domanda di intervento e sono gli investimenti più idonei a riattivare l'economia locale, dare occasione ai giovani di vivere nell'area e nel contempo migliorare la qualità della vita di tutti i residenti.

Gli obiettivi di maggior rilievo per ciascun ambito tematico sono:

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
 - a. Rafforzare la capacità delle aziende agricole di rispondere alla domanda, a partire da quella locale, attraverso l'innovazione e l'integrazione;
 - b. Accrescere la capacità delle aziende agricole di offrire servizi alla comunità locale e agli ospiti;
 - c. Rafforzare la capacità delle imprese agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturiere di valorizzare le risorse e la domanda locale in un'ottica di integrazione di filiera settoriale e multisettoriale;
 - d. Rafforzare la risposta endogena delle comunità alle proprie esigenze e costruire un tessuto sociale favorevole alla riattivazione di sistemi produttivi locali;
 - e. Attivare percorsi di sviluppo locale tramite la valorizzazione innovativa e multifunzionale dei prodotti delle foreste.
2. Turismo sostenibile
 - a. Aumentare l'attrattività e le occasioni di svago e di pratica sportiva per accrescere il numero e la permanenza media degli ospiti sul territorio comprensoriale;
 - b. Adeguare in quantità e qualità la ricettività all'evoluzione della domanda e favorirne la diffusione nelle aree con un'offerta limitata;
 - c. Rafforzare l'immagine di area a forte naturalità (*wilderness*) e accessibile a tutti con modalità lente e sostenibili (patria lo *slow tourism*) con il coinvolgimento degli attori locali;
 - d. Rendere i produttori agricoli protagonisti della valorizzazione turistica delle aree a parco naturale.
3. Tutela attiva del territorio e delle comunità locali
 - a. Riquilibrare e valorizzare di ambienti di pregio, rendendoli fattori di sviluppo sostenibile per il contributo in termini di servizi ecosistemici, elementi identitari e fattori di attrattività turistica.

Il quadro degli obiettivi e le conseguenti azioni è stato definito considerando quanto emerso dall'autovalutazione con il partenariato del GAL sull'attuazione del PSL 2007-2013, svoltasi a Malborghetto il 7 aprile 2016 (non sono state effettuate valutazione ex-post indipendenti).

L'esperienza delle precedenti programmazioni ha dato alcune indicazioni, che si sono trasformate in elementi di innovazione di metodo della SSL:

- consolidare l'orientamento di tutti gli interventi ai risultati/impatti da raggiungere (occupazione, servizi finali, qualità ambientale) e condividerlo con gli altri attori e i potenziali beneficiari;
- non limitarsi a sovvenzionare un ventaglio di buoni interventi isolati, ma sostenere progetti che rafforzano l'integrazione tra gli operatori e il rafforzamento del sistema locale;
- quando non ci sono le condizioni mature per progetti di filiera o reti di imprese, sostenere interventi propedeutici che riattivano il sistema locale e/o rafforzano le unità produttive che potranno in futuro aderire.

Rispetto all'Asse IV Leader del PSR 2007-2013 e alle programmazioni precedenti, l'attuale SSL ha alcuni elementi di continuità ed altri di innovazione. Gli elementi specifici di continuità sono legati ad alcuni ambiti di intervento che vengono sostanzialmente confermati, perché coerenti con le vocazioni e le necessità del territorio e con le politiche di sviluppo rurale promosse a livello comunitario, nazionale e regionale. Le principali variazioni ispirate dall'esperienza delle passate programmazioni sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Asse IV Leader del PSR 2007-2013

Ambiti tematici - SSL 2014-2020	Obiettivi generali PSL - Asse IV Leader del PSR 2007-2013, Misure e Azioni	Obiettivi specifici PSL – Asse IV Leader del PSR 2007-2013	Integrazioni/innovazioni della SSL rispetto al PSL
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	<p>Valorizzare le produzioni agricole locali</p> <p>Misura 411: Competitività Azione 1: Valorizzazione dei prodotti agricoli locali.</p>	<p>- favorire l'intervento diretto delle aziende agricole nella trasformazione e nella commercializzazione del proprio prodotto;</p> <p>- favorire l'associazionismo tra gli agricoltori;</p> <p>- favorire l'introduzione di nuove tecnologie finalizzate all'aumento della competitività e alla riduzione dei costi di produzione;</p> <p>- favorire il miglioramento della qualità e dell'igiene dei prodotti lavorati;</p> <p>- sostenere l'attivazione di sinergie fra aziende agricole e quelle del turismo.</p>	<p>Obiettivi confermati, ma integrati con l'estensione dell'intervento a rafforzare la capacità non solo delle imprese agricole e agroalimentari, ma anche di quelle artigiane e manifatturiere per dare risposta alla domanda locale attraverso la realizzazione di nuovi prodotti, processi, modelli organizzativi.</p> <p>Inoltre, è stata introdotta un'azione volta a costruire un tessuto sociale favorevole alla riattivazione di sistemi produttivi locali in aree marginali.</p>
2. Turismo sostenibile	<p>Migliorare la qualità della vita in area montana e favorire la diversificazione del reddito</p> <p>Misura 413: Qualità della vita / diversificazione Azione 1: Ricettività turistica Azione 2: Servizi di prossimità Azione 3: Servizi e attività ricreative e</p>	<p>- aumentare il numero dei posti letto e la qualità dell'offerta ricettiva di B&B, affittacamere e agriturismo;</p> <p>- sostenere la realizzazione di centri multiservizi nelle aree periferiche;</p> <p>- sostenere la nascita di nuove imprese specializzate nell'erogazione di servizi alla persona e alla famiglia e potenziare l'offerta di quelle esistenti;</p> <p>- migliorare l'offerta delle strutture a finalità ricreativa e</p>	<p>La SSL conferma gli obiettivi del rafforzamento della dotazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio e dell'adeguamento della ricettività all'evoluzione della domanda.</p> <p>Viene introdotta un'azione innovativa per il marketing territoriale: non un piano, né una mera campagna promozionale, ma una serie coordinata di azioni volte a dare un'immagine forte e coordinata al territorio</p>

	culturali Azione 4: Iniziative finalizzate al marketing territoriale.	culturale; - promuovere le strutture per l'ospitalità e l'accoglienza; - sostenere iniziative di fattoria didattica; - sviluppare una promozione integrata del territorio sia al suo interno sia al di fuori di esso; - ampliare l'offerta di forme di vacanza preorganizzate.	coinvolgendo gli operatori.
3. Cura e tutela del paesaggio	Promuovere la cura e la valorizzazione del paesaggio rurale Misura 412: Gestione dell'ambiente / del territorio Azione 1: Cura e valorizzazione del paesaggio rurale.	- riqualificare in chiave paesaggistico-ambientale i sistemi vegetazionali arborei, arbustivi e prativi; - migliorare la sentieristica e la viabilità agro-silvopastorale; - potenziare le capacità attrattive dei territori e consolidare i fattori di sviluppo sostenibile delle aree interessate. - migliorare la fruizione dell'ambiente naturale per finalità ricreative, sportive e culturali;	Obiettivi confermati e ancor più finalizzati a percorsi di sviluppo sostenibile in sinergia con il settore turistico

Leader+, PSL Alpi e Prealpi Giulie

Ambiti tematici - SSL 2014-2020	Obiettivi generali PSL Alpi e Prealpi Giulie – Leader +, Misure e Azioni	Obiettivi specifici PSL Alpi e Prealpi Giulie – Leader +	Integrazioni/innovazioni della SSL rispetto al PSL Alpi e Prealpi Giulie – Leader +
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Allineare le imprese dell'area ai nuovi standard di presenza sul mercato e metterle in rete Misura 1.2 Azione I.1: Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	- ammodernare le imprese attraverso il miglioramento della cultura informatica; - promuovere nuove forme di commercializzazione telematica; - mantenere e fidelizzare la propria clientela; - promuovere la certificazione di qualità come forma di garanzia nei rapporti tra aziende e nei confronti del consumatore; - incoraggiare la partecipazione collettiva delle aziende agricole a fiere al fine di avviare contatti con potenziali utenti; - formare le aziende sulle nuove tecnologie introdotte.	Gli obiettivi generali di sviluppo delle aziende agricole sono confermati, ma le azioni della SSL privilegiano l'orientamento al mercato locale (residenti, ospiti, ristorazione) e all'integrazione di filiera
2. Turismo sostenibile	Aumentare l'attrattività del territorio Misura 1.2 Azione II.1: Rete della ricettività non professionale: B&B e case vacanza	- creare nuovi posti letto in B&B e case vacanza; - realizzare una rete della ricettività non professionale; - valorizzare la risorsa ambientale da proporre come prodotto turistico e migliorarne la fruibilità; - promuovere il territorio e le	Obiettivi confermati, anche se la SSL si concentra maggiormente su: - rafforzare l'attrattività e l'offerta di fruizione del territorio, di svago e di pratica sportiva; - adeguare la ricettività all'evoluzione della domanda

	Azione II.2: La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico Azione III.1: Le attività di marketing e promozionali	sue valenze tramite azioni di marketing e manifestazioni.	e favorirne la diffusione nelle aree con un'offerta limitata; - accrescere e migliorare la comunicazione sulle opportunità di fruizione turistica del territorio.
--	--	---	--

PAL Leader II

Ambiti tematici - SSL 2014-2020	Obiettivi generali PAL Leader II, Misure e Azioni	Obiettivi specifici PAL Leader II	Integrazioni/innovazioni della SSL rispetto al PAL Leader II
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	L'innovazione del sistema produttivo dell'area ed il ricambio generazionale Misura 2 Azione 2.1: Servizi alle nuove imprese Azione 2.2: Incentivi agli imprenditori locali per l'innovazione tecnologica in relazione ad attività esistenti	- creare nuova imprenditorialità e favorire la successione nelle imprese; - rinnovare/rafforzare i comparti produttivi più tradizionali; - rilanciare le iniziative imprenditoriali per renderle più rispondenti alla realtà del mercato.	Gli obiettivi generali di sviluppo delle aziende agricole sono confermati, ma le azioni della SSL privilegiano l'orientamento al mercato locale e all'integrazione di filiera
2. Turismo sostenibile	Aumentare l'attrattività del territorio Misura 2 Azione 2.3: Sistema informativo turistico Misura 3 Azione 3.1: Organizzazione, animazione e commercializzazione del turismo rurale Azione 3.2: Mobilità turistica Misura 4 Azione 4.1: Soggiorni e itinerari didattici	- promuovere il territorio e le sue valenze tramite azioni di comunicazione - valorizzare le risorse ambientali e le potenzialità turistiche del territorio - consolidare l'integrazione tra l'offerta locale di servizi ricettivi ed i servizi complementari	La SSL si concentra maggiormente sul rafforzamento della dotazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio e sull'adeguamento della ricettività all'evoluzione della domanda.

ITI Aree interne

Premesso che al momento della stesura della SSL non è stato definito il “progetto d’area” per il territorio del Canal del Ferro-Val Canale, in questo comprensorio sussistono le esigenze e le potenzialità indicate per l’intero territorio del GAL, ma si manifesta con maggior intensità la necessità d’intervento capace di offrire opportunità di occupazione e fornitura di servizi. Sono infatti le aree che registrano un più marcato declino demografico, un indice di dipendenza senile elevato. Sono anche quelle con una struttura idrogeologica più fragile e dove il ridursi delle attività antropiche (agricoltura e allevamento) ha interrotto la costante manutenzione del territorio che era un’implicita esternalità positiva.

Per questi motivi, con le risorse dedicate alle Aree interne si prevede di rafforzare la dotazione e il numero di interventi riconducibili agli obiettivi della SSL di sviluppo delle filiere agricole e di quelle degli altri settori; inoltre, si ritiene utile aggregare per le aree più svantaggiate l’obiettivo di costruire un tessuto sociale favorevole alla riattivazione di sistemi produttivi locali.

In sintesi gli obiettivi della SSL ai quali concorrono le risorse dell’ITI sono:

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

(Correlato al tema della Strategia per le A.I. “6. Consolidamento e sviluppo delle attività produttive in un’ottica di filiera o di sistema locale, favorendo l’innovazione, sia nei processi produttivi che nelle pratiche di accesso al mercato”)

- Rafforzare la capacità delle aziende agricole di rispondere alla domanda, a partire da quella locale, attraverso l’innovazione e l’integrazione;
- Rafforzare la capacità delle imprese agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturiere di valorizzare le risorse e la domanda locale in un’ottica di integrazione di filiera settoriale e multisettoriale;
- Rafforzare la risposta endogena delle comunità alle proprie esigenze e costruire un tessuto sociale favorevole alla riattivazione di sistemi produttivi locali.

Turismo sostenibile

(Correlato al tema della Strategia per le A.I. “2. Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile”)

- Adeguare in quantità e qualità la ricettività all’evoluzione della domanda e favorirne la diffusione nelle aree con un’offerta limitata.

6 CONTENUTI DELLE SINGOLE SOTTOMISURE - Regolamento (UE) N. 1303/2013, art. 33.1, lett. e)

6.1 Sottomisura 19.2 – Piano di azione degli interventi della strategia

Il piano della azioni degli interventi della strategia è così strutturato:

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Azione 1.1 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole

Azione 1.2 - Diversificazione delle aziende agricole

Azione 1.3 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

Turismo sostenibile

Azione 2.1 - Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio

Azione 2.2 - Servizi per l'ospitalità diffusa

Azione 2.3 - Marketing territoriale

Cura e tutela del paesaggio

Azione 3.1 - Cura e tutela del paesaggio

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Obiettivo della SSL	Rafforzare la capacità delle aziende agricole di rispondere alla domanda, a partire da quella locale, attraverso l'innovazione e l'integrazione
Azione	1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione.</i></p> <p>L'intervento sostiene progetti di sviluppo e innovazione produttiva delle filiere del settore agricolo che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la realizzazione di prodotti o servizi innovativi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, a partire da quella sul mercato locale; – l'avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale); – il recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili). <p>L'intervento interessa le imprese agricole, mentre le micro e piccole imprese degli altri settori produttivi potranno essere coinvolte nell'ambito di collaborazioni multisettoriali, ma non essere beneficiarie dirette dell'Azione.</p> <p>L'azione è finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle filiere produttive agricole tramite investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in fabbricati produttivi, macchinari, attrezzature e impianti, funzionali alla produzione primaria, alla prima lavorazione, alla trasformazione, allo stoccaggio o alla vendita dei prodotti agricoli, di prevalente provenienza aziendale, di cui all'allegato I del Trattato; – per la realizzazione di miglioramenti fondiari; – per aumentare il benessere degli animali oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; – per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti e per ridurre l'impatto ambientale oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; – per l'efficientamento energetico e la produzione di energia dimensionata sul fabbisogno dell'azienda e destinata all'autoconsumo. <p>Le filiere sostenute dall'Azione devono essere in grado di rafforzare la propria capacità di offerta all'acquirente finale (residente, ospite od operatore della ristorazione) sul mercato locale.</p> <p>I progetti potranno realizzare anche attività di informazione e promozione.</p> <p><i>Finalità specifica</i></p> <p>Rafforzare le unità produttive agricole attraverso l'innovazione a livello di filiere, reti e aziendale.</p> <p><i>Risultato atteso</i></p> <p>Sviluppo di progetti innovativi e sostenibili delle imprese (nuovi prodotti, processi, organizzazioni), nell'ottica dell'integrazione di filiera settoriale, multisettoriale e di sistema locale.</p>

<p>Caratteristiche dell'azione</p>	<p><i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione.</i> (Barrare la casella pertinente) <input checked="" type="checkbox"/> Azione innovativa <input checked="" type="checkbox"/> Azione di filiera monosettoriale <input type="checkbox"/> Azione di filiera multisettoriale <input checked="" type="checkbox"/> Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa <input checked="" type="checkbox"/> Azione rivolta alla creazione d'impresa <input type="checkbox"/> Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p> <p><i>Motivazione dell'indicazione.</i> L'azione è innovativa perché sostiene l'avvio di nuove produzioni e di processi in forma integrata e molto vicina alle esigenze e potenzialità degli operatori economici dell'area. Utilizzando i criteri di selezione, l'azione indirizza con forza gli imprenditori agricoli verso l'aggregazione in filiere e in reti d'impresa, nella consapevolezza che in questo modo si può rafforzare un tessuto produttivo molto debole. Non esclude la possibilità di sostegno a proposte di singole imprese, solo perché è difficile avere la certezza di una risposta sufficientemente forte in forma aggregata e perché anche l'inserimento di qualche ulteriore nodo nelle filiere locali di maggior interesse può favorire in un secondo momento la realizzazione della rete. Tra gli interventi singoli si privilegiano le nuove iniziative (creazione di impresa) e l'imprenditorialità giovanile e quella femminile.</p>
<p>Condizioni di ammissibilità dei progetti</p>	<p>La spesa massima ammissibile per un progetto presentato in forma associata è pari a euro 250.000,00. La spesa ammissibile della domanda di aiuto di ogni singolo beneficiario è compresa tra 20.000,00 e 200.000,00 euro.</p> <p>L'operazione deve essere attuata sulla base di un piano d'impresa o <i>business plan</i> che evidenzia la sostenibilità globale dell'iniziativa. Per i progetti proposti da una pluralità di soggetti, il capofila presenta una descrizione del progetto complessivo e dei risultati attesi dalla collaborazione.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.</i> (Barrare la casella pertinente) <input checked="" type="checkbox"/> Operatori economici <input type="checkbox"/> Imprenditoria giovanile <input type="checkbox"/> Imprenditoria femminile <input type="checkbox"/> Altro</p> <p><i>Beneficiari.</i> – Agricoltori e associazioni di agricoltori – Persone fisiche che al momento della domanda non abbiamo costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Sono ammissibili tutti i costi previsti dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2: a) investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, quali:</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 1. riqualificazione e ampliamento di beni immobili 2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene 3. spese generali collegate alle due voci di spesa precedenti, come onorari di progettisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile, IVA esclusa. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese delle voci 1 e 2 4. l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali <p>b) realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali</p> <p>c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi</p> <p>d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali</p> <p>e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori</p> <p>f) realizzazione o aggiornamento di siti web</p> <p>g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e)</p> <p>h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p>i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p>La mera sostituzione di macchinari e attrezzature non costituisce costo ammissibile.</p> <p>Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato sul BUR del 31.08.2016.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di ruralità e di svantaggio: <i>aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013, altre aree</i> - caratteristiche del richiedente: <i>imprese associate, nuova impresa, impresa condotta da IAP con dimensione economica fino a 50.000 euro, altra azienda agricola</i> - Partecipazione a "reti di impresa" costituite ai sensi della L.33/2009 o della L.r. 4/2013 - Partecipazione ad accordi di filiera con - in prevalenza - operatori dell'area di competenza del GAL e attivi sul mercato locale (commerciali, turistici, ecc.) - imprenditoria giovanile - imprenditoria femminile

	<ul style="list-style-type: none"> - fasi della filiera interessate dal progetto: <i>intera filiera, trasformazione e commercializzazione, produzione primaria</i> - metodi e pratiche di produzione: <i>agricoltura biologica, adesione a regimi di qualità o a regimi di certificazione volontaria</i> - aumento della sostenibilità globale dell'impresa/filiera <p><i>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</i></p>												
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>aiuto di Stato X non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto.</i> Contributo in conto capitale. Regimi di sostegno allo sviluppo rurale di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013. In alternativa, per gli investimenti relativi alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti: Regime <i>de minimis</i> di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013</p>												
Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto su spesa ammissibile, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 33 del Bando, è la seguente:</p> <p>Nel rispetto degli importi e delle aliquote di sostegno previste dall'art. 17 par. 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, l'aliquota di sostegno massima è:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Tipologia di beneficiario/operazione</th> <th style="text-align: center;">Intensità contributiva</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">Settore agricolo</td> </tr> <tr> <td>- per progetti presentati da giovani, per investimenti collettivi o per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. (UE) 1305/2013 (pagamenti agro-climatico-ambientali e per l'agricoltura biologica)</td> <td style="text-align: center;">60%</td> </tr> <tr> <td>- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone</td> <td style="text-align: center;">50%</td> </tr> <tr> <td>- restanti beneficiari</td> <td style="text-align: center;">40%</td> </tr> <tr> <td>Trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE</td> <td style="text-align: center;">40%</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia di beneficiario/operazione	Intensità contributiva	Settore agricolo		- per progetti presentati da giovani, per investimenti collettivi o per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. (UE) 1305/2013 (pagamenti agro-climatico-ambientali e per l'agricoltura biologica)	60%	- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone	50%	- restanti beneficiari	40%	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE	40%
Tipologia di beneficiario/operazione	Intensità contributiva												
Settore agricolo													
- per progetti presentati da giovani, per investimenti collettivi o per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. (UE) 1305/2013 (pagamenti agro-climatico-ambientali e per l'agricoltura biologica)	60%												
- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone	50%												
- restanti beneficiari	40%												
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE	40%												
Spesa prevista (euro)	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">SPESA PUBBLICA</th> <th style="width: 33%;">SPESA PRIVATA</th> <th style="width: 33%;">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>215.000,00</td> <td>215.000,00</td> <td>430.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	215.000,00	215.000,00	430.000,00						
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE											
215.000,00	215.000,00	430.000,00											
N. progetti attesi	4												

<p>Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento</p>	<p><i>Conformità dell'azione a normative di settore</i> Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 Regolamento 702/2014 Legge regionale n. 7/2000</p> <p><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i> L'azione è riconducibile all' art. 17, paragrafo 1, lettera a) e lettera c)</p>
<p>Grado di realizzabilità</p>	<p>I limiti all'attuazione dell'azioni sono dati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la difficoltà ad accedere alle competenze utili per l'analisi di fattibilità, - la bassa propensione all'investimento degli operatori e la difficoltà a reperire risorse finanziarie, - la debolezza dell'attuale cooperazione orizzontale e di filiera. <p>Per ridurre queste limitazioni il GAL ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un rafforzamento delle attività di animazione e di facilitazione a favore dei potenziali beneficiari singoli e associati, - la cooperazione con enti e associazioni pubblici e non profit nei servizi agli operatori economici e la ricerca di risorse finanziarie alle quali possano accedere i potenziali beneficiari per realizzare analisi, studi di fattibilità, progettazioni organizzative e sostenere le spese di attivazione, - la pubblicazione dei bandi a partire da settembre 2017, per favorire la costruzione delle precondizioni per la presentazione dei progetti da parte dei potenziali beneficiari, in particolare associazione di imprese e giovani.
<p>Cronoprogramma procedurale</p>	<p>Pubblicazione bando: settembre 2017 Approvazione progetti: marzo 2018 Chiusura progetti: marzo 2020</p> <p>Pubblicazione bando: aprile 2018 Approvazione progetti: ottobre 2018 Chiusura progetti: ottobre 2020</p>

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Obiettivo della SSL	Accrescere la capacità delle aziende agricole di offrire servizi alla comunità locale e agli ospiti
Azione	1.2 Diversificazione delle aziende agricole
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione</i></p> <p>L'azione è finalizzata a rafforzare la sostenibilità economica e il riconoscimento sociale delle aziende agricole, attraverso lo sviluppo di attività complementari volte alla diversificazione delle fonti di reddito e alla continuità delle pratiche agricole. Queste attività concorrono allo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo a mantenere la cura del territorio, l'attrattività turistica e i servizi alla popolazione, in particolare a quella in situazioni di svantaggio.</p> <p>L'azione sostiene investimenti finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – migliorare il livello qualitativo ed accrescere la capacità di ricezione e di ospitalità (agriturismi); – svolgere attività educative (fattorie didattiche); – sviluppare attività sociali e di servizio rivolti all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio o finalizzati all'inserimento in azienda di persone deboli sul mercato del lavoro (fattorie sociali); – sviluppare servizi per la popolazione rurale; – avviare locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari della tradizione locale non compresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. <p><i>Finalità specifica</i></p> <p>L'intervento intende aumentare il reddito delle famiglie agricole e i servizi diffusi per migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici sia sociali.</p> <p><i>Risultato atteso</i></p> <p>Aumento del numero delle aziende agricole che hanno strutture adeguate per l'offerta di servizi alla comunità locale e agli ospiti.</p>
Caratteristiche dell'azione	<p><i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione.</i></p> <p>(Barrare la casella pertinente)</p> <p>X Azione innovativa</p> <p style="padding-left: 20px;">Azione di filiera monosettoriale</p> <p style="padding-left: 20px;">Azione di filiera multisettoriale</p> <p style="padding-left: 20px;">Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa</p> <p>X Azione rivolta alla creazione d'impresa</p> <p style="padding-left: 20px;">Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p> <p><i>Motivazione dell'indicazione.</i></p> <p>L'azione sostiene gli operatori agricoli che vogliono diversificare la propria attività per rispondere a una domanda crescente.</p> <p>L'azione favorisce l'introduzione di una modalità innovativa di collegamento tra azienda agricola, società e territorio con forti implicazioni organizzative in un'area dove operano pochi agriturismi e sono quasi del tutto assenti le</p>

	<p>aziende agricole operanti come fattorie didattiche e sociali.</p> <p>L'innovazione maggiore è però legata al ruolo che le aziende agricole possono assumere verso le comunità locali prive di servizi commerciali per i prodotti essenziali. Questa diversificazione dà un nuovo ruolo alle aziende agricole e può favorire l'avvio di modalità di organizzazione sociale innovative nelle comunità più piccole e distanti dai centri urbani.</p>
Condizioni di ammissibilità dei progetti	<p>La spesa ammissibile della domanda di aiuto di ogni singolo beneficiario è compresa tra 20.000,00 e 120.000,00 euro.</p> <p>L'operazione deve essere attuata sulla base di un piano d'impresa che evidenzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'integrazione dell'iniziativa all'interno dell'offerta di servizi a livello comunale o comprensoriale; – la sostenibilità economica dell'iniziativa; – per le imprese già costituite, la presentazione di una domanda a valere sull'Azione 1.1 della SSL o a un bando della Misura 4 del PSR o l'aver effettuato nell'ultimo quinquennio investimenti materiali nelle strutture agricole per un valore superiore a 10.000 Euro. <p>Per gli investimenti relativi a fattorie didattiche o sociali, il richiedente deve possedere o si deve impegnare a richiedere all'ERSA la qualifica di fattoria didattica o di fattoria sociale.</p> <p>La realizzazione di locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di servizi per la popolazione rurale potrà essere effettuata solo in presenza di evidenti carenze rilevate a livello territoriale.</p>
Beneficiari	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>X Operatori economici</p> <ul style="list-style-type: none"> Imprenditoria giovanile Imprenditoria femminile Altro <p><i>Beneficiari</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Agricoltori – Coadiuvanti familiari – Persone fisiche che al momento della domanda non abbiamo costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando.
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili tutti i costi previsti dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2:</p> <p>a) investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riqualificazione e ampliamento di beni immobili; 2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, inclusi i mezzi di trasporto strettamente funzionali all'esercizio dell'attività, fino a copertura del valore di mercato del bene; 3. spese generali collegate alle due voci di spesa precedenti, come onorari

	<p>di progettisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile, IVA esclusa. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese delle voci 1 e 2;</p> <p>4. l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</p> <p>b) realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti medial;</p> <p>c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi;</p> <p>d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali;</p> <p>e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori;</p> <p>f) realizzazione o aggiornamento di siti web;</p> <p>g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e);</p> <p>h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013;</p> <p>i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato sul BUR del 31.08.2016.</p>
<p>Criteria di selezione</p>	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di ruralità e di svantaggio: <i>aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013, altre aree</i> - caratteristiche del richiedente: <i>nuova impresa, coadiuvante, impresa condotta da IAP con dimensione economica fino a 50.000 euro, altra azienda agricola</i> - tipologia di settore: <i>sviluppo di servizi per la popolazione rurale, fattorie sociali, fattorie didattiche, vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari, agriturismo</i> - innovazione (<i>servizio attivato non presente nel Comune</i>) - imprenditoria giovanile - imprenditoria femminile - metodi e pratiche di produzione: <i>agricoltura biologica, adesione a regimi di qualità o a regimi di certificazione volontaria</i> - interventi che migliorano la sostenibilità ambientale: <i>impianti a basso consumo di energia, impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi (Green Public Procurement - GPP)</i> <p><i>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli</i></p>

	<i>interventi in termini di capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</i>																		
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>aiuto di Stato X non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto.</i> Aiuto in conto capitale. Regime <i>de minimis</i> di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013</p>																		
Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto su spesa ammissibile, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 33 del Bando, è la seguente:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Tipologia di beneficiario</th> <th style="text-align: center;">Intensità contributiva</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fattorie didattiche e sociali</td> <td></td> </tr> <tr> <td>- giovani agricoltori</td> <td style="text-align: center;">80%</td> </tr> <tr> <td>- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone</td> <td style="text-align: center;">70%</td> </tr> <tr> <td>- altri beneficiari</td> <td style="text-align: center;">60%</td> </tr> <tr> <td>Agriturismi e altre attività extra-agricole</td> <td></td> </tr> <tr> <td>- giovani agricoltori</td> <td style="text-align: center;">60%</td> </tr> <tr> <td>- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 31 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone</td> <td style="text-align: center;">50%</td> </tr> <tr> <td>- altri beneficiari</td> <td style="text-align: center;">40%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Collocandosi l'azione nell'ambito della SSL e in un territorio con i forti problemi di rarefazione del tessuto sociale ed economico (testimoniato dalla carenza di questo tipo di attività extra-agricole) e di scarsa propensione all'investimento, è stata applicata l'intensità contributiva prevista dalla misura 6.4.2 del PSR per i progetti integrati/Cooperazione.</p>	Tipologia di beneficiario	Intensità contributiva	Fattorie didattiche e sociali		- giovani agricoltori	80%	- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone	70%	- altri beneficiari	60%	Agriturismi e altre attività extra-agricole		- giovani agricoltori	60%	- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 31 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone	50%	- altri beneficiari	40%
Tipologia di beneficiario	Intensità contributiva																		
Fattorie didattiche e sociali																			
- giovani agricoltori	80%																		
- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone	70%																		
- altri beneficiari	60%																		
Agriturismi e altre attività extra-agricole																			
- giovani agricoltori	60%																		
- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 31 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone	50%																		
- altri beneficiari	40%																		
Spesa prevista (euro)	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SPESA PUBBLICA</th> <th style="text-align: center;">SPESA PRIVATA</th> <th style="text-align: center;">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">260.000,00</td> <td style="text-align: center;">175.000,00</td> <td style="text-align: center;">435.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	260.000,00	175.000,00	435.000,00												
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE																	
260.000,00	175.000,00	435.000,00																	
N. progetti attesi	5																		
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p><i>Conformità dell'azione a normative di settore.</i></p> <p>Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 Legge regionale n. 7/2000 Legge regionale 22 luglio 1996 , n. 25. Disciplina dell'agriturismo. Decreto del Presidente della Regione 11 ottobre 2011, n. 0234/Pres. Decreto del Presidente della Regione 22 gennaio 2010, n. 07/Pres.</p>																		

	<p><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i> L'azione è riconducibile all'art. 19 paragrafo 1, lettera b).</p>
Grado di realizzabilità	<p>I limiti all'attuazione dell'azioni sono dati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la difficoltà ad accedere alle competenze necessarie - la necessità di una radicale modifica dell'organizzazione aziendale <p>Per ridurre queste limitazioni il GAL ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un rafforzamento delle attività di animazione e di facilitazione a favore dei potenziali beneficiari, - la cooperazione con enti e associazioni pubblici e non profit per supportare i percorsi di innovazione, - la pubblicazione dei bandi a partire da settembre 2017, per favorire la costruzione delle precondizioni per la presentazione dei progetti da parte dei potenziali beneficiari, in particolare giovani.
Cronoprogramma procedurale	<p>Publicazione bando: settembre 2017 Approvazione progetti: marzo 2018 Chiusura progetti: marzo 2020</p> <p>Publicazione bando: aprile 2018 Approvazione progetti: ottobre 2018 Chiusura progetti: ottobre 2020</p>

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Obiettivo della SSL	Rafforzare la capacità delle imprese agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturiere di valorizzare le risorse e la domanda locale in un'ottica di integrazione di filiera settoriale e multisettoriale
Azione	1.3 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione.</i></p> <p>L'intervento sostiene progetti di sviluppo e innovazione produttiva che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di prodotti o servizi innovativi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, in particolare quella sul mercato locale; - l'avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale); - il recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili). <p>L'intervento interessa il settore agroalimentare, artigianale e manifatturiero. Le micro e piccole imprese degli altri settori produttivi potranno essere coinvolte nell'ambito di collaborazioni multisettoriali, ma non essere beneficiarie dirette dell'azione.</p> <p>L'azione è finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle filiere produttive con un forte legame con le risorse e le necessità locali tramite investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in fabbricati produttivi, macchinari, attrezzature e impianti, funzionali alla produzione e alla vendita di prodotti: <ul style="list-style-type: none"> - la cui base di partenza preveda l'utilizzo di almeno un prodotto di origine agricola o alimurgico dell'area GAL; - delle filiere del legno e della pietra; - collegati al comparto del sistema casa e dell'impiantistica edile finalizzata all'introduzione di innovazione e all'efficientamento nell'edilizia; - dell'artigianato artistico e tradizionale; - che rafforzano l'offerta territoriale in risposta alle domande inevase dei residenti e degli ospiti. - per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti e per ridurre l'impatto ambientale oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; - per l'efficientamento energetico e la produzione di energia dimensionata sul fabbisogno dell'azienda e destinata all'autoconsumo. <p>Nelle filiere forestali l'azione è finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali tramite investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in tecnologie, macchinari o attrezzature connesse a tutte le operazioni che vanno dall'abbattimento fino alla segazione industriale del legno, - in macchinari o attrezzature per la produzione di materiale destinato alla produzione di energia; - installazione di essiccatoi, di segherie artigianali e centri artigianali di taglio - investimenti in macchinari o attrezzature per la raccolta del legname in bosco.

	<p>I progetti potranno realizzare anche attività di informazione e promozione.</p> <p>Il riferimento prevalente è il mercato locale, tramite la vendita all'acquirente finale (residente, ospite) o la subfornitura a imprese locali o la partecipazione a reti d'impresa.</p> <p><i>Finalità specifica</i> Rafforzare il sistema produttivo locale, consolidandone le componenti e le relazioni, attraverso l'innovazione a livello di filiere, reti e aziendale.</p> <p><i>Risultato atteso</i> Sviluppo di progetti innovativi e sostenibili delle imprese (nuovi prodotti, processi, organizzazioni), nell'ottica dell'integrazione di filiera settoriale, multisettoriale e di sistema locale.</p>
Caratteristiche dell'azione	<p><i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione.</i> (Barrare la casella pertinente) <input checked="" type="checkbox"/> Azione innovativa <input checked="" type="checkbox"/> Azione di filiera monosettoriale <input checked="" type="checkbox"/> Azione di filiera multisettoriale <input checked="" type="checkbox"/> Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa <input checked="" type="checkbox"/> Azione rivolta alla creazione d'impresa <input type="checkbox"/> Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p> <p><i>Motivazione dell'indicazione.</i> L'azione è innovativa perché sostiene l'avvio di nuove produzioni e di processi in forma integrata e molto vicina alle esigenze e potenzialità degli operatori economici dell'area. Con i criteri di selezione, l'azione indirizza con forza verso l'aggregazione degli operatori economici in filiere e in reti d'impresa, nella consapevolezza che in questo modo si può rafforzare un tessuto produttivo molto debole. Si privilegia in particolare la formazione di sinergie tra le imprese operanti in settori diversi attraverso la costituzione di filiere multisettoriali e di reti, data la limitata dimensione delle singole filiere locali. L'azione non esclude la possibilità di sostegno a proposte di singole imprese, solo perché è difficile prevedere una risposta sufficientemente forte in forma aggregata e perché anche l'inserimento di qualche ulteriore nodo delle filiere locali di maggior interesse può favorire in un secondo momento la realizzazione della rete. Tra gli interventi singoli si privilegiano le nuove iniziative (creazione di impresa) e l'imprenditoria giovanile e quella femminile. In ogni caso, i progetti devono saper rispondere alle esigenze del mercato locale dei residenti, delle imprese e degli ospiti, anche per servizi superare la dicotomia tra esigenze insoddisfatte localmente e competenze e risorse adeguate, ma inutilizzate.</p>
Condizioni di ammissibilità dei progetti	<p>La spesa massima ammissibile per un progetto presentato in forma associata è pari a euro 250.000,00. La spesa ammissibile della domanda di aiuto di ogni singolo beneficiario è compresa tra 20.000,00 e 200.000,00 euro.</p>

	<p>L'operazione deve essere attuata sulla base di un piano d'impresa o <i>business plan</i> che evidenzia la sostenibilità economica e dell'iniziativa.</p> <p>Per i progetti proposti da una pluralità di soggetti, il capofila presenta una descrizione del progetto complessivo e dei risultati attesi dalla collaborazione.</p>
Beneficiari	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>X Operatori economici</p> <p>Imprenditoria giovanile</p> <p>Imprenditoria femminile</p> <p>Altro</p> <p><i>Beneficiari.</i> Operatori privati, la cui attività si svolge nell'area della SSL e che nell'area abbiano un'unità operativa, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, anche in forma associata - Società cooperative - Poli, reti di imprese o associazioni di scopo di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività per lo sviluppo di progetti di innovazione e per l'integrazione in filiera - Persone fisiche che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando.
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili tutti i costi previsti dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2:</p> <p>a) investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riqualificazione e ampliamento di beni immobili 2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene 3. spese generali collegate alle due voci di spesa precedenti, come onorari di progettisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile, IVA esclusa. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese delle voci 1 e 2 4. l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali <p>b) realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali</p> <p>c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi</p> <p>d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali</p> <p>e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori</p>

	<p>f) realizzazione o aggiornamento di siti web</p> <p>g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e)</p> <p>h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p>i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p>La mera sostituzione di macchinari e attrezzature non costituisce costo ammissibile.</p> <p>Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato sul BUR del 31.08.2016.</p>
<p>Criteria di selezione</p>	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di ruralità e di svantaggio: <i>aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013, altre aree</i> - caratteristiche del richiedente: <i>"rete di imprese" costituita ai sensi della L.33/2009 o della L.r. 4/2013, altre forme di aggregazione tra imprese, nuova impresa, impresa singola</i> - <i>imprenditoria giovanile</i> - <i>imprenditoria femminile</i> - tipologia della filiera: <i>multisettoriale, monosettoriale, filiera corta</i> - valorizzazione di risorse locali: <i>materie prime agricole, materie prime forestali, altre</i> - riqualificazione ad uso produttivo di immobili dismessi - tipologia di innovazione: <i>introduzione di tecnologie ITC</i> - interventi che migliorano la sostenibilità ambientale: <i>impianti a basso consumo di energia, impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi (Green Public Procurement - GPP)</i> <p><i>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</i></p>
<p>Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto</p>	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>aiuto di Stato X non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto.</i> Contributo in conto capitale. Regime <i>de minimis</i> di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013</p>
<p>Intensità contributiva</p>	<p>La percentuale di aiuto su spesa ammissibile, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 33 del Bando, è la seguente:</p>

	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia di beneficiario/Operazione</th> <th>Intensità contributiva</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</td> <td>40%</td> </tr> <tr> <td>Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE</td> <td>40%</td> </tr> <tr> <td>Investimenti in settori diversi da quelli precedenti:</td> <td>60%</td> </tr> <tr> <td>– per progetti presentati da giovani o nell'ambito di progetti di filiera o di rete che valorizzino le risorse primarie locali</td> <td></td> </tr> <tr> <td>– altri beneficiari</td> <td>50%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Collocandosi l'azione nell'ambito della SSL e in un territorio con i forti problemi di rarefazione del tessuto sociale ed economico e di scarsa propensione all'investimento, per i settori artigianali e industriali, le aliquote massime sono analoghe a quelle previste per la sottomisura 6.4.3 del PSR per i progetti integrati/Cooperazione.</p>	Tipologia di beneficiario/Operazione	Intensità contributiva	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	40%	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE	40%	Investimenti in settori diversi da quelli precedenti:	60%	– per progetti presentati da giovani o nell'ambito di progetti di filiera o di rete che valorizzino le risorse primarie locali		– altri beneficiari	50%
Tipologia di beneficiario/Operazione	Intensità contributiva												
Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	40%												
Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE	40%												
Investimenti in settori diversi da quelli precedenti:	60%												
– per progetti presentati da giovani o nell'ambito di progetti di filiera o di rete che valorizzino le risorse primarie locali													
– altri beneficiari	50%												
Spesa prevista (euro)	<p>(Indicare l'importo della spesa prevista)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>SPESA PUBBLICA</th> <th>SPESA PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>215.000,00</td> <td>215.000,00</td> <td>430.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	215.000,00	215.000,00	430.000,00						
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE											
215.000,00	215.000,00	430.000,00											
N. progetti attesi	<p>(Indicare il numero dei progetti previsti)</p> <p>4</p>												
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p><i>Conformità dell'azione a normative di settore</i></p> <p>Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 Legge regionale n. 7/2000</p> <p><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i></p> <p>L'azione è riconducibile all'art. 19 paragrafo 1, lettera b) e per il settore forestale all'art. 21 paragrafo 1, lettera e).</p>												
Grado di realizzabilità	<p>I limiti all'attuazione dell'azioni sono dati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la difficoltà ad accedere alle competenze utili per l'analisi di fattibilità, – la bassa propensione all'investimento degli operatori e la difficoltà a reperire risorse finanziarie, – la debolezza dell'attuale cooperazione orizzontale e di filiera. <p>Per ridurre queste limitazioni il GAL ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> – un rafforzamento delle attività di animazione e di facilitazione a favore dei potenziali beneficiari singoli e associati, – la cooperazione con enti e associazioni pubblici e non profit nei servizi agli operatori economici e la ricerca di risorse finanziarie alle quali possano accedere i potenziali beneficiari per realizzare analisi, studi di fattibilità, progettazioni organizzative e sostenere le spese di attivazione, – la pubblicazione dei bandi a partire da settembre 2017, per favorire la costruzione delle precondizioni per la presentazione dei progetti da parte dei potenziali beneficiari, in particolare associazione di imprese e giovani. 												
Cronoprogramma procedurale	<p>Pubblicazione bando: settembre 2017 Approvazione progetti: marzo 2018 Chiusura progetti: marzo 2020</p>												

	Publicazione bando: gennaio 2018 Approvazione progetti: luglio 2018 Chiusura progetti: luglio 2020
--	--

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	2. Turismo sostenibile
Obiettivo della SSL	Aumentare l'attrattività e le occasioni di svago e di pratica sportiva per accrescere il numero e la permanenza media degli ospiti sul territorio comprensoriale
Azione	2.1 Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione</i></p> <p>Il comprensorio è attraversato da intensi flussi turistici, tra i quali in rapida crescita quelli con modalità <i>slow</i>. La sfida è quella di trasformare una parte importante di questi passaggi in presenze sul territorio per alimentare un tessuto di turismo diffuso. Per ottenere questo risultato è necessario offrire e far conoscere le opportunità di fruizione che rispondono alla domanda potenziale.</p> <p>Inoltre, negli ultimi anni una parte del comprensorio si sta caratterizzando come polo per le pratiche sportive, in particolare quelle si svolgono nell'ambiente naturale (mountain bike, parapendio, ecc.), che si affianca a quello consolidato di sport invernali nell'area più settentrionale. Esistono già alcune strutture e qualche servizio, ma l'offerta va integrata, estesa e sviluppata in forma sempre più professionale, valorizzando le competenze presenti in molti operatori attualmente coinvolti a livello di volontariato.</p> <p>Per questo, l'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> – progetti volti a riqualificare, rendere accessibili e promuovere quei <i>percorsi attrezzati</i> che permettono ai turisti di fruire a piedi, in bicicletta, a cavallo dei molti elementi di attrattività ambientali, storici, culturali e antropologici; – progetti volti a riqualificare, potenziare o realizzare strutture su piccola scala per lo svolgimento di attività sportive e d'interesse turistico-ricreativo, coerenti con l'offerta territoriale e rispettose dei valori ambientali. <p>Il GAL intende mutuare la formula dei progetti integrati misti pubblico-privato, che nella passata programmazione hanno riscontrato un notevole successo, riproponendola in una formula più ampia in quanto i partenariati potranno assumere forme diverse e allargate (non limitando quindi l'adesione a due soli soggetti).</p> <p><i>Finalità specifica</i></p> <p>Aumentare l'attrattività e le occasioni di svago e di pratica sportiva per accrescere il numero e la permanenza media degli ospiti sul territorio comprensoriale.</p> <p><i>Risultato atteso</i></p> <p>Aumento della disponibilità di percorsi e di strutture per lo sport, il tempo libero e la fruizione del territorio</p>
Caratteristiche dell'azione	<p><i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione.</i></p> <p>(Barrare la casella pertinente)</p> <p>X Azione innovativa</p> <p>Azione di filiera monosettoriale</p>

	<p>Azione di filiera multisettoriale Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa Azione rivolta alla creazione d'impresa Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p> <p><i>Motivazione dell'indicazione.</i> L'azione è innovativa perché sostiene la creazione e la diffusione degli elementi di attrattività turistica nelle aree più periferiche e la loro messa in rete. Questo approccio considera le potenzialità della ciclovie Alpe-Adria, il fattore più dinamico della domanda turistica, e sostiene lo sviluppo di una rete di servizi, attrattività e percorsi che la trasformino da asse di scorrimento a strumento di accesso e fruizione del territorio. E' inoltre innovativa per l'approccio partenariale "allargato" rispetto alle passate esperienze del GAL, che potrebbe assumere anche carattere multisettoriale.</p>
<p>Condizioni di ammissibilità dei progetti</p>	<p>Il costo minimo ammissibile per intervento è pari a 20.000,00 euro. Il costo massimo ammissibile per intervento presentato singolarmente è pari a 150.000,00 euro. Il costo massimo ammissibile per intervento presentato da soggetti aggregati (Reti di imprese, UTI, ecc.) è pari a 200.000,00 euro. Il costo massimo ammissibile per progetto integrato è di 250.000,00 euro.</p> <p>Non sono finanziabili strutture sportive finalizzate allo svolgimento di attività agonistiche.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.</i> (Barrare la casella pertinente) <input checked="" type="checkbox"/> Operatori economici <input type="checkbox"/> Imprenditoria giovanile <input type="checkbox"/> Imprenditoria femminile <input checked="" type="checkbox"/> Altro</p> <p><i>Beneficiari.</i> Operatori economici, la cui attività si svolge nell'area della SSL e che nell'area abbiano un'unità operativa, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, anche in forma associata – Società cooperative – Consorzi di comunione familiari montane (Consorzi vicinali, Vicinie, ecc.) – Associazioni con finalità statutarie pertinenti alle attività di servizio da svolgere – Persone fisiche che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando – Enti pubblici (Enti locali, Enti gestori di parchi e riserve naturali regionali) – Partenariati (reti di imprese, ATS, partenariati pubblico-privati o altra forma associativa) che includono almeno uno dei soggetti appartenenti alle precedenti categorie con il ruolo di capofila. <p>Nel caso di partenariati pubblico-privati, agli enti pubblici è richiesto di</p>

	<p>identificare il/i partner privato/i attraverso procedure di trasparenza. Sarà inoltre richiesta la puntuale distinzione delle attività e costi sostenuti da ciascun partner.</p>
Costi ammissibili	<p>L'intervento sostiene gli investimenti materiali di piccola scala e immateriali finalizzati alla fruizione turistica - ricreativa – sportiva.</p> <p>Sono ammissibili tutti i costi previsti dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2:</p> <p>a) investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costruzione o miglioramento di beni immobili (inclusi i lavori di sistemazione di sentieri, anche mediante interventi di consolidamento e stabilizzazione del fondo naturale, e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari); 2. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi fino a copertura del valore di mercato del bene; 3. spese generali collegate alle due voci di spesa precedenti, come onorari di progettisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese delle voci 1 e 2; 4. l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; <p>b) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti medial;</p> <p>c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi;</p> <p>d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali;</p> <p>e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori;</p> <p>f) realizzazione o aggiornamento di siti web;</p> <p>g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e);</p> <p>h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013;</p> <p>i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato sul BUR del 31.08.2016.</p>
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:

	<ul style="list-style-type: none"> - grado di ruralità e di svantaggio: <i>aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013, altre aree</i> - imprenditoria giovanile - imprenditoria femminile - caratteristiche del richiedente: <i>reti di imprese, ATS, partenariati pubblico-privati, altra forma associativa tra beneficiari, altri beneficiari</i> - livello di integrazione con l'offerta del territorio: <i>numero di operatori locali coinvolti dall'iniziativa, creazione di una struttura/attività a servizio della pista ciclabile Alpe-Adria, ...</i> - presenza di specifiche realizzazioni volte ad aumentare l'accessibilità dei percorsi e delle strutture oltre il livello richiesto dalle norme - interventi che migliorano la sostenibilità ambientale: <i>riduzione dell'uso del suolo, tecnologie a basso consumo di energia, impiego di materiale certificato(tipo PEFC), miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici</i> - percentuale di apporto di risorse proprie - cantierabilità <p>Nel caso di progetti integrati, il punteggio sarà assegnato come valore medio tra i punteggi ottenuti da ciascun sub-progetto.</p> <p>I punteggi che per loro natura non possono essere assegnati all'ente pubblico (imprenditoria giovanile, femminile) trovano compensazione nel caso di ente pubblico che agisce in partenariato con soggetti privati. Legare l'intervento pubblico a quello privato consente di ridurre il rischio che si realizzino interventi destinati a rimanere incompiuti in quanto manca l'indispensabile elemento gestionale che ne permetta il corretto funzionamento.</p> <p><i>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</i></p>
<p>Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto</p>	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p style="padding-left: 20px;">aiuto di Stato</p> <p>X non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto.</i></p> <p>Per gli interventi di Enti pubblici (Enti locali, Enti gestori di parchi e riserve naturali regionali) non aventi natura economica/commerciale aiuto in conto capitale.</p> <p>Per gli interventi dei soggetti privati e degli enti pubblici nel caso di interventi di natura economica/commerciale: aiuto in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "<i>de minimis</i>".</p> <p>I regimi di aiuto a favore degli Enti pubblici saranno valutati caso per caso al fine di identificare puntualmente se l'attività oggetto di aiuto è da ritenersi attività di tipo istituzionale o avente natura economica. La forma con cui</p>

	l'Ente pubblico si impegna a dare in concessione la struttura eventualmente realizzata con il progetto (gratuitamente, a titolo oneroso, con/senza indirizzo nella gestione, ecc.) saranno elementi utili per la valutazione.						
Intensità contributiva	<p>La percentuale massima di aiuto sulla spesa ammissibile è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 95% per le spese realizzate da Enti pubblici - il 70% per le spese realizzate da giovani o per progetti presentati da più operatori associati - il 60% per i restanti beneficiari <p>Vengono riconosciute percentuali di sostegno piuttosto elevate in quanto la tipologia di strutture/servizi finanziati hanno normalmente natura stagionale, complementare, che non garantisce entrate economiche sufficienti a remunerare pienamente i fattori produttivi impiegati e per questo spesso sono iniziative condotte da associazioni o altre forme non profit.</p> <p>Agli enti pubblici viene riconosciuta una percentuale maggiore in quanto non dispongono di capitale proprio da destinare a cofinanziamento.</p>						
Spesa prevista (euro)	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>SPESA PUBBLICA</th> <th>SPESA PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">464.700,00</td> <td style="text-align: center;">116.175,00</td> <td style="text-align: center;">580.875,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	464.700,00	116.175,00	580.875,00
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE					
464.700,00	116.175,00	580.875,00					
N. progetti attesi	7						
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p><i>Conformità dell'azione a normative di settore.</i></p> <p>Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 D.Lgs 50/2016 Legge regionale n. 7/2000 Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche e integrazioni.</p> <p><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i></p> <p>L'azione è riconducibile a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 20 paragrafo 1, lettera e) per gli enti pubblici - art. 19 paragrafo 1, lettera b) per gli interventi di microimprese e piccole imprese, persone fisiche e agricoltori o coadiuvanti familiari 						
Grado di realizzabilità	<p>La realizzazione dei progetti può essere favorita dalla presenza sul territorio di numerose associazioni sportive, ma al contempo la loro limitata capacità economica può rendere di difficile attuazione un programma di investimenti anche alla luce di un alto livello di aiuto. L'avvio di attività di tipo sportivo/ricreativo richiede spesso inoltre che il gestore abbia requisiti professionali specifici.</p> <p>Per ridurre queste limitazioni il GAL ha previsto un'intensità contributiva adeguata e incoraggia la presentazione di progetti in partenariato.</p>						
Cronoprogramma procedurale	<p>Pubblicazione: marzo 2018 Approvazione progetti: ottobre 2018 Chiusura progetti: aprile 2021</p>						

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	2. Turismo sostenibile
Obiettivo della SSL	Adeguare in quantità e qualità la ricettività all'evoluzione della domanda e favorirne la diffusione nelle aree con un'offerta limitata
Azione	2.2 Servizi per l'ospitalità diffusa
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione</i></p> <p>Negli ultimi anni, la domanda turistica è mutata e si è differenziata. In particolare, si assiste alla frammentazione delle ferie in più momenti di breve durata nel corso dell'anno, allo sviluppo del turismo lento, spesso "errante" ed "esperienziale", all'organizzazione diretta dei viaggi sia a livello individuale, sia di gruppi di dimensioni anche ampie, all'utilizzo dei mezzi informatici per la gestione delle informazioni e dei contatti turistici.</p> <p>Questa evoluzione richiede un adeguamento dell'offerta ricettiva per aumentarne la flessibilità, ma anche per accrescere la qualità dei servizi offerti agli ospiti (wellness, aree giochi, ecc.) o a specifiche categorie (ad esempio ciclisti e biker).</p> <p>Nelle due ultime programmazioni Leader, il GAL ha sostenuto lo sviluppo della ricettività extra alberghiera che risponde bene alla nuova domanda turistica. Sussistono però ancora esigenze di sviluppo di questo comparto e, in particolare, questa azione mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificare l'offerta esistente e rafforzare i servizi complementari alla ricettività; - accrescere l'ospitalità diffusa in particolare in quelle aree nelle quali è ancora poco presente e dove la domanda non trova adeguata copertura; - sviluppare i servizi di promozione, marketing e commercializzazione anche in funzione del coordinamento dell'offerta; - valorizzare a fini produttivi il patrimonio edilizio esistente, soprattutto se di pregio architettonico o urbanistico. <p>Oltre alla riqualificazione di quelli esistenti, l'Azione non esclude la creazione di nuovi posti letto, in particolare nelle località ove sia necessario adeguare l'offerta alla domanda, purché venga assicurata una quota minima di investimento destinata alla creazione di servizi complementari.</p> <p><i>Finalità specifica</i></p> <p>Adeguare in quantità e qualità la ricettività all'evoluzione della domanda e favorirne la diffusione nelle aree con un'offerta insufficiente</p> <p><i>Risultato atteso</i></p> <p>Miglioramento dell'offerta ricettiva e dei servizi presso strutture non alberghiere nelle aree meno dotate</p>
Caratteristiche dell'azione	<p><i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione</i></p> <p>(Barrare la casella pertinente)</p> <p><input type="checkbox"/> Azione innovativa</p> <p><input type="checkbox"/> Azione di filiera monosettoriale</p> <p><input type="checkbox"/> Azione di filiera multisettoriale</p> <p><input type="checkbox"/> Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa</p> <p><input type="checkbox"/> Azione rivolta alla creazione d'impresa</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p>

	<p><i>Motivazione dell'indicazione</i> (Descrivere gli elementi dell'azione che la rendono innovativa, o di filiera, ecc. Un'azione può essere considerata di filiera anche in quanto <i>necessariamente</i> associata ad altra azione della SSL)</p>
Condizioni di ammissibilità dei progetti	<p>Il costo minimo ammissibile per intervento è pari a 20.000,00 euro. Il costo massimo ammissibile per intervento è pari a 100.000,00 euro.</p> <p>Gli investimenti rivolti alla realizzazione di nuovi posti letto e alla riqualificazione dei posti letto esistenti non possono superare l'80% della spesa ammessa.</p> <p>Per gli operatori non professionali, l'investimento può riguardare l'offerta di camere nell'edificio ove risiede il proprietario o in una sua pertinenza (B&B) o in non più di due appartamenti situati in uno stesso stabile (affittacamere).</p>
Beneficiari	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari</i> (Barrare la casella pertinente) X Operatori economici Imprenditoria giovanile Imprenditoria femminile X Altro (persone fisiche)</p> <p>Pur avendo indicato che i beneficiari previsti sono sia operatori economici (affittacamere professionale) che "altro" (persone fisiche per B&B e affittacamere non professionale), in base alla natura dell'attività prestata sono da ritenersi tutti operatori economici.</p> <p><i>Beneficiari</i> Per l'ospitalità professionale: <ul style="list-style-type: none"> – Micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, e cooperative, la cui attività si svolge nell'area della SSL e che nell'area abbiano un'unità operativa; – Persone fisiche che al momento della domanda non abbiamo costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando. Tali soggetti devono avere la disponibilità dell'immobile. </p> <p>Per l'ospitalità non professionale: Persone fisiche, proprietari o usufruttuari di immobili.</p>
Costi ammissibili	<p>L'intervento sostiene gli investimenti materiali e immateriali volti a rafforzare la ricettività diffusa di natura non alberghiera e per la prestazioni di servizi a questa collegati.</p> <p>Sono ammissibili tutti i costi previsti dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2: a) investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, quali: 1. riqualificazione e ampliamento di beni immobili destinati alla realizzazione o riqualificazione di posti letto;</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 2. costruzione o miglioramento di beni immobili destinati alla creazione di servizi complementari; 3. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi fino a copertura del valore di mercato del bene; 4. spese generali collegate alle due voci di spesa precedenti, come onorari di progettisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese delle voci 1, 2 e 3; 5. l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; <ol style="list-style-type: none"> b) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti medialti; c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali; e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; f) realizzazione o aggiornamento di siti web; g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e); h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013; i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013. <p>Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato sul BUR del 31.08.2016.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – grado di ruralità e di svantaggio: <i>aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013, altre aree</i> – la localizzazione: <i>area a bassa/media/alta offerta di ricettività turistica</i> – caratteristiche del richiedente: <i>ricettività professionale/non professionale</i> – imprenditoria giovanile – imprenditoria femminile – la tipologia di intervento: <i>quota di spesa per servizi accessori, riqualificazione posti letto, creazione posti letto</i> – il livello di accessibilità – il livello di integrazione con l'offerta già presente: <i>numero di operatori locali coinvolti dall'iniziativa;</i> – il contributo alla qualità architettonica e urbanistica: <i>riqualificazione di</i>

	<p><i>costruzioni tipiche, innovazioni coerenti con la vocazione territoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi che migliorano la sostenibilità ambientale: <i>riduzione dell'uso del suolo, impiego di materiale legnoso certificato (tipo PEFC), , miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici</i> - la percentuale di apporto di risorse proprie. <p><i>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</i></p>						
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>aiuto di Stato X non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto</i> Aiuto in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "<i>de minimis</i>".</p>						
Intensità contributiva	<p>L'aliquota massima di sostegno è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 60% della spesa ammissibile per i progetti di giovani o da realizzarsi in area montana ai sensi dell'art. 32 del Reg (UE) 1305/2013; - il 50% negli altri casi. <p>Le aliquote di sostegno considerano che i costi per nuovi posti letto o per la riqualificazione dei posti letto esistenti (ossia gli investimenti dotati di un ritorno economico) non possono superare l'80% della spesa ammessa.</p> <p>Le aliquote sono coerenti con quelle previste nella passata programmazione per interventi analoghi; rispetto a quelle previste per il B&B dalla L.R. 2/2002, sono state maggiorate del 10% per i beneficiari delle aree maggiormente svantaggiate e per i giovani al fine di favorire l'accesso anche a soggetti che possono avere ritorni economici dell'investimento più lunghi o più difficoltà ad accedere alla quota di cofinanziamento.</p>						
Spesa prevista (euro)	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>SPESA PUBBLICA</th> <th>SPESA PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">200.000,00</td> <td style="text-align: center;">135.000,00</td> <td style="text-align: center;">335.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	200.000,00	135.000,00	335.000,00
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE					
200.000,00	135.000,00	335.000,00					
N. progetti attesi	7						
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p><i>Conformità dell'azione a normative di settore</i></p> <p>Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 Legge regionale n. 7/2000 Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche e integrazioni Legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 e successive modifiche e integrazioni</p> <p><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i></p>						

	L'azione è riconducibile a: art. 19 paragrafo 1, lettera b)
Grado di realizzabilità	<p>I limiti all'attuazione dell'azione sono dati dal carico burocratico richiesto rispetto alla dimensione media dei progetti e la difficoltà per gli operatori meno aggiornati sugli strumenti di promozione digitali ad inserirsi in tali circuiti.</p> <p>Gli elementi che favoriscono la realizzabilità dell'iniziativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità per il GAL di mettere a frutto l'esperienza pluriennale maturata nel settore, - notevole richiesta da parte del territorio, - fattore "emulativo" che spinge altri soggetti, soprattutto i privati, ad "aprirsi alla ricettività" con l'obiettivo di integrare il proprio reddito familiare.
Cronoprogramma procedurale	<p>Pubblicazione: marzo 2018</p> <p>Approvazione progetti: settembre 2018</p> <p>Chiusura progetti: settembre 2020</p>

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	PROGETTO A GESTIONE DIRETTA DEL GAL
Ambito tematico della SSL	2. Turismo sostenibile
Obiettivo della SSL	Rafforzare l'immagine di area a forte naturalità (<i>wilderness</i>) e accessibile a tutti con modalità lente e sostenibili (ideale per lo <i>slow tourism</i>) con il coinvolgimento degli attori locali
Azione	2.3 Marketing territoriale
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione</i></p> <p>L'area di competenza del GAL Open Leader è dotata di una forte eterogeneità interna, ambientale e culturale, che costituisce un'eccezionale potenzialità, ma che fino ad oggi ha rappresentato un ostacolo nella realizzazione di una programmazione e di una comunicazione comprensoriale efficace.</p> <p>Il Canal del Ferro e la Val Canale condividono caratteristiche demografiche molto critiche e una prospettiva di sviluppo che poggia in gran parte sul settore turistico. Il Gemonese ha una minor tradizione turistica e il settore ha tuttora un peso limitato nell'economia, ma ha avviato alcuni progetti molto promettenti.</p> <p>L'azione di marketing territoriale è volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire ai potenziali ospiti un'offerta capace di soddisfare le loro esigenze in maniera adeguata e con un carattere distintivo rispetto a quella delle altre aree montane; - creare un "linguaggio comune" tra gli operatori al fine di dare maggior sinergia alle azioni attuate in autonomia dai diversi soggetti pubblici e privati; - favorire l'adesione a strategie e progetti complessi di rafforzamento dell'attrattività del territorio, attivando le risorse locali non utilizzate e creando occasioni di lavoro qualificato. <p><i>Finalità specifica</i></p> <p>Rafforzare l'immagine di area a forte naturalità (<i>wilderness</i>) e accessibile a tutti con modalità lente e sostenibili, ideale per lo <i>slow tourism</i> con il coinvolgimento degli attori locali</p> <p><i>Risultato atteso</i></p> <p>Una comunicazione coordinata e innovativa che offra una visione delle opportunità che il territorio offre ai suoi attori e ai suoi ospiti</p>
Caratteristiche dell'azione	<p>INNOVATIVITÀ (Barrare la casella pertinente)</p> <p>X Azione innovativa Azione non innovativa</p> <p><i>Motivazione dell'indicazione</i></p> <p>Azione innovativa perché non realizza un piano di marketing tradizionale, né una mera campagna promozionale, ma una serie coordinata di azioni volte a dare un'immagine forte e coordinata al territorio e che nell'arco di un quinquennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favoriranno il sorgere del "linguaggio comune", di una maggior attenzione all'ospitalità e di una strategia condivisa tra gli attori locali; - forniranno agli operatori turistici strumenti per rafforzare l'attrattività della propria offerta; - permetteranno al GAL – soggetto terzo facilitatore del processo– di rafforzare l'approccio dialogico e partenariale tra gli operatori turistici locali e regionali.

	<p>RELAZIONE CON IL RUOLO PARTENARIALE DEL GAL</p> <p>Il GAL è il soggetto che può garantire un impegno costante lungo tutto un quinquennio volto a sviluppare una strategia di marketing del territorio rivolta sia agli attori interni, sia ai potenziali ospiti. La presenza nella compagine sociale di associazioni di categoria, di consorzi e di tutte le amministrazioni locali consente al GAL di svolgere un'azione di facilitazione del dialogo, della condivisione di obiettivi e di catalizzatore dell'azione coordinata dei diversi attori rilevanti, interni ed esterni all'area.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Sono previsti costi per:</p> <p>1) Realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali</p> <p>Si prevede di realizzare materiale informativo cartaceo, del quale è stata rilevata l'assoluta carenza, e di non andare invece ad implementare ulteriori supporti informatici (app, portali, siti, ecc.) dei quali è stata rilevata una certa abbondanza e polverizzazione.</p> <p>Gli investimenti sono finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare una "guida" con l'indicazione di alcuni itinerari che, sviluppandosi dalla ciclabile, accompagnino alla scoperta dei patrimoni ambientali, culturali, delle tradizioni e dei prodotti tipici che arricchiscono il nostro territorio, al fine di allungare la permanenza del ciclista su quest'area o comunque incentivarlo a "deviare", seppur brevemente, dal percorso principale, ma anche proporre agli altri turisti attività a contatto con il territorio. Tale guida si comporrà di un depliant e di tre mappe, una per il Gemonese, una per il Canal del Ferro e una per la Val Canale; - realizzare un pieghevole per ciascun Comune del nostro territorio, con un format unico e riconoscibile, con l'indicazione di tutti gli elementi di attrattività presenti. <p>2) Produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi</p> <p>Come già indicato tra le finalità specifiche dell'intervento di marketing territoriale c'è quella di incentivare la fruizione turistica di questo territorio attraverso azioni di comunicazione. Si prevede a tal fine di attivare una collaborazione con la RAI Sede Regionale Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di un filmato / documentario che punti a rafforzare negli attori locali e nei potenziali ospiti l'immagine di area a forte naturalità e accessibilità con modalità lente e sostenibili, ideale per lo slow tourism e per chi è alla continua ricerca di esperienze ed emozioni uniche. Si tratta di partire non dagli oggetti, dai panorami o dalla somma dei monumenti, ma da una visione nuova, dalla promessa di una nuova esperienza emozionale in cui tutti i sensi sono implicati.</p> <p>Per la realizzazione di una specifica attività di progetto si intende puntare su immagini e video/documentari, anche individuando uno o più personaggi/testimonial, che verranno veicolati su web, media e trasmissioni, inerenti al tema del turismo rurale. L'obiettivo sarà quello di mettere in evidenza i valori che meglio identificano il territorio del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale nella sua specificità e unicità e che possono costituire un motivo di attrazione per il turista.</p> <p>La possibilità di cooperare con le professionalità RAI permetterà di disegnare degli scenari interessanti e verosimilmente utili alle politiche volte allo sviluppo locale.</p> <p>Si immagina che la durata del video/documentario possa essere prossima ai 45 minuti e che lo stesso possa essere veicolato attraverso i canali RAI, possibilmente anche quelli tematici visibili sulla TV digitale. Sarà posto a carico del progetto il</p>

costo per la realizzazione di materiale video, la produzione (riprese), postproduzione (montaggio, correzione colore, computer grafica 3D), tutti gli elementi ed effetti di videografica, le musiche, l'utilizzo di specifica attrezzatura tecnica.

3) Consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione (testi e network)

L'elaborazione del materiale informativo dovrà essere preceduta da una forte attività di coinvolgimento degli operatori e dovrà basarsi su un approccio allo stesso tempo semplice e accattivante. Non disponendo al proprio interno di personale idoneo allo svolgimento di tale tipologia di attività si prevede di affidare un incarico esterno di tipo professionale per:

- fornire supporto tecnico per favorire la nascita di un network di imprese interessate a creare uno o più itinerari legati alla ciclabile;
- elaborare i testi del materiale informativo e promozionale;
- definire una strategia di valorizzazione del territorio tramite la partecipazione ad eventi ed il coinvolgimento delle istituzioni del territorio e delle aziende locali.

4) Consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione (mappatura)

L'attrattività di un territorio è data dall'insieme delle condizioni di contesto favorevoli e dalla capacità di organizzare un'offerta che soddisfa le esigenze di coloro che a vario titolo sono o possono essere parte della comunità locale. Proprio sul lato delle condizioni di contesto e dell'offerta una limitazione forte del comprensorio è data dal "congelamento" di alcune risorse disponibili, a partire da quelle fondiarie. Per questo, come attività propedeutica al rafforzamento dell'offerta territoriale, si prevede di affidare un incarico di tipo professionale per la rilevazione/mappatura delle aree di proprietà pubblica/collettiva del territorio di competenza del GAL Open Leader (ex Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale). L'incarico comprende la raccolta e gestione delle informazioni catastali e la loro elaborazione per ottenere prodotti cartografici di facile lettura da parte delle Amministrazioni pubbliche e degli altri attori locali interessati. Nell'incarico è prevista inoltre la presentazione e discussione dei prodotti agli amministratori e al personale e partenariato del GAL e la fornitura delle informazioni base per l'interpretazione e l'utilizzo dei dati da parte degli stessi.

Quadro finanziario

Quadro finanziario per tipologia di costo ammissibile e per singola attività (fornitura o servizio)

VOCE DI SPESA	IMPORTO IVA INCLUSA
MATERIALE PROMOZIONALE	40.809,00
VIDEO/DOCUMENTARIO	65.270,00
PRESTAZIONE PROFESSIONALE (TESTI E NETWORK)	23.717,00
PRESTAZIONE PROFESSIONALE (MAPPATURA)	5.204,00
TOTALE	135.000,00

Congruità della spesa – allegati.

(Elenco della documentazione acquisita dal GAL in esito a indagine esplorativa o dal GAL prodotta, finalizzata alla valutazione della congruità del costo: preventivi, analisi dei prezzi da parte di tecnici qualificati, ecc.).

	<p>1) Realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediiali Richiesta di preventivo a tre soggetti (prot. OL 708/16 del 18/10/16): Preventivi pervenuti: 1. LithoStampa Srl di Pasion di Prato (prot. OL 725/16 del 25/10/16) 2. Il Segno di Amaro (prot. OL 732/16 del 25/10/16) 3. Grafiche Civaschi Snc di Povoletto (prot. OL 730/16 del 25/10/16)</p> <p>2) Produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi Richiesta di preventivo a tre soggetti (prot. OL 709/16 del 19/10/16): Preventivi pervenuti: 1. Videe Spa di Pordenone (prot. OL 729/16 del 25/10/16) 2. AlphaVideo Snc di Povoletto (prot. OL 720/16 del 25/10/16) 3. 4 Frame di Pordenone (prot. OL 726/16 del 25/10/16)</p> <p>3) Consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione (testi e network) Preventivo della consulente del lavoro Studio Emanuela Buzzi del 25/10/2016 (prot. OL 733/16 del 25/10/16) Nell'oggettiva difficoltà di formulazione della richiesta preventivo, si è ritenuto di procedere stimando in 7/8 mesi l'impegno lavorativo che sarebbe richiesto a un dipendente di secondo livello impegnato a tempo pieno su tale attività. Tale importo sarà posto a base di gara. L'incarico avrà natura di tipo professionale e pertanto senza alcun vincolo di orario ma solo di risultato. Il periodo di svolgimento dell'incarico avrà una durata prevista in circa 18 mesi .</p> <p>4) Consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione (mappatura) Richiesta di preventivo a tre soggetti (prot. OL 712/16 del 21/10/16): Preventivi pervenuti: 1. Studio tecnico Monica Gortan di Arta Terme (prot. OL 728/16 del 25/10/16) 2. DerMap Srl di Udine (non ha risposto) 3. CO.R.EL. Italiana Srl di Udine (prot. OL 718/16 del 24/10/16, nessuna offerta)</p>										
Modalità attuative	<p>Le procedure per l'acquisizione dei beni o dei servizi, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 sono:</p> <table border="1" data-bbox="448 1469 1444 1962"> <thead> <tr> <th data-bbox="448 1469 922 1503">VOCE DI SPESA</th> <th data-bbox="922 1469 1444 1503">PROCEDURE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="448 1503 922 1563">MATERIALE PROMOZIONALE</td> <td data-bbox="922 1503 1444 1563">Procedura aperta su MEPA Criterio: minor prezzo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 1563 922 1715">VIDEO/DOCUMENTARIO</td> <td data-bbox="922 1563 1444 1715">Procedura negoziata previa indagine di mercato (art. 36, comma 2, lettera b)) Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 1715 922 1839">PRESTAZIONE PROFESSIONALE (MAPPATURA)</td> <td data-bbox="922 1715 1444 1839">Affidamento diretto previo confronto concorrenziale con tre operatori economici (art. 36, comma 2, lettera a)) Criterio: minor prezzo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 1839 922 1962">PRESTAZIONE PROFESSIONALE (TESTI E NETWORK)</td> <td data-bbox="922 1839 1444 1962">Procedura negoziata previa indagine di mercato (art. 36, comma 2, lettera b)) Criterio: minor prezzo</td> </tr> </tbody> </table>	VOCE DI SPESA	PROCEDURE	MATERIALE PROMOZIONALE	Procedura aperta su MEPA Criterio: minor prezzo	VIDEO/DOCUMENTARIO	Procedura negoziata previa indagine di mercato (art. 36, comma 2, lettera b)) Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa	PRESTAZIONE PROFESSIONALE (MAPPATURA)	Affidamento diretto previo confronto concorrenziale con tre operatori economici (art. 36, comma 2, lettera a)) Criterio: minor prezzo	PRESTAZIONE PROFESSIONALE (TESTI E NETWORK)	Procedura negoziata previa indagine di mercato (art. 36, comma 2, lettera b)) Criterio: minor prezzo
VOCE DI SPESA	PROCEDURE										
MATERIALE PROMOZIONALE	Procedura aperta su MEPA Criterio: minor prezzo										
VIDEO/DOCUMENTARIO	Procedura negoziata previa indagine di mercato (art. 36, comma 2, lettera b)) Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa										
PRESTAZIONE PROFESSIONALE (MAPPATURA)	Affidamento diretto previo confronto concorrenziale con tre operatori economici (art. 36, comma 2, lettera a)) Criterio: minor prezzo										
PRESTAZIONE PROFESSIONALE (TESTI E NETWORK)	Procedura negoziata previa indagine di mercato (art. 36, comma 2, lettera b)) Criterio: minor prezzo										
Tempistica	(indicare i tempi di realizzazione, tenendo conto della complessità del progetto) L'azione di marketing ha una durata quinquennale.										

Tipo di sostegno	<p><i>Regime di aiuto.</i> (Indicare il motivo che esclude la natura di aiuto di Stato del sostegno al GAL).</p> <p>Aiuto in conto capitale. Il sostegno è concesso per attività non configurabile come attività di impresa in quanto tutte le iniziative oggetto di finanziamento sono volte a favorire l'incontro tra la domanda che esprimono i residenti e gli ospiti e l'offerta prodotta dalle imprese e dalle istituzioni del territorio e non generano un ritorno economico diretto a favore del GAL</p>						
Intensità contributiva	L'intensità contributiva è pari al 100%, in quanto il GAL non conta con altre fonti di finanziamento per svolgere le iniziative programmate e queste non danno origine a un ritorno economico a favore del GAL.						
Spesa pubblica (euro)	<table border="1" data-bbox="504 701 1307 797"> <thead> <tr> <th data-bbox="504 701 794 763">SPESA PUBBLICA</th> <th data-bbox="794 701 1043 763">SPESA PRIVATA</th> <th data-bbox="1043 701 1307 763">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="504 763 794 797">135.000,00</td> <td data-bbox="794 763 1043 797">0,00</td> <td data-bbox="1043 763 1307 797">135.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	135.000,00	0,00	135.000,00
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE					
135.000,00	0,00	135.000,00					
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p><i>Conformità dell'azione a normative di settore.</i> Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 Legge regionale n. 7/2000 D.Lgs. 50/2016</p> <p><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i> L'azione è riconducibile a: <i>art. 20 paragrafo 1, lettera e)</i></p>						
Grado di realizzabilità	<p>(Descrivere le situazioni o gli elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti previsti. In relazione alle difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche, indicare le soluzioni per superarle).</p> <p>Gli elementi che possono favorire la realizzazione del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la collaborazione operativa ed integrata con la PromoTurismo FVG; • l'interesse alla collaborazione manifestato dalla RAI FVG; • la disponibilità del piano di marketing realizzato nell'ambito del PSL 2007-2013; <p>Gli elementi che possono ostacolare la realizzazione del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elevato numero di soggetti da coinvolgere e coordinare • riluttanza degli operatori a impegnarsi in progetti comuni; • complessità della costruzione di dialogo e di consenso tra gli attori rilevanti 						
Cronoprogramma procedurale	<p>Inizio attività: gennaio 2017 Conclusione attività: giugno 2023</p>						

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	3. Tutela attiva del territorio e comunità locali
Obiettivo della SSL	Riqualificare e valorizzare di ambienti di pregio, rendendoli fattori di sviluppo sostenibile per il contributo in termini di servizi ecosistemici, elementi identitari e fattori di attrattività turistica
Azione	3.1 Cura e tutela del paesaggio
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione</i></p> <p>La Convenzione europea sul paesaggio del 20 ottobre 2000 e quella di Faro sul valore del patrimonio culturale del 27 ottobre 2005 pongono questi elementi come fattori dinamici che influenzano l'evoluzione della società umana e da questa sono continuamente riletti e influenzati. Per questo è importante che le comunità locali riconoscano questi patrimoni e li trasformino in fattori attorno ai quali costruire i propri peculiari percorsi di sviluppo.</p> <p>Il territorio del Gemonese, del Canal del Ferro e della Val Canale ha mantenuto in gran parte caratteristiche di elevato pregio ambientali e paesaggistico, tuttavia in un'ampia parte del territorio la contrazione delle attività agricole e forestali ha ridotto la biodiversità e la manutenzione del territorio e può mettere a rischio la stessa sicurezza degli abitati minori e la fruizione turistica, mentre attorno ai due centri maggiori le aree urbanizzate hanno sottratto risorse agli altri usi e, talvolta, ridotto la qualità paesaggistica. Per questo è importante riprendere una gestione attiva del territorio, salvaguardando i valori ancora presenti, recuperando la qualità ambientale ove è possibile costruire economie che possono garantirne una sostenibilità nel tempo. Oltre all'attività agro-silvo-pastorale, un contributo importante può venire da quella turistica diffusa, che si sta sviluppando attorno ai percorsi a piedi, in bicicletta, a cavallo - vie slow - e richiama turisti attenti agli aspetti ambientali, storici, culturali e antropologici.</p> <p>Per rafforzare la gestione attiva del territorio, l'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di ambienti con maggior valore ecosistemico e paesaggistico, attraverso il ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono, di ecotoni e di un equilibrio tra aree boscate e coltivate - il miglioramento della sentieristica, anche al fine di garantire a tutti l'accessibilità e la fruizione turistica sostenibile del territorio - interventi per riqualificare, valorizzare e rendere accessibili aree degradate per aumentarne la biodiversità e la qualità paesaggistica - il recupero e la riqualificazione di beni immobili appartenenti al patrimonio di architettura rurale di interesse storico, artistico, culturale, se di piccola entità e rientranti in un progetto complessivo di riqualificazione paesaggistica. <p><i>Finalità specifica</i></p> <p>Riqualificare e valorizzare ambienti di pregio rendendoli fattori di sviluppo sostenibile del comprensorio per il contributo in termini di servizi ecosistemici, elementi identitari e fattori di attrattività turistica.</p> <p><i>Risultato atteso</i></p> <p>Riqualificazione di aree naturali e agro-silvo-pastorali con finalità prevalentemente ambientale e di aumento dell'attrattività turistica.</p>

<p>Caratteristiche dell'azione</p>	<p><i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione.</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>Azione innovativa Azione di filiera monosettoriale Azione di filiera multisettoriale Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa Azione rivolta alla creazione d'impresa X Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p>
<p>Condizioni di ammissibilità dei progetti</p>	<p>Sono ammissibili solo le domande di sostegno riguardanti interventi inseriti in un unico progetto organico di valenza territoriale locale condiviso dai diversi beneficiari del sostegno e correlato alle finalità ambientali e di attrattività turistica del territorio interessato (quest'ultimo non inteso come riferito all'interessa dell'area afferente al GAL, ma a porzioni di territorio individuate dai beneficiari aderenti al progetto locale).</p> <p>La spesa massima ammissibile per il progetto locale presentato in forma associata è pari a euro 250.000,00. La spesa ammissibile della domanda di aiuto di ogni singolo beneficiario è compresa tra 10.000,00 e 100.000,00 euro.</p> <p>I beneficiari si devono impegnare per tutto il periodo di mantenimento del vincolo di destinazione d'uso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rendere le aree naturali oggetto di riqualificazione fruibili senza oneri e in modo continuativo, – eseguire la manutenzione ordinaria degli interventi realizzati.
<p>Beneficiari</p>	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>Operatori economici Imprenditoria giovanile Imprenditoria femminile X Altro</p> <p><i>Beneficiari.</i> Soggetti pubblici e privati, singoli o associati, inclusi i Consorzi vicinali, gli Enti gestori di parchi e riserve naturali regionali, proprietari dei fondi e dei manufatti rurali o titolari di un diritto previsto in un contratto o in un altro atto giuridico riconosciuto dalla legge.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>L'azione sostiene i seguenti costi:</p> <p>a) investimenti materiali e immateriali quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interventi selvicolturali, purché a macchiatico negativo finalizzati alla creazione di habitat favorevoli alla conservazione delle specie animali; 2. la sistemazione di sentieri anche mediante interventi di consolidamento e stabilizzazione del fondo naturale, e la realizzazione di nuove tratte se funzionali all'integrazione dei percorsi o al collegamento tra più itinerari esistenti; 3. la ristrutturazione di muri in pietra a secco, ponticelli, piccoli

manufatti di fruizione rurale (fontane, collegamenti idrici, rocchi, ecc.) e il recupero, conservazione e adeguamento di strutture di piccola scala di pregio culturale, anche in condizione di rudere (cappelle, edicole, ancone, ecc.) avendo cura di non alterare profili e prospetti esistenti o documentati e di privilegiare il pietrame in loco;

4. la realizzazione, il ripristino o la sistemazione di postazioni di osservazione e di aree di sosta attrezzata (panchine, punti luce, fontanelle, piccole strutture per svolgere attività sportive o ricreative compatibili, ecc.) da realizzare con materiali naturali e/o biodegradabili;
 5. lavori per la valorizzazione, la conservazione e la fruizione turistica di manufatti esistenti, incluso l'acquisto di impianti e attrezzature nuove e loro installazione (tavoli, bivacchi, ecc.) .), esclusivamente come lavori complementari di altri interventi e di dimensione economica limitata;
 6. realizzazione e posa della segnaletica e di pannelli informativi a basso impatto paesaggistico (punti informativi, distributori di depliantistica, ecc.) ;
 7. spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità e percorsi volti a coinvolgere le comunità e gli operatori locali nell'opera di conoscenza e tutela ambientale, entro il limite del 10% del costo ammissibile IVA esclusa
- b) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti medial
 - c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi
 - d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali
 - e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori
 - f) realizzazione o aggiornamento di siti web
 - g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e)
 - h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013
 - i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato sul BUR del 31.08.2016.

Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di ruralità e di svantaggio: <i>aree rurali D e aree svantaggiate di cui all'art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013, altre aree</i> - localizzazione degli interventi in siti di interesse naturalistico e paesaggistico: <i>Aree Natura 2000, habitat altamente vulnerabili, aree a parco, riserve naturali</i> - qualità del progetto: <i>diverse tipologie di interventi realizzati</i> - livello di integrazione con l'offerta del territorio: <i>itinerari storico-culturali ed escursionistici, servizi ricreativi e sportivi, ...</i> - interventi che migliorano la sostenibilità ambientale: <i>impiego di materiale legnoso certificato (tipo PEFC), , dimensione dell'ambito territoriale interessato dal progetto</i> - percentuale di apporto di risorse proprie - cantierabilità 						
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>aiuto di Stato X non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto</i> L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e considerato investimento di conservazione e tutela dell'ambiente, d'interesse collettivo e non direttamente produttivo.</p> <p><i>L'aiuto è determinato applicando i costi standard per le operazioni di cui all'art. 67, paragrafo 1, lettera d) del regolamento (UE) 1303/2013 e indicate nella Tabella 8.4.6 del PSR RAFVG 2014-2020, riferito alla superficie effettivamente utilizzata, al mq di opera realizzata o a corpo.</i> <i>Per le altre operazioni è determinato in base ai costi effettivamente sostenuti e ritenuti ammissibili.</i></p>						
Intensità contributiva	<p>L'aliquota massima di sostegno è pari al 95% della spesa ammissibile.</p> <p>Si tratta di "investimenti non produttivi" che non portano a un aumento netto del valore o della redditività per chi compie l'intervento, ma a un vantaggio di interesse ambientale e sociale. Per questi interventi il Regolamento (UE) n. 1305/2013 offre la possibilità di giungere a un livello di sostegno massimo del 100% della spesa ammissibile.</p>						
Spesa prevista (euro)	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">SPESA PUBBLICA</th> <th style="text-align: center;">SPESA PRIVATA</th> <th style="text-align: center;">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">465.000,00</td> <td style="text-align: center;">24.475,00</td> <td style="text-align: center;">489.475,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	465.000,00	24.475,00	489.475,00
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE					
465.000,00	24.475,00	489.475,00					
N. progetti attesi	11						
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p><i>Conformità dell'azione a normative di settore.</i></p> <p>Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 Legge regionale n. 7/2000</p>						

	<p>Legge regionale n. 9/2007 - Norme in materia di risorse forestali Legge regionale n. 3/1996 - Disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane</p> <p><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i> L'azione è riconducibile all'articolo 17, paragrafo 1, lettera d) e all'articolo 21, paragrafo 1, lettera d).</p>
Grado di realizzabilità	<p>L'ottenimento delle autorizzazioni ambientali e urbanistiche può richiedere tempi lunghi per l'attuazione.</p> <p>La situazione economica può limitare le risorse a disposizione dei privati per interventi che riguardano attività non produttive. Per gli Enti locali si sommano tempi tecnici più lunghi per giungere alla fase attuativa.</p> <p>La realizzazione di interventi in area montana è fortemente influenzata dalle condizioni meteorologiche, pertanto l'arco temporale all'interno del quale possono essere completati si restringe a pochi mesi.</p> <p>L'azione prevede percentuali di sostegno elevate e due bandi nella prima fase di attuazione, garantendo tempi sufficienti per la conclusione dei progetti.</p>
Cronoprogramma procedurale	<p>Pubblicazione: aprile 2018 Approvazione progetti: novembre 2018 Chiusura progetti: maggio 2021</p>

6.1.1 Sottomisura 19.2 – azioni che integrano l’ “ITI Aree interne”.

Il piano della azioni degli interventi che integrano l’ITI Aree interne è così strutturato:

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Azione 1.4 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole

Azione 1.5 - Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori

Azione 1.6 - Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi

Turismo sostenibile

Azione 2.4 - Servizi per l'ospitalità diffusa

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Obiettivo della SSL	Rafforzare la capacità delle aziende agricole di rispondere alla domanda, a partire da quella locale, attraverso l'innovazione e l'integrazione
Azione	1.4 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione.</i></p> <p>L'intervento sostiene progetti di sviluppo e innovazione produttiva delle filiere del settore agricolo che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la realizzazione di prodotti o servizi innovativi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, a partire da quella sul mercato locale; – l'avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale); – il recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili). <p>L'intervento interessa le imprese agricole, mentre le micro e piccole imprese degli altri settori produttivi potranno essere coinvolte nell'ambito di collaborazioni multisettoriali, ma non essere beneficiarie dirette dell'Azione.</p> <p>L'azione è finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle filiere produttive agricole tramite investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in fabbricati produttivi, macchinari, attrezzature e impianti, funzionali alla produzione primaria, alla prima lavorazione, alla trasformazione, allo stoccaggio o alla vendita dei prodotti agricoli, di prevalente provenienza aziendale, di cui all'allegato I del Trattato; – per la realizzazione di miglioramenti fondiari; – per aumentare il benessere degli animali oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; – per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti e per ridurre l'impatto ambientale oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; – per l'efficientamento energetico e la produzione di energia dimensionata sul fabbisogno dell'azienda e destinata all'autoconsumo. <p>Le filiere sostenute dall'Azione devono essere in grado di rafforzare la propria capacità di offerta all'acquirente finale (residente, ospite od operatore della ristorazione) sul mercato locale.</p> <p>I progetti potranno realizzare anche attività di informazione e promozione.</p> <p><i>Finalità specifica</i></p> <p>Rafforzare le unità produttive agricole attraverso l'innovazione a livello di filiere, reti e aziendale.</p> <p><i>Risultato atteso</i></p> <p>Sviluppo di progetti innovativi e sostenibili delle imprese (nuovi prodotti, processi, organizzazioni), nell'ottica dell'integrazione di filiera settoriale, multisettoriale e di sistema locale.</p>

<p>Caratteristiche dell'azione</p>	<p><i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione.</i> (Barrare la casella pertinente) <input checked="" type="checkbox"/> Azione innovativa <input checked="" type="checkbox"/> Azione di filiera monosettoriale <input type="checkbox"/> Azione di filiera multisetoriale <input checked="" type="checkbox"/> Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa <input checked="" type="checkbox"/> Azione rivolta alla creazione d'impresa <input type="checkbox"/> Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p> <p><i>Motivazione dell'indicazione.</i> L'azione è innovativa perché sostiene l'avvio di nuove produzioni e di processi in forma integrata e molto vicina alle esigenze e potenzialità degli operatori economici dell'area. Utilizzando i criteri di selezione, l'azione indirizza con forza gli imprenditori agricoli verso l'aggregazione in filiere e in reti d'impresa, nella consapevolezza che in questo modo si può rafforzare un tessuto produttivo molto debole. Non esclude la possibilità di sostegno a proposte di singole imprese, solo perché è difficile avere la certezza di una risposta sufficientemente forte in forma aggregata e perché anche l'inserimento di qualche ulteriore nodo nelle filiere locali di maggior interesse può favorire in un secondo momento la realizzazione della rete. Tra gli interventi singoli si privilegiano le nuove iniziative (creazione di impresa) e l'imprenditorialità giovanile e quella femminile.</p>
<p>Condizioni di ammissibilità dei progetti</p>	<p>La spesa massima ammissibile per un progetto presentato in forma associata è pari a euro 250.000,00. La spesa ammissibile della domanda di aiuto di ogni singolo beneficiario è compresa tra 20.000,00 e 200.000,00 euro.</p> <p>L'operazione deve essere attuata sulla base di un piano d'impresa o <i>business plan</i> che evidenzia la sostenibilità globale dell'iniziativa. Per i progetti proposti da una pluralità di soggetti, il capofila presenta una descrizione del progetto complessivo e dei risultati attesi dalla collaborazione.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.</i> (Barrare la casella pertinente) <input checked="" type="checkbox"/> Operatori economici <input type="checkbox"/> Imprenditoria giovanile <input type="checkbox"/> Imprenditoria femminile <input type="checkbox"/> Altro</p> <p><i>Beneficiari.</i> – Agricoltori e associazioni di agricoltori – Persone fisiche che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Sono ammissibili tutti i costi previsti dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2: a) investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, quali:</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 1. riqualificazione e ampliamento di beni immobili 2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene 3. spese generali collegate alle due voci di spesa precedenti, come onorari di progettisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile, IVA esclusa. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese delle voci 1 e 2 4. l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali <p>b) realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali</p> <p>c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi</p> <p>d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali</p> <p>e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori</p> <p>f) realizzazione o aggiornamento di siti web</p> <p>g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e)</p> <p>h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p>i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p>La mera sostituzione di macchinari e attrezzature non costituisce costo ammissibile.</p> <p>Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato sul BUR del 31.08.2016.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche del richiedente: <i>imprese associate, nuova impresa, impresa condotta da IAP con dimensione economica fino a 50.000 euro, altra azienda agricola</i> - Partecipazione a "reti di impresa" costituite ai sensi della L.33/2009 o della L.r. 4/2013 - Partecipazione ad accordi di filiera con - in prevalenza - operatori dell'area di competenza del GAL e attivi sul mercato locale (commerciali, turistici, ecc.) - imprenditoria giovanile - imprenditoria femminile - fasi della filiera interessate dal progetto: <i>intera filiera, trasformazione e commercializzazione, produzione primaria</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - metodi e pratiche di produzione: <i>agricoltura biologica, adesione a regimi di qualità o a regimi di certificazione volontaria</i> - aumento della sostenibilità globale dell'impresa/filiera <p><i>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</i></p> <p>La selezione viene effettuata in prima battuta per scorrimento della graduatoria del bando previsto per l'Azione 1.1 per i progetti ricadenti nell'Area Interna Canal del Ferro e Val Canale ed eventualmente con la pubblicazione di un bando specifico.</p>												
<p>Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto</p>	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>aiuto di Stato X non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto.</i> Contributo in conto capitale. Regimi di sostegno allo sviluppo rurale di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013. In alternativa, per gli investimenti relativi alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti: Regime <i>de minimis</i> di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013</p>												
<p>Intensità contributiva</p>	<p>La percentuale di aiuto su spesa ammissibile, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 33 del Bando, è la seguente:</p> <p>Nel rispetto degli importi e delle aliquote di sostegno previste dall'art. 17 par. 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, l'aliquota di sostegno massima è:</p> <table border="1" data-bbox="544 1352 1417 1841"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Tipologia di beneficiario/operazione</th> <th style="text-align: center;">Intensità contributiva</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">Settore agricolo</td> </tr> <tr> <td>- per progetti presentati da giovani, per investimenti collettivi o per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. (UE) 1305/2013 (pagamenti agro-climatico-ambientali e per l'agricoltura biologica)</td> <td style="text-align: center;">60%</td> </tr> <tr> <td>- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone</td> <td style="text-align: center;">50%</td> </tr> <tr> <td>- restanti beneficiari</td> <td style="text-align: center;">40%</td> </tr> <tr> <td>Trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE</td> <td style="text-align: center;">40%</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia di beneficiario/operazione	Intensità contributiva	Settore agricolo		- per progetti presentati da giovani, per investimenti collettivi o per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. (UE) 1305/2013 (pagamenti agro-climatico-ambientali e per l'agricoltura biologica)	60%	- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone	50%	- restanti beneficiari	40%	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE	40%
Tipologia di beneficiario/operazione	Intensità contributiva												
Settore agricolo													
- per progetti presentati da giovani, per investimenti collettivi o per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del Reg. (UE) 1305/2013 (pagamenti agro-climatico-ambientali e per l'agricoltura biologica)	60%												
- beneficiari la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 e i cui investimenti sono realizzati in queste zone	50%												
- restanti beneficiari	40%												
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE	40%												

Spesa prevista (euro)	<table border="1" data-bbox="571 226 1374 322"> <thead> <tr> <th data-bbox="571 226 858 286">SPESA PUBBLICA</th> <th data-bbox="858 226 1107 286">SPESA PRIVATA</th> <th data-bbox="1107 226 1374 286">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="571 286 858 322">200.000,00</td> <td data-bbox="858 286 1107 322">200.000,00</td> <td data-bbox="1107 286 1374 322">400. 000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	200.000,00	200.000,00	400. 000,00
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE					
200.000,00	200.000,00	400. 000,00					
N. progetti attesi	4						
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p data-bbox="512 450 1062 479"><i>Conformità dell'azione a normative di settore</i></p> <p data-bbox="512 488 903 517">Regolamento (UE) n. 1303/2013</p> <p data-bbox="512 526 903 555">Regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p data-bbox="512 564 794 593">Regolamento 702/2014</p> <p data-bbox="512 602 826 631">Legge regionale n. 7/2000</p> <p data-bbox="512 669 903 698"><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i></p> <p data-bbox="512 707 1315 736">L'azione è riconducibile all' art. 17, paragrafo 1, lettera a) e lettera c)</p>						
Grado di realizzabilità	<p data-bbox="512 741 1046 770">I limiti all'attuazione dell'azioni sono dati da:</p> <ul data-bbox="512 779 1447 925" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="512 779 1382 808">– la difficoltà ad accedere alle competenze utili per l'analisi di fattibilità, <li data-bbox="512 817 1447 887">– la bassa propensione all'investimento degli operatori e la difficoltà a reperire risorse finanziarie, <li data-bbox="512 893 1267 922">– la debolezza dell'attuale cooperazione orizzontale e di filiera. <p data-bbox="512 958 1091 987">Per ridurre queste limitazioni il GAL ha previsto:</p> <ul data-bbox="512 996 1447 1323" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="512 996 1447 1066">– un rafforzamento delle attività di animazione e di facilitazione a favore dei potenziali beneficiari singoli e associati, <li data-bbox="512 1072 1447 1218">– la cooperazione con enti e associazioni pubblici e non profit nei servizi agli operatori economici e la ricerca di risorse finanziarie alle quali possano accedere i potenziali beneficiari per realizzare analisi, studi di fattibilità, progettazioni organizzative e sostenere le spese di attivazione, <li data-bbox="512 1225 1447 1323">– la pubblicazione dei bandi a partire da settembre 2017, per favorire la costruzione delle precondizioni per la presentazione dei progetti da parte dei potenziali beneficiari, in particolare associazione di imprese e giovani. 						
Cronoprogramma procedurale	<p data-bbox="512 1323 810 1352">Scorrimento graduatoria</p> <p data-bbox="512 1402 1054 1431">Pubblicazione eventuale bando: gennaio 2019</p> <p data-bbox="512 1440 927 1469">Approvazione progetti: luglio 2019</p> <p data-bbox="512 1476 874 1505">Chiusura progetti: luglio 2022</p>						

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
Obiettivo della SSL	Rafforzare la capacità delle imprese agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturiere di valorizzare le risorse e la domanda locale in un'ottica di integrazione di filiera settoriale e multisettoriale
Azione	1.5 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione.</i></p> <p>L'intervento sostiene progetti di sviluppo e innovazione produttiva che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di prodotti o servizi innovativi capaci di cogliere l'evoluzione della domanda, in particolare quella sul mercato locale; - l'avvio di processi produttivi od organizzativi in grado di aumentare la sostenibilità globale dell'impresa (produttività, qualità sociale, compatibilità ambientale); - il recupero e la valorizzazione a fini produttivi di risorse locali non utilizzate (ad esempio, terreni e immobili). <p>L'intervento interessa il settore agroalimentare, artigianale e manifatturiero. Le micro e piccole imprese degli altri settori produttivi potranno essere coinvolte nell'ambito di collaborazioni multisettoriali, ma non essere beneficiarie dirette dell'azione.</p> <p>L'azione è finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle filiere produttive con un forte legame con le risorse e le necessità locali tramite investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in fabbricati produttivi, macchinari, attrezzature e impianti, funzionali alla produzione e alla vendita di prodotti: <ul style="list-style-type: none"> - la cui base di partenza preveda l'utilizzo di almeno un prodotto di origine agricola o alimurgico dell'area GAL; - delle filiere del legno e della pietra; - collegati al comparto del sistema casa e dell'impiantistica edile finalizzata all'introduzione di innovazione e all'efficientamento nell'edilizia; - dell'artigianato artistico e tradizionale; - che rafforzano l'offerta territoriale in risposta alle domande inevase dei residenti e degli ospiti. - per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti e per ridurre l'impatto ambientale oltre gli standard minimi fissati dalla normativa; - per l'efficientamento energetico e la produzione di energia dimensionata sul fabbisogno dell'azienda e destinata all'autoconsumo. <p>Nelle filiere forestali l'azione è finalizzata a migliorare le prestazioni economiche e ambientali tramite investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in tecnologie, macchinari o attrezzature connesse a tutte le operazioni che vanno dall'abbattimento fino alla segagione industriale del legno, - in macchinari o attrezzature per la produzione di materiale destinato alla produzione di energia; - installazione di essiccatoi, di segherie artigianali e centri artigianali di taglio - investimenti in macchinari o attrezzature per la raccolta del legname in

	<p>bosco.</p> <p>I progetti potranno realizzare anche attività di informazione e promozione.</p> <p>Il riferimento prevalente è il mercato locale, tramite la vendita all'acquirente finale (residente, ospite) o la subfornitura a imprese locali o la partecipazione a reti d'impresa.</p> <p><i>Finalità specifica</i> Rafforzare il sistema produttivo locale, consolidandone le componenti e le relazioni, attraverso l'innovazione a livello di filiere, reti e aziendale.</p> <p><i>Risultato atteso</i> Sviluppo di progetti innovativi e sostenibili delle imprese (nuovi prodotti, processi, organizzazioni), nell'ottica dell'integrazione di filiera settoriale, multisettoriale e di sistema locale.</p>
Caratteristiche dell'azione	<p><i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione.</i> (Barrare la casella pertinente) <input checked="" type="checkbox"/> Azione innovativa <input checked="" type="checkbox"/> Azione di filiera monosettoriale <input checked="" type="checkbox"/> Azione di filiera multisettoriale <input checked="" type="checkbox"/> Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa <input checked="" type="checkbox"/> Azione rivolta alla creazione d'impresa <input type="checkbox"/> Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p> <p><i>Motivazione dell'indicazione.</i> L'azione è innovativa perché sostiene l'avvio di nuove produzioni e di processi in forma integrata e molto vicina alle esigenze e potenzialità degli operatori economici dell'area. Con i criteri di selezione, l'azione indirizza con forza verso l'aggregazione degli operatori economici in filiere e in reti d'impresa, nella consapevolezza che in questo modo si può rafforzare un tessuto produttivo molto debole. Si privilegia in particolare la formazione di sinergie tra le imprese operanti in settori diversi attraverso la costituzione di filiere multisettoriali e di reti, data la limitata dimensione delle singole filiere locali. L'azione non esclude la possibilità di sostegno a proposte di singole imprese, solo perché è difficile prevedere una risposta sufficientemente forte in forma aggregata e perché anche l'inserimento di qualche ulteriore nodo delle filiere locali di maggior interesse può favorire in un secondo momento la realizzazione della rete. Tra gli interventi singoli si privilegiano le nuove iniziative (creazione di impresa) e l'imprenditoria giovanile e quella femminile. In ogni caso, i progetti devono saper rispondere alle esigenze del mercato locale dei residenti, delle imprese e degli ospiti, anche per servizi superare la dicotomia tra esigenze insoddisfatte localmente e competenze e risorse adeguate, ma inutilizzate.</p>
Condizioni di ammissibilità dei progetti	<p>La spesa massima ammissibile per un progetto presentato in forma associata è pari a euro 250.000,00. La spesa ammissibile della domanda di aiuto di ogni singolo beneficiario è compresa tra 20.000,00 e 200.000,00 euro.</p>

	<p>L'operazione deve essere attuata sulla base di un piano d'impresa o <i>business plan</i> che evidenzia la sostenibilità economica e dell'iniziativa.</p> <p>Per i progetti proposti da una pluralità di soggetti, il capofila presenta una descrizione del progetto complessivo e dei risultati attesi dalla collaborazione.</p>
Beneficiari	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>X Operatori economici</p> <p>Imprenditoria giovanile</p> <p>Imprenditoria femminile</p> <p>Altro</p> <p><i>Beneficiari.</i> Operatori privati, la cui attività si svolge nell'area della SSL e che nell'area abbiano un'unità operativa, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, anche in forma associata - Società cooperative - Poli, reti di imprese o associazioni di scopo di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività per lo sviluppo di progetti di innovazione e per l'integrazione in filiera - Persone fisiche che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando.
Costi ammissibili	<p>Sono ammissibili tutti i costi previsti dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2:</p> <p>a) investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riqualificazione e ampliamento di beni immobili 2. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene 3. spese generali collegate alle due voci di spesa precedenti, come onorari di progettisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile, IVA esclusa. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese delle voci 1 e 2 4. l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali <p>b) realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti medial</p> <p>c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi</p> <p>d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali</p> <p>e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi</p>

	<p>spese per relatori</p> <p>f) realizzazione o aggiornamento di siti web</p> <p>g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e)</p> <p>h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p>i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p>La mera sostituzione di macchinari e attrezzature non costituisce costo ammissibile.</p> <p>Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato sul BUR del 31.08.2016.</p>
<p>Criteria di selezione</p>	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche del richiedente: <i>"rete di imprese" costituita ai sensi della L.33/2009 o della L.r. 4/2013, altre forme di aggregazione tra imprese, nuova impresa, impresa singola</i> - <i>imprenditoria giovanile</i> - <i>imprenditoria femminile</i> - tipologia della filiera: <i>multisetoriale, monosettoriale, filiera corta</i> - valorizzazione di risorse locali: <i>materie prime agricole, materie prime forestali, altre</i> - riqualificazione ad uso produttivo di immobili dismessi - tipologia di innovazione: <i>introduzione di tecnologie ITC</i> - interventi che migliorano la sostenibilità ambientale: <i>impianti a basso consumo di energia, impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi (Green Public Procurement - GPP)</i> <p><i>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</i></p> <p>La selezione viene effettuata in prima battuta per scorrimento della graduatoria del bando previsto per l'Azione 1.3 per i progetti ricadenti nell'Area Interna Canal del Ferro e Val Canale ed eventualmente con la pubblicazione di un bando specifico.</p>
<p>Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto</p>	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>aiuto di Stato <input checked="" type="checkbox"/> non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto.</i> Contributo in conto capitale. Regime <i>de minimis</i> di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013</p>

Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto su spesa ammissibile, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 33 del Bando, è la seguente:</p> <table border="1" data-bbox="544 297 1417 636"> <thead> <tr> <th data-bbox="544 297 1233 360">Tipologia di beneficiario/Operazione</th> <th data-bbox="1233 297 1417 360">Intensità contributiva</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="544 360 1233 432">Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste</td> <td data-bbox="1233 360 1417 432">40%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="544 432 1233 504">Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE</td> <td data-bbox="1233 432 1417 504">40%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="544 504 1233 636"> Investimenti in settori diversi da quelli precedenti: <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="544 533 1233 593">– per progetti presentati da giovani o nell'ambito di progetti di filiera o di rete che valorizzino le risorse primarie locali <li data-bbox="544 593 1233 636">– altri beneficiari </td> <td data-bbox="1233 504 1417 636">60%</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="544 674 1458 846">Collocandosi l'azione nell'ambito della SSL e in un territorio con i forti problemi di rarefazione del tessuto sociale ed economico e di scarsa propensione all'investimento, per i settori artigianali e industriali, le aliquote massime sono analoghe a quelle previste per la sottomisura 6.4.3 del PSR per i progetti integrati/Cooperazione.</p>	Tipologia di beneficiario/Operazione	Intensità contributiva	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	40%	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE	40%	Investimenti in settori diversi da quelli precedenti: <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="544 533 1233 593">– per progetti presentati da giovani o nell'ambito di progetti di filiera o di rete che valorizzino le risorse primarie locali <li data-bbox="544 593 1233 636">– altri beneficiari 	60%
Tipologia di beneficiario/Operazione	Intensità contributiva								
Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	40%								
Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I TFUE	40%								
Investimenti in settori diversi da quelli precedenti: <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="544 533 1233 593">– per progetti presentati da giovani o nell'ambito di progetti di filiera o di rete che valorizzino le risorse primarie locali <li data-bbox="544 593 1233 636">– altri beneficiari 	60%								
Spesa prevista (euro)	<table border="1" data-bbox="571 927 1374 1025"> <thead> <tr> <th data-bbox="571 927 858 987">SPESA PUBBLICA</th> <th data-bbox="858 927 1106 987">SPESA PRIVATA</th> <th data-bbox="1106 927 1374 987">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="571 987 858 1025">450.000,00</td> <td data-bbox="858 987 1106 1025">450.000,00</td> <td data-bbox="1106 987 1374 1025">900.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	450.000,00	450.000,00	900.000,00		
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE							
450.000,00	450.000,00	900.000,00							
N. progetti attesi	8								
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p data-bbox="515 1151 1062 1182"><i>Conformità dell'azione a normative di settore</i></p> <p data-bbox="515 1189 903 1220">Regolamento (UE) n. 1303/2013</p> <p data-bbox="515 1227 903 1258">Regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p data-bbox="515 1265 828 1296">Legge regionale n. 7/2000</p> <p data-bbox="515 1335 903 1366"><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i></p> <p data-bbox="515 1373 1458 1442">L'azione è riconducibile all'art. 19 paragrafo 1, lettera b) e per il settore forestale all'art. 21 paragrafo 1, lettera e).</p>								
Grado di realizzabilità	<p data-bbox="515 1442 1046 1473">I limiti all'attuazione dell'azioni sono dati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="515 1480 1390 1512">– la difficoltà ad accedere alle competenze utili per l'analisi di fattibilità, <li data-bbox="515 1518 1458 1585">– la bassa propensione all'investimento degli operatori e la difficoltà a reperire risorse finanziarie, <li data-bbox="515 1592 1273 1624">– la debolezza dell'attuale cooperazione orizzontale e di filiera. <p data-bbox="515 1659 1094 1691">Per ridurre queste limitazioni il GAL ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="515 1697 1458 1765">– un rafforzamento delle attività di animazione e di facilitazione a favore dei potenziali beneficiari singoli e associati, <li data-bbox="515 1771 1458 1912">– la cooperazione con enti e associazioni pubblici e non profit nei servizi agli operatori economici e la ricerca di risorse finanziarie alle quali possano accedere i potenziali beneficiari per realizzare analisi, studi di fattibilità, progettazioni organizzative e sostenere le spese di attivazione, <li data-bbox="515 1919 1458 2024">– la pubblicazione dei bandi a partire da settembre 2017, per favorire la costruzione delle precondizioni per la presentazione dei progetti da parte dei potenziali beneficiari, in particolare associazione di imprese e giovani. 								

Cronoprogramma procedurale	Scorrimento graduatoria Pubblicazione eventuale bando: gennaio 2019 Approvazione progetti: luglio 2019 Chiusura progetti: luglio 2022
-------------------------------	--

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	1. Sviluppo e innovazione delle filiere e sistemi produttivi locali
Obiettivo della SSL	Rafforzare la risposta endogena delle comunità alle proprie esigenze e costruire un tessuto sociale favorevole alla riattivazione di sistemi produttivi locali
Azione	1.6 Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione</i></p> <p>La montagna sta anticipando la “ristrutturazione demografica”, che è uno dei fattori più rilevanti della trasformazione sociale in atto. L’invecchiamento della popolazione e la diminuzione della forza lavoro, la riduzione dell’intervento pubblico sono, allo stesso tempo, elementi critici, sfide e “opportunità”. Analogamente, la cura dell’ambiente naturale e dei nuclei abitati sono oneri per la collettività, ma anche opportunità di creazione di economie e lavoro in tutto il comprensorio. Questi interventi sono da considerare propedeutici alla riattivazione dei sistemi produttivi nelle aree più marginali, in quanto contribuiscono al rafforzamento del tessuto sociale minimo necessario al fare impresa.</p> <p>L’azione sostiene gli investimenti necessari per la creazione, il miglioramento o l’espansione dei servizi alla popolazione, per conseguire, al contempo, la valorizzazione delle risorse produttive non utilizzate.</p> <p>In particolare, i progetti possono prevedere operazioni volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dotare le aree rurali delle strutture e delle attrezzature necessarie per erogare servizi (inclusi l’accesso a beni e servizi, l’assistenza e la cura dei nuclei abitati e dell’ambiente) alla popolazione residente e ai turisti e per garantire condizioni di vita adeguate – attivare risposte innovative in grado di connettere le comunità più isolate, di ridurre la dipendenza e il costo dell’energia, di gestire il territorio (eco-servizi, manutenzioni) o di porre in relazione aree che consumano e aree che producono (gruppi di acquisto, adozione patrimoni culturali e ambientali) – favorire l’accesso alle risorse locali (terra, strutture) e la loro gestione (con accordi pubblico-privato o convenzioni, tramite associazioni fondiarie, imprese sociali, ecc.) con impatti d’interesse pubblico – rafforzare le strutture di imprese con finalità sociale (cooperative di comunità e altre forme di associazione o impresa sociale) per servizi nei centri minori <p><i>Finalità specifica</i></p> <p>Rafforzare la risposta endogena delle comunità alle proprie esigenze e costruire un tessuto sociale favorevole alla riattivazione di sistemi produttivi locali, innovando gli approcci e gli strumenti.</p> <p><i>Risultato atteso</i></p> <p>Migliori servizi alle persone creano opportunità di occupazione e rivitalizzano le comunità locali più svantaggiate.</p>
Caratteristiche dell'azione	<i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione</i> (Barrare la casella pertinente)

	<p>X Azione innovativa</p> <p>Azione di filiera monosettoriale</p> <p>Azione di filiera multisettoriale</p> <p>Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa</p> <p>X Azione rivolta alla creazione d'impresa</p> <p>Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p> <p><i>Motivazione dell'indicazione</i></p> <p>Azione volta alla creazione di imprese a forte impronta sociale, come strumento per dare origine a servizi ed economie locali in aree con forti criticità demografiche.</p> <p>In particolare, l'Azione mira a stimolare il protagonismo delle comunità locali, che si manifesta nella co-progettazione, nell'assunzione di responsabilità, nella mobilitazione di risorse materiali ed immateriali. Le risorse per gli investimenti e l'innovazione tecnologica nei prodotti/servizi attivati potranno sostenere l'innovazione sociale ed organizzativa (centralità della persone e non del servizio, utilizzo di approcci inclusivi) nella prospettiva di un aumento della resilienza e di una riattivazione economica delle comunità locali.</p>
<p>Condizioni di ammissibilità dei progetti</p>	<p>Il costo massimo ammissibile per un progetto presentato in forma associata è pari a euro 200.000,00.</p> <p>Il costo ammissibile della domanda di aiuto di ogni singolo beneficiario è compreso tra 15.000,00 e 150.000,00 euro.</p> <p>L'operazione deve essere attuata sulla base di un piano aziendale o <i>business plan</i> che evidenzi la sostenibilità sociale ed economica (via mercato, convenzione con un soggetto pubblico o, per una quota non prevalente, con l'apporto di sponsor).</p> <p>Gli investimenti si riferiscono a interventi realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi (Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 20, paragrafo 3). In loro assenza, la condizione di conformità ai piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi si considera rispettata in presenza delle autorizzazioni urbanistiche.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.</i></p> <p>(Barrare la casella pertinente)</p> <p>X Operatori economici</p> <p>Imprenditoria giovanile</p> <p>Imprenditoria femminile</p> <p>X Altro</p> <p><i>Beneficiari.</i></p> <p>Operatori economici, la cui attività si svolge nell'area della SSL e che nell'area abbiano un'unità operativa, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Società cooperative – Micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, anche in forma associata – Associazioni con finalità statutarie pertinenti alle attività di servizio da svolgere

	<ul style="list-style-type: none"> - Persone fisiche che al momento della domanda non abbiamo costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando. - Enti pubblici il cui ambito di competenza territoriale includa l'area interessata dal progetto, quali Amministrazioni locali (Comuni, UTI e altri soggetti pubblici da loro partecipati, come SSC e AAS) - Partenariati (reti, ATI, partenariati pubblico-privati o altra forma organizzativa) che includono almeno uno dei soggetti appartenenti alle precedenti categorie con il ruolo di capofila, e soggetti anche esterni all'area. <p>Nel caso di partenariati pubblico-privati, agli enti pubblici è richiesto di identificare l'eventuale partner privato attraverso procedure di trasparenza.</p>
Costi ammissibili	<p>L'azione sostiene i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) investimenti materiali e immateriali <ul style="list-style-type: none"> 1. la ristrutturazione, adeguamento e risanamento conservativo di locali strettamente funzionali allo svolgimento delle attività previste 2. l'acquisto di nuove attrezzature, impianti, macchinari e arredamenti 3. spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità e percorsi volti a costruire le condizioni sociali e organizzative per la sostenibilità dei servizi, entro il limite del 10% del costo ammissibile 4. acquisto dei seguenti beni immateriali, funzionali agli investimenti di cui sopra, come software; acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, creazione o implementazione di siti internet e di applicazioni informatiche b) realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori f) realizzazione o aggiornamento di siti web g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e) h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013 i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013 <p>Tra i costi per gli studi di fattibilità si considerano anche quelli relativi alla costituzione di nuove forme organizzative dei servizi, che possono richiedere</p>

	<p>percorsi di progettazione partecipata con gli attori locali.</p> <p>Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” pubblicato sul BUR del 31.08.2016.</p>
Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – grado di ruralità e di svantaggio: <i>aree rurali D e aree svantaggiate di cui all’art. 32 del regolamento (UE) 1305/2013, altre aree</i> – localizzazione: <i>dimensione abitati, vicinanza ai servizi</i> – caratteristiche del richiedente: <i>imprenditoria giovanile e imprenditoria femminile, nuova impresa, impresa singola, associata, polo o rete e numero operatori aderenti</i> – iniziative supportate da una dichiarazione di adesione dei beneficiari finali dei servizi realizzati e/o impegni alla fruizione da parte di altri destinatari/clienti – tipologia dei servizi: <i>con priorità a quelli rivolti alla popolazione locale e alla qualità dell’ambiente di vita dei centri minori</i> – grado di innovatività di processo: <i>modalità attraverso la quale viene garantito un prodotto /servizio</i> – grado di innovatività sociale ed organizzativa: <i>struttura operativa, coinvolgimento popolazione, forma giuridica</i>
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>aiuto di Stato X non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto</i> L’aiuto è concesso in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> (Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013)</p>
Intensità contributiva	<p>L’aliquota di sostegno massima è:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il 70% della spesa ammissibile per i beneficiari privati – il 95% della spesa ammissibile per i beneficiari pubblici <p>Le aliquote di sostegno considerano che gli interventi hanno luogo esclusivamente in aree a bassa densità abitativa e marginali non favorevoli all’insediamento di attività economiche. Ai beneficiari privati viene riconosciuta la stessa intensità contributiva delle fattorie sociali per questa area, in considerazione dell’interesse pubblico del servizio a cui sono funzionali e del fatto che sono attività prevalentemente non profit, dato che il ritorno economico atteso non è sufficiente a remunerare pienamente i fattori produttivi impiegati.</p> <p>Agli enti pubblici viene riconosciuta una percentuale maggiore in quanto dispongono di capitale proprio limitato da destinare a cofinanziamento.</p>

Spesa prevista (euro)	<table border="1" data-bbox="571 226 1374 322"> <thead> <tr> <th data-bbox="571 226 858 286">SPESA PUBBLICA</th> <th data-bbox="858 226 1107 286">SPESA PRIVATA</th> <th data-bbox="1107 226 1374 286">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="571 286 858 322">450.000,00</td> <td data-bbox="858 286 1107 322">150.000,00</td> <td data-bbox="1107 286 1374 322">600.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	450.000,00	150.000,00	600.000,00
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE					
450.000,00	150.000,00	600.000,00					
N. progetti attesi	6						
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p data-bbox="512 421 1062 450"><i>Conformità dell'azione a normative di settore</i></p> <p data-bbox="512 456 903 486">Regolamento (UE) n. 1303/2013</p> <p data-bbox="512 492 903 521">Regolamento (UE) n. 1305/2013</p> <p data-bbox="512 528 828 557">Legge regionale n. 7/2000</p> <p data-bbox="512 600 903 629"><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i></p> <p data-bbox="512 636 1235 665">L'azione è riconducibile all'articolo 20, paragrafo 1, lettera d)</p>						
Grado di realizzabilità	<p data-bbox="512 710 1449 808">La predisposizione di progetti economicamente sostenibili richiederà un'opera di intensa informazione e di animazione con largo anticipo sull'apertura dei bandi.</p> <p data-bbox="512 815 1449 920">La presenza di numerose organizzazioni locali attive in campo sociale e l'opera di coordinamento svolta dal SSC e dalle Amministrazioni comunali per i rispettivi ambiti d'intervento possono favorirne l'attuazione.</p>						
Cronoprogramma procedurale	<p data-bbox="512 967 962 996">Pubblicazione bando: settembre 2018</p> <p data-bbox="512 1003 935 1032">Approvazione progetti: marzo 2019</p> <p data-bbox="512 1039 879 1068">Chiusura progetti: marzo 2022</p>						

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	2. Turismo sostenibile
Obiettivo della SSL	Adeguare in quantità e qualità la ricettività all'evoluzione della domanda e favorirne la diffusione nelle aree con un'offerta limitata
Azione	2.4 Servizi per l'ospitalità diffusa
Descrizione dell'azione	<p><i>Descrizione dell'azione</i></p> <p>Negli ultimi anni, la domanda turistica è mutata e si è differenziata. In particolare, si assiste alla frammentazione delle ferie in più momenti di breve durata nel corso dell'anno, allo sviluppo del turismo lento, spesso "errante" ed "esperienziale", all'organizzazione diretta dei viaggi sia a livello individuale, sia di gruppi di dimensioni anche ampie, all'utilizzo dei mezzi informatici per la gestione delle informazioni e dei contatti turistici.</p> <p>Questa evoluzione richiede un adeguamento dell'offerta ricettiva per aumentarne la flessibilità, ma anche per accrescere la qualità dei servizi offerti agli ospiti (wellness, aree giochi, ecc.) o a specifiche categorie (ad esempio ciclisti e biker).</p> <p>Nelle due ultime programmazioni Leader, il GAL ha sostenuto lo sviluppo della ricettività extra alberghiera che risponde bene alla nuova domanda turistica. Sussistono però ancora esigenze di sviluppo di questo comparto e, in particolare, questa azione mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificare l'offerta esistente e rafforzare i servizi complementari alla ricettività; - accrescere l'ospitalità diffusa in particolare in quelle aree nelle quali è ancora poco presente e dove la domanda non trova adeguata copertura; - sviluppare i servizi di promozione, marketing e commercializzazione anche in funzione del coordinamento dell'offerta; - valorizzare a fini produttivi il patrimonio edilizio esistente, soprattutto se di pregio architettonico o urbanistico. <p>Oltre alla riqualificazione di quelli esistenti, l'Azione non esclude la creazione di nuovi posti letto, in particolare nelle località ove sia necessario adeguare l'offerta alla domanda, purché venga assicurata una quota minima di investimento destinata alla creazione di servizi complementari.</p> <p><i>Finalità specifica</i></p> <p>Adeguare in quantità e qualità la ricettività all'evoluzione della domanda e favorirne la diffusione nelle aree con un'offerta insufficiente</p> <p><i>Risultato atteso</i></p> <p>Miglioramento dell'offerta ricettiva e dei servizi presso strutture non alberghiere nelle aree meno dotate</p>
Caratteristiche dell'azione	<p><i>Indicazione delle caratteristiche dell'azione</i></p> <p>(Barrare la casella pertinente)</p> <p>Azione innovativa</p> <p>Azione di filiera monosettoriale</p> <p>Azione di filiera multisettoriale</p> <p>Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa</p> <p>Azione rivolta alla creazione d'impresa</p> <p>X Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra</p>

	<p><i>Motivazione dell'indicazione</i> (Descrivere gli elementi dell'azione che la rendono innovativa, o di filiera, ecc. Un'azione può essere considerata di filiera anche in quanto <i>necessariamente</i> associata ad altra azione della SSL)</p>
Condizioni di ammissibilità dei progetti	<p>Il costo minimo ammissibile per intervento è pari a € 20.000,00 euro. Il costo massimo ammissibile per intervento è pari a 100.000,00 euro.</p> <p>Gli investimenti rivolti alla realizzazione di nuovi posti letto e alla riqualificazione dei posti letto esistenti non possono superare l'80% della spesa ammessa.</p> <p>Per gli operatori non professionali, l'investimento può riguardare l'offerta di camere nell'edificio ove risiede il proprietario o in una sua pertinenza (B&B) o in non più di due appartamenti situati in uno stesso stabile (affittacamere).</p>
Beneficiari	<p><i>Categoria generale di appartenenza dei beneficiari</i> (Barrare la casella pertinente) X Operatori economici Imprenditoria giovanile Imprenditoria femminile X Altro (persone fisiche)</p> <p>Pur avendo indicato che i beneficiari previsti sono sia operatori economici (affittacamere professionale) che "altro" (persone fisiche per B&B e affittacamere non professionale), in base alla natura dell'attività prestata sono da ritenersi tutti operatori economici.</p> <p><i>Beneficiari</i> Per l'ospitalità professionale: <ul style="list-style-type: none"> – Micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, anche in forma associata, e cooperative, la cui attività si svolge nell'area della SSL e che nell'area abbiano un'unità operativa; – Persone fisiche che al momento della domanda non abbiano costituito l'impresa, con l'obbligo di costituirla entro i termini dall'approvazione della graduatoria, indicati nel bando. Tali soggetti devono avere la disponibilità dell'immobile. </p> <p>Per l'ospitalità non professionale: Persone fisiche, proprietari o usufruttuari di immobili.</p>
Costi ammissibili	<p>L'intervento sostiene gli investimenti materiali e immateriali volti a rafforzare la ricettività diffusa di natura non alberghiera e per la prestazioni di servizi a questa collegati.</p> <p>Sono ammissibili tutti i costi previsti dal Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 per la sottomisura 19.2: a) investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, quali: <ol style="list-style-type: none"> 1. riqualificazione e ampliamento di beni immobili; 2. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi fino a copertura del </p>

	<p>valore di mercato del bene;</p> <p>3. spese generali collegate alle due voci di spesa precedenti, come onorari di progettisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile, IVA esclusa. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese delle voci 1 e 2;</p> <p>4. l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</p> <p>b) realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali;</p> <p>c) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi;</p> <p>d) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali;</p> <p>e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori;</p> <p>f) realizzazione o aggiornamento di siti web;</p> <p>g) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere b), c), d) ed e);</p> <p>h) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelli di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013;</p> <p>i) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>Le condizioni generali di ammissibilità dei costi e di congruità degli stessi sono contenute negli articoli 25, 26 e 27 del Bando "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato sul BUR del 31.08.2016.</p>
<p>Criteria di selezione</p>	<p>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la localizzazione: <i>area a bassa/alta offerta di ricettività turistica</i> - caratteristiche del richiedente: <i>ricettività professionale/non professionale</i> - imprenditoria giovanile - imprenditoria femminile - la tipologia di intervento: <i>quota di spesa per servizi accessori, riqualificazione posti letto, creazione posti letto</i> - il livello di accessibilità - il livello di integrazione con l'offerta già presente - il contributo alla qualità architettonica e urbanistica: <i>riqualificazione di costruzioni tipiche, innovazioni coerenti con la vocazione territoriale</i> - interventi che migliorano la sostenibilità ambientale: <i>impiego di materiali certificati, tipo PEFC, coerenti con le politiche sugli acquisti verdi (Green Public Procurement - GPP) ...</i> - la percentuale di apporto di risorse proprie. <p><i>Una soglia minima di punteggio al di sotto della quale le domande di aiuto</i></p>

	<p><i>non potranno essere finanziate garantirà il livello minimo richiesto agli interventi in termini di capacità di raggiungere i risultati previsti dal tipo di intervento.</i></p> <p>La selezione viene effettuata in prima battuta per scorrimento della graduatoria del bando previsto per l'Azione 2.2 per i progetti ricadenti nell'Area Interna Canal del Ferro e Val Canale ed eventualmente con la pubblicazione di un bando specifico.</p>						
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	<p><i>Classificazione del sostegno previsto</i> (Barrare la casella pertinente)</p> <p>aiuto di Stato X non aiuto di Stato</p> <p><i>Regime di aiuto</i> Aiuto in conto capitale a titolo <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "<i>de minimis</i>".</p>						
Intensità contributiva	<p>L'aliquota massima di sostegno è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 60% della spesa ammissibile per i progetti di giovani o da realizzarsi in area montana ai sensi dell'art. 32 del Reg (UE) 1305/2013; - il 50% negli altri casi. <p>Le aliquote di sostegno considerano che i costi per nuovi posti letto o per la riqualificazione dei posti letto esistenti (ossia gli investimenti dotati di un ritorno economico) non possono superare l'80% della spesa ammessa.</p> <p>Le aliquote sono coerenti con quelle previste nella passata programmazione per interventi analoghi; rispetto a quelle previste per il B&B dalla L.R. 2/2002, sono state maggiorate del 10% per i beneficiari delle aree maggiormente svantaggiate e per i giovani al fine di favorire l'accesso anche a soggetti che possono avere ritorni economici dell'investimento più lunghi o più difficoltà ad accedere alla quota di cofinanziamento.</p>						
Spesa prevista (euro)	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>SPESA PUBBLICA</th> <th>SPESA PRIVATA</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">315.300,00</td> <td style="text-align: center;">210.200,00</td> <td style="text-align: center;">525.500,00</td> </tr> </tbody> </table>	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE	315.300,00	210.200,00	525.500,00
SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE					
315.300,00	210.200,00	525.500,00					
N. progetti attesi	11						
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p><i>Conformità dell'azione a normative di settore</i></p> <p>Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013 Legge regionale n. 7/2000 Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche e integrazioni.</p> <p><i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i> L'azione è riconducibile a: art. 19 paragrafo 1, lettera b)</p>						

Grado di realizzabilità	<p>I limiti all’attuazione dell’azione sono dati dal carico burocratico richiesto rispetto alla dimensione media dei progetti e la difficoltà per gli operatori meno aggiornati sugli strumenti di promozione digitali ad inserirsi in tali circuiti.</p> <p>Gli elementi che favoriscono la realizzabilità dell’iniziativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – possibilità per il GAL di mettere a frutto l’esperienza pluriennale maturata nel settore, – notevole richiesta da parte del territorio, – fattore “emulativo” che spinge altri soggetti, soprattutto i privati, ad “aprirsi alla ricettività” con l’obiettivo di integrare il proprio reddito familiare.
Cronoprogramma procedurale	<p>Scorrimento graduatoria</p> <p>Pubblicazione: gennaio 2019</p> <p>Approvazione progetti: luglio 2019</p> <p>Chiusura progetti: luglio 2022</p>

6.2 Sottomisura 19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione

6.2.1 SCHEDE DEL PROGETTO “LA RACCOLTA DEL TARTUFO”

Il territorio della Regione Umbria è conosciuto per le attività legate alla ricerca del tartufo e alla sua coltivazione. La pratica della ricerca del tartufo coinvolge numerosi appassionati, spesso interessati a scoprire nuove aree e regioni nelle quali praticare questa disciplina particolare, caratterizzata dalla completa immersione nell'ambiente. Per quanto riguarda la coltivazione del tartufo, si tratta di un'attività piuttosto recente, ma grazie alla ricerca e alla sperimentazione sono state poste le basi per una tartuficoltura razionale. Si tratta di una coltura rispettosa dell'ambiente, che offre un prodotto dall'elevato valore economico e la cui domanda è in continua crescita.

Nel comune di Montenars è presente spontaneamente il tartufo nero o scorzone (*Tuber aestivum*), ma fino ad ora viene raccolto solo in piccole quantità e non viene considerato una risorsa locale d'interesse economico. Eppure, come dimostra l'esperienza umbra, il tartufo può divenire un volano per lo sviluppo di un sistema locale multisettoriale. Questo sarebbe molto importante a Montenars, perché è un'area con limitate attività economiche e con un patrimonio ambientale non ancora valorizzato turisticamente, ma nella quale sono presenti una forte base associativa e un profondo legame con il territorio, rafforzati in questi anni anche grazie ai processi partecipati connessi alla realizzazione della mappa di comunità (finanziata nell'ambito del PSL 2007-2013). Questi elementi possono favorire il lavoro di rete alla base del presente progetto (tra proprietari dei terreni e possibili utilizzatori, tra produttori e guide, tra produttori e ristoratori dell'area gemonese).

L'intervento è stato proposto in un incontro dove erano presenti amministratori locali e alcuni rappresentanti dell'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, dell'associazione Tartufai del FVG, dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese, e di amministratori e tecnici di Foligno, città gemellata con Gemona del Friuli, terra dove il tartufo è parte dell'economia locale. In tale occasione si è registrato l'interesse a sviluppare un intervento di cooperazione tra il GAL Valle Umbra e Sibillini e il GAL Open Leader.

Ambito tematico	Sviluppo e innovazione delle filiere e sistemi produttivi locali
Obiettivo della SSL	Attivare percorsi di sviluppo locale tramite la valorizzazione innovativa e multifunzionale dei prodotti delle foreste
Azione della sottomisura 19.2 cui il progetto di cooperazione è correlato	<i>Correlazione con azione della sottomisura 19.2:</i> X progetto correlato progetto non correlato <i>Azione della sottomisura 19.2 correlata:</i> Azione 1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole
Progetto	La raccolta del tartufo
Attività e finalità	<i>Attività prevista.</i> Il progetto prevede le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none">• realizzazione di uno studio per approfondire le potenzialità della produzione di tartufo nel territorio di Montenars e per analizzare la fattibilità della sua coltivazione;• coinvolgimento degli operatori locali attraverso un percorso partecipato• realizzazione di incontri, visite studio, contatti e scambi di conoscenze tra le comunità coinvolte nel progetto;

	<ul style="list-style-type: none"> • promozione di eventi comuni; • ideazione grafica, comunicazione e stampa di materiale promozionale. <p><i>Risultato atteso.</i> Creare le condizioni affinché risorse non utilizzate possano alimentare nuove iniziative che creano valore aggiunto e lavoro. Nello specifico, le conoscenze e le esperienze umbre, insieme alle analisi in loco e al coinvolgimento della popolazione possono favorire un nuovo interesse per il patrimonio boschivo e attivare percorsi di valorizzazione di una risorsa, il tartufo, che può divenire volano di un'economia multisettoriale, coinvolgendo aziende agricole o giovani disposti ad avviare un'attività agricola, la ristorazione locale, gli operatori turistici (alloggio, visite guidate, manifestazioni specifiche, ecc.).</p> <p><i>Motivazione della cooperazione.</i> Il progetto intende individuare soluzioni innovative a problemi presenti sul territorio. Nello specifico vorrebbe creare in un'area marginale un contesto favorevole allo sviluppo di un sistema produttivo capace di rispondere alle esigenze di sviluppo locale endogeno e sostenibile.</p> <p><i>Modalità di correlazione con specifica azione della sottomisura 19.2.</i> Il progetto fornisce un contributo alla costruzione di piccole economie locali in un'area nella quale queste sono molto scarse e ad attivare forme di integrazione dell'offerta territoriale. Per questo l'intervento concorre alle finalità dell'Azione 1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole e offre elementi di innovazione che potrebbero essere ripresi da altre iniziative (sinergia con altre filiere nella stessa area e allargamento della filiera ad altre aree con potenzialità per questo tubero.</p>
Tipo di cooperazione	Cooperazione interterritoriale
Soggetto attuatore	Open Leader
Grado di realizzabilità	<p>I fattori che condizionano positivamente la realizzabilità del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'interesse delle amministrazioni locali, - il forte associazionismo e l'esistenza di una rete di rapporti e di comuni riflessioni sviluppati anche grazie al processo di realizzazione della mappa di comunità, - la crescente presenza di escursionisti, appassionati di mountain-bike e di parapendio e le potenzialità di sviluppo del turismo slow. <p>Alcuni fattori condizionano negativamente non tanto la realizzabilità del progetto, quanto il successivo sviluppo di attività economiche attorno al prodotto tartufo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'incertezza sull'effettiva possibilità di coltivazione del tartufo (anche se la presenza spontanea dello scorzone, confermata dallo studio dell'ERSA "Tartufaie naturali in Friuli Venezia Giulia", è un buon segnale); - la proprietà frazionata del bosco.
Spese previste per attività propedeutiche alla conclusione degli accordi di partenariato	<p>Nella presente fase di elaborazione è difficile prevedere tutte le attività potenzialmente necessarie a giungere al progetto definitivo.</p> <p>In linea di massima si prevede di sostenere i seguenti costi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese per riunioni con il partner di progetto, GAL Valle Umbra e Sibillini (viaggio, alloggio), • eventuali altri costi preliminari all'elaborazione del progetto

	(partecipazione a eventi, consulenze su temi specifici).
Spesa prevista (totale)	€ 60.000,00
Intensità contributiva	100%

6.2.2 SCHEDE DEL PROGETTO “I PRODUTTORI LOCALI DIVENTANO PROMOTORI”

L'area del Parco naturale delle Prealpi Giulie è caratterizzata dalla presenza di produzioni tipiche locali di grande valenza. Tali risorse possono rappresentare elementi di cruciale importanza per lo sviluppo del sistema economico locale, ma tale processo è frenato dalla grossa difficoltà degli operatori a fare rete, a collaborare a progettualità comuni.

Il Parco ed il confinante Triglavski Narodni Park hanno avviato da tempo una collaborazione che ha portato nel 2009 al riconoscimento di area protetta transfrontaliera dalla Federazione europea Europarc e, insieme all'area MAB Unesco slovena “Alpi Giulie”, alla denominazione ufficiale di Ecoregione Transfrontaliera Alpi Giulie. Recentemente i due Parchi hanno ottenuto in forma congiunta la Carta Europea del Turismo Sostenibile. Il territorio del Parco sloveno è interessato dall'azione di due GAL: il LAS jugozahodnega dela Severne Primorske e il LAS Gorenjska košarica. L'idea progettuale è quella di coinvolgere i produttori di tipicità dotati del marchio del Parco naturale delle Prealpi Giulie o di marchi di qualità locale riconosciuti dal Parco nazionale del Triglav facendoli diventare punti informativi delle aree protette e più in generale del territorio come previsto dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile. L'elemento centrale della Carta è proprio la collaborazione tra tutte le parti interessate al fine di sviluppare una strategia comune per lo sviluppo turistico. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

La valorizzazione delle produzioni tipiche locali, inserite in una strategia comune di marketing territoriale, è considerata il volano per uno sviluppo turistico sostenibile delle aree interessate. Il coinvolgimento degli operatori economici locali e al contempo lo scambio di buone prassi di gestione del territorio favoriranno la sostenibilità futura di quanto avviato.

Ambito tematico	Turismo sostenibile
Obiettivo della SSL	Rendere i produttori agricoli protagonisti della valorizzazione turistica delle aree a parco naturale
Azione della sottomisura 19.2 cui il progetto di cooperazione è correlato	<i>Correlazione con azione della sottomisura 19.2:</i> (Barrare la casella pertinente) X progetto correlato progetto non correlato <i>Azione della sottomisura 19.2 correlata:</i> Azione 2.3
Progetto	I produttori locali diventano promotori
Attività e finalità	<i>Attività prevista.</i> Il progetto si articolerà nelle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • identificazione delle realtà da coinvolgere (1 x comune) • definizione di una strategia di promozione comune • organizzazione di workshop sulla promozione territoriale delle aree protette e più in generale del territorio coinvolto • predisposizione e distribuzione di materiali che rendano visibili ai potenziali fruitori le peculiarità offerte attraverso l'allestimento di specifici “corner”

	<ul style="list-style-type: none"> • scambio di esperienze e buone pratiche • realizzazione di materiale informativo per la promozione comune delle produzioni tipiche <p><i>Risultato atteso.</i> 16 produttori locali (6 in Italia e 10 in Slovenia) con competenze, esperienze e strumenti per svolgere un'adeguata attività di promozione del territorio del parco e dei suoi patrimoni.</p> <p><i>Motivazione della cooperazione.</i> Le aree dei due parchi si caratterizzano per alcune peculiarità geografiche e problematiche di carattere socio-economico simili, ma le esperienze di gestione e di promozione si sono sviluppate in forme diverse. Per questo risulta molto utile lo scambio di esperienze e la realizzazione di progetti comuni, anche al fine di giungere a una collaborazione più stretta nella tutela ambientale e a una promozione turistica sempre più coordinata. Con questa azione si attivano relazioni e costruiscono competenze tra i produttori agricoli rafforzando il comune impegno alla salvaguardia dei patrimoni naturalistici e valorizzando questi operatori come promoter del turismo sostenibile nell'area.</p> <p><i>Modalità di correlazione con specifica azione della sottomisura 19.2.</i> Il progetto fornisce un contributo al disegno e all'attuazione dell'Azione 2.3 - Marketing territoriale. La titolarità del GAL Open Leader di entrambe le azioni garantisce la coerenza e la complementarità tra le attività, gli strumenti realizzati e i materiali informativi prodotti nei due interventi.</p>
Tipo di cooperazione	Cooperazione transnazionale
Soggetto attuatore	Open Leader
Grado di realizzabilità	Le criticità del progetto sono rappresentate dall'adesione e dalla continuità nell'impegno dei produttori all'iniziativa e dalla difficoltà del lavoro nei gruppi transnazionali. La conoscenza del GAL Open Leader e del Parco naturale delle Prealpi Giulie tra i produttori e la cooperazione già esistente fra quest'ultimo e il Parco nazionale del Triglav, sviluppata a vari livelli, possono permettere di superare queste difficoltà.
Spese previste per attività propedeutiche alla conclusione degli accordi di partenariato	Nella presente fase di elaborazione è difficile prevedere tutte le attività potenzialmente necessarie a giungere al progetto definitivo. In linea di massima si prevede di sostenere i seguenti costi: <ul style="list-style-type: none"> • spese per riunioni con i partner di progetto (prevalentemente spese di viaggio) • servizi di traduzione e interpretariato • eventuali altri costi preliminari all'elaborazione del progetto (partecipazione a eventi, consulenze su temi specifici).
Spesa prevista (totale)	(Indicare il costo totale del progetto) 60.000,00 €
Intensità contributiva	(Indicare la percentuale dell'aiuto, la cui misura massima è 100%)

6.3 Sottomisura 19.4 – Costi gestionali e costi per l'attività di animazione

L'obiettivo di questa sottomisura è garantire la massima efficacia ed efficienza operativa del GAL nella realizzazione della SSL e supportarne i costi d'esercizio nonché i costi di animazione.

Beneficiario delle risorse finanziarie allocate nella presente azione sarà pertanto il GAL che si avvarrà della sua struttura amministrativa, organizzativa e logistico – funzionale per assicurare una corretta gestione delle risorse assegnate.

Il quadro previsionale dei costi gestionali che verranno sostenuti per la realizzazione della SSL tiene conto della data di chiusura del SSL al 30/06/2023 (le spese sono pertanto definite su un periodo di circa 7 anni). Di seguito è stata definita la stima dei costi per ciascuna tipologia. Gli importi sono stati indicati al lordo di IVA tenuto conto che il GAL ne richiede il riconoscimento quale costo ammissibile in quanto effettivamente sostenuta e non recuperabile in base alla normativa nazionale.

A.1) Personale (costi diretti)

Il personale del GAL, come indicato al paragrafo 1.3, è composto da tre dipendenti con i seguenti inquadramenti: un Direttore (quadro), un Ragioniere Contabile (impiegato di 3° livello) e da un Segretario Amministrativo (impiegato di 3° livello). Il costo del personale assunto è definito sulla base di quanto previsto da C.C.N.L. del settore commercio. Il costo annuo del personale assunto a tempo indeterminato, comprensivo di rimborsi spese per missioni di servizio e rimborsi per i pasti (valutati sul dato storico) è pari a circa € 130.000,00.

Nella fase di maggior intensità attuativa della SSL (anni 2020-2021-2022) il GAL valuterà l'aumento del proprio organico procedendo con l'assunzione di un ulteriore dipendente (Impiegato di 4° livello) con un contratto a tempo parziale e determinato ed un costo annuo previsto di circa € 26.000,00.

Il personale sarà impegnato solo in parte nell'attività di gestione della SSL per un importo annuo stimato di € 97.300,00 e un costo totale per l'intero periodo di attuazione di € 730.000,00.

A.2) Costi operativi (costi diretti)

I costi operativi diretti del GAL riguardano: compensi e oneri per gli organi di amministrazione, acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni d'ufficio, hardware e software.

A.2.1) Compensi e oneri per gli organi di amministrazione.

Al Presidente di Open Leader viene corrisposto un rimborso forfettario mensile lordo di euro 800,00, oltre all'eventuale rimborso chilometrico per viaggi o missioni fuori dal comune di residenza e spese inerenti e accessorie, tutte debitamente documentate.

Agli altri amministratori (pari a 6), spetta un gettone di presenza di euro 100,00 lordo per ogni seduta del Consiglio ed il relativo rimborso chilometrico oltre alle eventuali spese inerenti ed accessorie debitamente documentate. Se delegati, hanno altresì diritto al rimborso per ogni eventuale presenza in riunioni, commissioni, incontri, seminari e similari.

Tali compensi sono stati approvati nell'assemblea dei soci del 29 aprile 1999, arrotondati nell'Assemblea del 30 aprile 2009 e successivamente sempre confermati.

Negli ultimi esercizi sociali tutti i consiglieri e il Presidente hanno espressamente rinunciato, di propria iniziativa, al compenso spettante e ai rimborsi chilometrici.

Il costo totale previsto per l'organo di amministrazione (comprensivo dell'INAIL) è di € 11.500/anno, di cui a carico della SSL circa € 8.800/anno e quindi di € 62.000,00 per l'intero periodo di attuazione.

A.2.2 Acquisto di arredi

Si intende acquistare 4 sedie ergonomiche da scrivania, per un importo stimato a carico della SSL di circa € 2.500,00 (IVA inclusa).

A.2.3 Attrezzature e dotazioni d'ufficio, hardware e software

Si prevedono i seguenti investimenti:

- noleggio della fotocopiatrice multifunzione
- sostituzione dei PC, del Server e dei relativi collegamenti
- acquisto di macchina fotografica
- sostituzione della centralina e degli apparecchi telefonici, del fax e dei relativi collegamenti per una spesa stimata in circa € 19.000,00(IVA inclusa).

A.3) Costi operativi (costi indiretti a tasso forfettario)

Sui costi indiretti si applica il tasso forfettario del 15% dei costi ammissibili per il personale (art. 68, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in quanto, sulla base del dato storico della spesa ammessa a finanziamento nel precedente periodo di programmazione, tale tasso è sufficiente a garantire la copertura dei costi operativi indiretti.

A.4) Costi finanziari (costi diretti)

Il GAL intende chiedere la liquidazione di un anticipo del sostegno concesso sulla sottomisura 19.4 che, ai sensi dell'art. 52 del bando, potrà raggiungere la misura massima del 50%. Si stimano in € 20.000,00 i costi finanziari relativi alla fidejussione a garanzia dell'anticipo sull'aiuto concesso e per l'eventuale conto corrente dedicato richiesto dall'Autorità di gestione per l'intero periodo di attuazione.

A.5) Costi di formazione (costi diretti)

Si stima un costo totale di € 3.800,00 destinati a spese per iscrizione e i rimborsi viaggio per la partecipazione a iniziative formative connesse all'attuazione della SSL.

A.6) Costi relativi a pubbliche relazioni (costi diretti)

Si stima che le spese per coffe-break, catering e servizi analoghi nel contesto dei convegni, seminari, workshop, ecc. organizzati dal GAL nell'ambito dell'attività di studio e scambi di esperienze nell'area della SSL nonché per l'acquisto di piccoli omaggi e gadget ammonteranno a circa € 5.000,00 per l'intero periodo di attuazione.

A.7) Costi per la sorveglianza e la valutazione della SSL

Non è prevista l'acquisizione di servizi e prestazioni professionali di tipo specialistico per tale attività.

B.1) Servizi e prestazioni professionali specialistiche

Il Gal intende individuare alcuni professionisti esterni per coadiuvare il personale interno in una forte attività di animazione sul territorio volta a favorire gli scambi di informazioni tra tutte le parti interessate ed agevolare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni da presentare sui bandi.

La SSL indirizza con forza gli operatori locali verso progettazioni in partenariato così come verso l'aggregazione in filiere e in reti d'impresa, nella consapevolezza che in questo modo si può rafforzare un tessuto produttivo molto debole.

Con l'animazione si intende pertanto facilitare l'incontro tra gli operatori per indirizzarli verso la realizzazione di progetti comuni, raccogliere e condividere buone pratiche di attivazione delle risorse e di innovazione nella gestione, introdurre competenze sull'economia della condivisione e sulle nuove forme di aggregazioni di imprese, favorire la promozione dell'heimat ed il riconoscimento degli interessi reciproci nelle comunità locali. Notevoli sinergie potranno essere garantite con l'attività di mappatura delle risorse previste dall'azione 2.3 Marketing territoriale.

Si intende procedere con l'affidamento di 3 incarichi esterni per l'attività di animazione nei settori agricolo/agroalimentare e forestale/ambientale, artigianale/manifatturiero e filiere multisettoriali e nuove forme di organizzazione tra imprese, settore turistico.

B.2) Noleggio di attrezzature, locali e spazi per convegni, ecc.

Non si prevede di sostenere tale tipologia di costi in quanto gli incontri saranno organizzati in locali dei Comuni o delle UTI e le attrezzature necessarie (es. videoproiettore) sono già disponibili.

B.3) Produzioni e diffusione di materiale informativo, ecc.

Si prevede di realizzare una forte campagna di animazione iniziale tramite l'invio a tutti i nuclei familiari del territorio interessato, di una nota informativa relativa a tutte le possibilità offerte dalla SSL. Inoltre si prevede di realizzare ulteriore materiale informativo, tra cui una brochure su tutti gli interventi realizzati sul territorio di riferimento grazie alle risorse della Misura 19.

B.4) Pubblicazione di avvisi pubblici e bandi

Non si prevede di sostenere tale tipologia di costi in quanto l'Autorità di gestione del PSR di norma provvede direttamente alla pubblicazione dei bandi/avvisi.

6.3.1 SOTTOMISURA 19.4 – QUADRO GENERALE DEI COSTI

TIPOLOGIE DI SPESA (PSR, sottomisura 19.4, § 8.2.15.3.4.5)		SPESA PUBBLICA €
A - COSTI DI ESERCIZIO	1. Personale	727.862,61
	2. Costi operativi (costi diretti)	84.034,00
	3. Costi operativi (costi indiretti a tasso forfettario del 15%)	109.179,39
	4. Costi finanziari (costi diretti)	20.000,00
	5. Costi di formazione	3.800,00
	6. Costi relativi a pubbliche relazioni	5.124,00
	7. Costi per sorveglianza e valutazione della SSL	
	Tot. A	950.000,00
B - ANIMAZIONE	1. Servizi e prestazioni professionali specialistiche	50.000,00
	2. Noleggio di attrezzature, locali e spazi per convegni, ecc.	
	3. Produzioni e diffusione di materiale informativo, ecc.	10.000,00
	4. Pubblicazione di avvisi pubblici e bandi	
	Tot. B	60.000,00
	Tot. Generale	1.010.000,00

6.3.2 SUDDIVISIONE DELLA SPESA PREVISTA TRA FINALITA' (GESTIONE DEL GAL E ANIMAZIONE)

FINALITA'	SPESA PUBBLICA €
Spese di gestione del GAL	900.000,00
Spese di animazione, di cui	
personale	50.000,00
animazione	60.000,00
Totale animazione	110.000,00
Totale sottomisura 19.4	1.010.000,00

Si prevede di utilizzare il personale interno per l'attività di animazione volta a pubblicizzare e diffondere le informazioni sulle opportunità offerte dalla SSL (in stretta sinergia con le professionali di cui al punto B.1) e successivamente sugli interventi realizzati ed i risultati raggiunti, assicurando la trasparenza dell'azione del GAL.

La comunicazione verso l'esterno dovrà essere garantita su tre piani:

- uno diretto alle amministrazioni locali e agli altri soci del GAL
- uno diretto al coinvolgimento della popolazione locale e agli operatori economici
- uno diretto ai media.

Sarà inoltre compito del personale del GAL:

- la gestione e l'aggiornamento del sito, della mailing list e dei canali social
- la gestione dei contatti con le amministrazioni locali e le associazioni di categoria per promuovere la validità dei GAL, raccogliere i dati sulle risorse presenti e trovare il supporto necessario per porre le basi per una forte risposta del territorio in occasione della pubblicazione dei bandi
- il coordinamento e l'organizzazione degli incontri pubblici sul territorio.

Per ulteriori informazioni sulla Strategia di informazione e pubblicità si rimanda al paragrafo 13.1 della presente Strategia.

6.3.3 SOTTOMISURA 19.4 – ELENCO DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI DI MAGGIORE RILEVANZA (affidamenti di costo superiore a € 1.000)

Tipologia di spesa	Servizio	Spesa pubblica (IVA INCLUSA)*
A.2.2	Acquisto di arredi	3.200,00**
A.2.3	Noleggio di una fotocopiatrice multifunzione	2.200,00
A.2.3	Sostituzione dei PC, del Server e dei relativi collegamenti	15.000,00**
A.2.3	Sostituzione della centralina e degli apparecchi telefonici, del fax	2.600,00**
A.3	Servizio di tenuta della contabilità economica e finanziaria e dei documenti di lavoro e adempimenti connessi, con partecipazione ai consigli di amministrazione e assemblee in cui è richiesta l'analisi della contabilità e dei conseguenti adempimenti civilistici e fiscali della società	48.420,00** (per 7 anni)
A-3	Servizio di consulenza in materia di igiene e sicurezza aziendale	7.000,00** (per 7 anni)
B.1	Servizi e prestazioni professionali specialistiche	50.000,00 (per n. 3 incarichi)
B-3	Produzione e diffusione di materiale informativo (brochure iniziale)	6.500,00
B-3	Produzione di materiale informativo (brochure finale)	3.500,00

*Per una maggior chiarezza espositiva si riportano i valori IVA inclusa.

**L'importo di gara indicato riguarda l'intera fornitura e non solo la quota di competenza della SSL

6.3.4 SOTTOMISURA 19.4 – QUADRO DEI COSTI PER ANNUALITA' DI SPESA

ANNO	SPESA PUBBLICA €	
	COSTI DI ESERCIZIO	ANIMAZIONE
2016	19.000,00	
2017	122.000,00	7.000,00
2018	144.000,00	38.000,00
2019	125.000,00	33.000,00
2020	143.000,00	7.500,00
2021	143.000,00	8.000,00
2022	123.000,00	6.000,00
2023	81.000,00	10.500,00
TOTALE	900.000,00	110.000,00

7 QUADRO SINOTTICO

Si riporta di seguito un quadro sinottico della strategia che mette in correlazione ambiti tematici, sottomisure (SM), obiettivi e azioni della sottomisura 19.2 e progetti della sottomisura 19.3.

AMBITI TEMATICI	SM	OBIETTIVI	AZIONE/ PROGETTO	AREE INTERNE (SI/NO)
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	19.2	Rafforzare la capacità delle aziende agricole di rispondere alla domanda, a partire da quella locale, attraverso l'innovazione e l'integrazione	1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	No
	19.2	Accrescere la capacità delle aziende agricole di offrire servizi alla comunità locale e agli ospiti	1.2 Diversificazione delle aziende agricole	No
	19.2	Rafforzare la capacità delle imprese agroalimentari, forestali, artigianali e manifatturiere di valorizzare le risorse e la domanda locale in un'ottica di integrazione di filiera settoriale e multisettoriale	1.3 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e di altri settori	No
	19.2	Rafforzare la capacità delle aziende agricole di rispondere alla domanda, a partire da quella locale, attraverso l'innovazione e l'integrazione	1.4 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	Si
	19.2	Accrescere la capacità delle aziende agricole di offrire servizi alla comunità locale e agli ospiti	1.5 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e di altri settori	Si
	19.2	Rafforzare la risposta endogena delle comunità alle proprie esigenze e costruire un tessuto sociale favorevole alla riattivazione di sistemi produttivi locali	1.6 Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi	Si
	19.3	Attivare percorsi di sviluppo locale tramite la valorizzazione innovativa e multifunzionale dei prodotti delle foreste	Progetto 1 – La raccolta del tartufo	No
2. Turismo sostenibile	19.2	Aumentare l'attrattività e le occasioni di svago e di pratica sportiva per accrescere il numero e la permanenza media degli ospiti sul territorio comprensoriale	2.1 Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	No
	19.2	Adeguare in quantità e qualità la ricettività all'evoluzione della domanda e favorirne la diffusione nelle aree con un'offerta insufficiente	2.2 Servizi per l'ospitalità diffusa	No
	19.2	Rafforzare l'immagine di area a forte naturalità (<i>wilderness</i>) e accessibile a tutti con modalità lente e sostenibili (<i>slow tourism</i>) con il coinvolgimento degli attori locali	2.3 Marketing territoriale	No
	19.2	Adeguare in quantità e qualità la ricettività all'evoluzione della domanda e favorirne la	2.4 Servizi per l'ospitalità diffusa	Si

		diffusione nelle aree con un'offerta insufficiente		
	19.3	Rendere i produttori agricoli protagonisti della valorizzazione turistica delle aree a parco naturale	Progetto 2 – I produttori locali diventano promotori	No
3. Cura e tutela del paesaggio	19.2	Riqualificare e valorizzare ambienti di pregio rendendoli fattori di sviluppo sostenibile del comprensorio per il contributo in termini di servizi ecosistemici, elementi identitari e fattori di attrattività turistica	3.1 Cura e tutela del paesaggio	No

8 PIANO FINANZIARIO SOTTOMISURE E AZIONI

Vedi Appendice 1 “PIANO FINANZIARIO PER SOTTOMISURE E AZIONI” e Appendice 2 “PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITÀ” allegate alla presente Strategia.

9 COERENZA DELLA STRATEGIA CON I PROGRAMMI DEI FONDI SIE

La SSL si inquadra nella Strategia Europa 2020 e individua ambiti di intervento e specifici obiettivi sulla base di una visione complessiva delle misure di sviluppo che interessano il territorio del GAL nel periodo di programmazione 2014-2020.

In particolare, vi è complementarità e non sovrapposizione delle linee di finanziamento con quelle dei programmi:

- PSR, perché le filiere agroalimentari finanziate dalla SSL riguardano produzioni tipiche locali e filiere caratterizzate da una dimensione prevalentemente locale, orientate a rafforzare la propria capacità di offerta all'acquirente finale (residente, ospite od operatore della ristorazione) sul mercato locale. Altre azioni della SSL, quali quelle per la diversificazione delle aziende agricole prevedono requisiti dei progetti e modalità di gestione diverse. Le misure per la creazione di servizi per la popolazione e per la realizzazione di infrastrutture per la fruizione turistica non sono state attivate dal PSR nelle aree Leader. Più in generale, è lo stesso approccio SLTP (sviluppo locale di tipo partecipativo) che marca la differenza con le altre misure del PSR e garantisce sia un disegno degli interventi più a misura delle esigenze delle comunità locali, sia il coordinamento con gli altri strumenti cofinanziati e il controllo della destinazione del sostegno.
- POR FESR, perché la SSL interviene solo a favore di filiere locali con specifici requisiti e con misure e beneficiari diversi da quelli individuati dal programma regionale per importi unitari e complessivi molto modesti rispetto a quelli previsti dal programma regionale;
- POR FSE, perché la SSL non presenta attività formative o sostegni all'inserimento;
- CTE, poiché vi è solo un'azione sostenuta dalla SSL nella quale è presente la cooperazione con partner transnazionali nella sottomisura 19.3, a gestione diretta dei GAL partecipanti, fatto che allontana la possibilità di doppio finanziamento.

SSL	PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	COMPLEMENTARITA'
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	PSR POR FESR	Rispetto alle sottomisure 4.1.1 e 4.2, l'azione finanzia interventi di dimensione limitata (spesa massima ammissibile 200.000 Euro a beneficiario, 250.000 a progetto) rivolti a rafforzare filiere locali. Il FESR non finanzia aziende agricole.	Sottomisura 1.1 – Sostegno per attività di formazione professionale e acquisizione di competenze Sottomisura 2.1 - Servizi di consulenza per gli operatori agricoli e forestali e le PMI attive nelle aree rurali
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.2 Diversificazione delle aziende agricole	PSR	Rispetto alle sottomisure 6.4.2 e 6.4.3 viene richiesta la contemporanea attivazione di un intervento agricolo (a valere sull'Azione 1.1 della SSL, sulla Misura 4 del PSR, investimenti per almeno € 10.000 negli ultimi 5 anni). Inoltre vengono finanziati investimenti per quei servizi "commerciali" alla popolazione locale che nel PSR possono beneficiare solo del premio per l'avvio della sottomisura 6.2. La sottomisura 7.4 si attua solo nelle aree rurali della Regione non	La sottomisura 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali si attua nelle aree rurali C e D della Regione e può essere preliminare e contribuire all'attuazione dell'Azione 1.2 della SSL

sistemi produttivi		e limitati progetti sperimentali di innovazione sociale per fini valutativi e, pertanto, non va a sovrapporsi al campo di intervento dell'Azione in ambito sociale	
Sottomisura: 19.3 Progetto 1 – La raccolta del tartufo	PSR	Specifica azione sperimentale, dimostrativa e promozionale attuata nell'ambito della cooperazione interterritoriale con il GAL Valle Umbra e Sibillini.	Sottomisura 1.1 – Sostegno per attività di formazione professionale e acquisizione di competenze
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.1 Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	PSR	La sottomisura 7.5 non si attua nelle aree rurali della Regione interessate dall'approccio Leader	
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.2 Servizi per l'ospitalità diffusa	PSR	Non vi sono interventi specifici, ma la sottomisura 7.5, che richiama la possibilità di "locali per il pernottamento degli escursionisti" non si attua nelle aree rurali della Regione interessate dall'approccio Leader	
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.3 Marketing territoriale	PSR	Attività i cui costi sono ammissibili specificatamente per le azioni a gestione diretta della sottomisura 19.2	
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.4 Servizi per l'ospitalità diffusa	PSR	Vale quanto indicato per l'Azione 2.2	
Sottomisura: 19.3 Progetto 2 – I produttori locali diventano promotori	PSR	Specifica azione di cooperazione a gestione diretta tra il GAL Open Leader e due GAL sloveni, fatto che limita - se non esclude - la possibilità di doppio finanziamento	
Sottomisura: 19.2 Azione: 3.1 Cura e tutela del paesaggio	PSR	Rispetto alla sottomisura 8.6 e all'intervento 4.4.1 i progetti finanziati coniugano finalità ambientali e turistiche. Inoltre saranno finanziate solo le domande di sostegno riguardanti interventi inseriti in un unico progetto organico di valenza territoriale locale. La sottomisura 7.5 non si attua nelle aree rurali della Regione interessate dall'approccio Leader	Sottomisura 4.3

10 PIANO DI VALUTAZIONE

Per la composizione del Piano di valutazione della presente Strategia sono stati individuati e quantificati i seguenti indicatori:

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT/PRODOTTO)

SSL	INDICATORE	VALUTAZIONE	
		VALORE	MOTIVAZIONE
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	N. progetti selezionati e sostenuti	4	Indicatore di output coerente con le indicazioni a livello di programma e di allegato IV del Reg.(UE) 808/2014
	Spesa pubblica totale (in EUR)	215.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.2 Diversificazione delle aziende agricole	N. progetti selezionati e sostenuti	5	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	260.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.3 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	N. progetti selezionati e sostenuti	4	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	215.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.4 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	N. progetti selezionati e sostenuti	4	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	200.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.5 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	N. progetti selezionati e sostenuti	8	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	450.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.6 Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi	N. progetti selezionati e sostenuti	6	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	450.000	idem
Sottomisura: 19.3 Progetto 1 – La raccolta del tartufo	N. progetti finanziati	1	idem
	N. GAL partecipanti	2	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	60.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.1 Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	N. progetti selezionati e sostenuti	7	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	464.700	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.2 Servizi per l'ospitalità diffusa	N. progetti selezionati e sostenuti	7	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	200.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.3 Marketing territoriale	N. progetti finanziati	1	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	135.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.4 Servizi per l'ospitalità diffusa	N. progetti selezionati e sostenuti	11	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	315.300	idem
Sottomisura: 19.3 Progetto 2 – I produttori locali diventano promotori	N. progetti finanziati	1	idem
	N. GAL partecipanti	3	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	60.000	idem

Sottomisura: 19.2 Azione: 3.1 Cura e tutela del paesaggio	N. progetti selezionati e sostenuti	11	idem
	Spesa pubblica totale (in EUR)	465.000	idem
Sottomisura: 19.2 Tutte le azioni	Spesa pubblica totale (in EUR)	3.370.000	idem
Sottomisura: 19.3 Tutte le azioni	Spesa pubblica totale (in EUR)	120.000	idem
Sottomisura: 19.4	Spesa pubblica totale (in EUR)	1.010.000	idem

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI RISULTATO

SSL	INDICATORE	VALUTAZIONE	
		VALORE	MOTIVAZIONE
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	N. filiere agricole rafforzate	3	Indicatori coerenti con le indicazioni del (LEADER Local Development Strategies (LDS). Guidance on design and implementation, pag. 21)
	N. filiere multisettoriali rafforzate	1	idem
	Volume totale investimenti	430.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.2 Diversificazione delle aziende agricole	N. nuove attività avviate	3	idem
	N. imprese rafforzate	2	idem
	Volume totale investimenti	435.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.3 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	N. filiere/aziende rafforzate	3	idem
	N. filiere multisettoriali rafforzate	1	idem
	Volume totale investimenti	430.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.4 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	N. filiere agricole rafforzate	3	idem
	N. filiere multisettoriali rafforzate	1	idem
	Volume totale investimenti	400.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.5 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	N. filiere/aziende manifatturiere rafforzate	6	idem
	N. filiere/aziende multisettoriali rafforzate	2	idem
	Volume totale investimenti	900.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 1.6 Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi	N. di nuovi servizi attivati	6	idem
	Volume totale investimenti	600.000	idem
	N. di Comuni serviti dai nuovi servizi	5	idem
Sottomisura: 19.3 Progetto 1 – La raccolta del tartufo	N. studi di fattibilità effettuati	1	idem
	N. incontri tecnici realizzati	2	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.1 Percorsi,	N. percorsi e servizi allestiti	7	idem

strutture e servizi per la fruizione del territorio	Volume totale investimenti	580.475	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.2 Servizi per l'ospitalità diffusa	N. nuovi posti letto qualificati o realizzati	20	idem
	N. nuovi servizi complementari qualificati o attivati	7	idem
	Volume totale investimenti	335.000	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.3 Marketing territoriale	N. prodotti informativi disponibili	5	idem
	N. iniziative di marketing effettuate	8	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 2.4 Servizi per l'ospitalità diffusa	N. nuovi servizi complementari attivati qualificati	11	idem
	N. nuovi posti letto qualificati o realizzati	30	idem
	Volume totale investimenti	525.500	idem
Sottomisura: 19.3 Progetto 2 – I produttori locali diventano promotori	N. di iniziative realizzate	4	idem
	Numero dei promotori locali formati e coinvolti	6	idem
Sottomisura: 19.2 Azione: 3.1 Cura e tutela del paesaggio	N. aree riqualificate	8	idem
	Lunghezza percorsi realizzati (km)	2,5	idem
	Volume totale investimenti	489.475	idem

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI IMPATTO

SSL	INDICATORE	VALUTAZIONE	
		VALORE	MOTIVAZIONE
SSL	Popolazione coperta dalla strategia del GAL (al 31.12.2013)	32.553	Indicatore di impatto coerente con le indicazioni a livello di programma (Reg.(UE) 808/2014, all. IV)
SSL	Posti di lavoro creati – ETP (2022)	10	idem
	Posti di lavoro salvaguardati/migliorati – ETP (2022)	24	idem
SSL, in particolare: Sottomisura: 19.2 Azioni: 2.1, 2.2, 2.3, 2.4	Aumento dei pernottamenti nei comuni con minor offerta di ospitalità (2022)	12%	Indicatore specifico, legato alle caratteristiche della strategia
SSL, in particolare: Sottomisura: 19.2 Azione 1.2 e Azione 1.6	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (2022)	450	Indicatore di impatto coerente con le indicazioni a livello di programma (Reg.(UE) 808/2014, all. IV)
	Percentuale di popolazione dell'A.I. che beneficia di migliori servizi/infrastrutture sul totale dell'area (2022)	4%	idem

11 PROCEDURE ATTUATIVE E GESTIONALI E MODALITA' DI SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA (Regolamento UE n. 1303/2013, art. 33.1, lett. F)

Nella realizzazione della strategia di sviluppo locale, il GAL ha previsto il ricorso a due modalità attuative:

- progetti degli operatori locali selezionati e finanziati dal GAL, ossia “progetti a bando”, per tutti gli interventi della sottomisura 19.2, ad esclusione dell’azione 2.3 “Marketing territoriale”;
- progetti diretti del GAL per quanto riguarda l’azione 2.3 “Marketing territoriale”, la sottomisura 19.3 “Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione” e la sottomisura 19.4 “Costi gestionali e costi per l’attività di animazione”.

11.1 La selezione dei progetti a bando

La procedura che il GAL seguirà per la selezione dei progetti a bando è la seguente:

- a) definizione del bando, da parte del personale del GAL, tenuto conto dei contenuti del PSR, del Regolamento di attuazione del PSR, del bando di selezione delle strategie di sviluppo locale, della SSL, della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e degli esiti del confronto di partenariato e di concertazione locale;
- b) adozione del bando da parte del Consiglio di amministrazione del GAL (possibile anche tramite procedura scritta);
- c) trasmissione del bando all’Amministrazione regionale per l’autorizzazione di sua competenza;
- d) approvazione del bando da parte del Consiglio di amministrazione del GAL a seguito dell’ottenimento del parere positivo da parte degli uffici regionali e previo eventuale suo aggiornamento; in tale seduta si procederà inoltre a:
 - definire le date di pubblicazione del bando e il termine per la conclusione delle operazioni da parte del beneficiario
 - nominare il Responsabile del procedimento
 - nominare il responsabile dell’istruttoria delle domande di aiuto e di una Commissione istruttoria, competente per materia, che eventualmente coadiuverà il responsabile dell’istruttoria nella verifica delle istanze di contributo pervenute
 - nominare il responsabile dell’istruttoria delle domande di pagamento
 - nominare il responsabile di autorizzazione al pagamento periferico;
- e) pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione, sul sito internet del GAL (www.openleader.it);
- f) attività di informazione e sensibilizzazione che prevede l’organizzazione di incontri pubblici, avvisi tramite la pagina Facebook ed il sito internet del GAL, attività di sportello e contatti con i soggetti interessati;
- g) istruttoria delle domande pervenute da parte del responsabile dell’istruttoria/della Commissione istruttoria; predisposizione di una proposta di graduatoria; per ogni domanda di contributo sarà redatta una scheda con l’indicazione del punteggio assegnato e della specifica delle spese ammesse o non ammesse con la relativa motivazione; gli elementi essenziali della valutazione delle domande di sostegno ricevute saranno resi pubblici tramite la pubblicazione dei verbali o di estratti dei verbali stessi sul sito internet del GAL;
- h) analisi di eventuali situazioni specifiche e approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della proposta di graduatoria formulata dalla Commissione istruttoria; concessione del contributo e assunzione del relativo impegno di spesa; il GAL assicurerà che

almeno il 50 % dei voti espressi nella decisione di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche; la selezione potrà avvenire anche mediante procedura scritta;

- i) pubblicazione dei provvedimenti del GAL di approvazione delle graduatorie nel Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione e sul sito internet del GAL;
- j) gestione amministrativa dei progetti da parte del GAL: eventuali richieste di variazioni del progetto originario, nonché di eventuali proroghe sui termini previsti per l'avvio/conclusione del progetto comunicate da parte del beneficiario, sono sottoposte alla verifica e all'approvazione del Consiglio di amministrazione del GAL medesimo;
- k) controllo amministrativo su tutte le domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo); il personale del GAL sarà eventualmente coadiuvato nell'attività di controllo da tecnici esterni; le verifiche saranno supportate da apposite checklist e verbali di controllo;
- l) approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del GAL dei verbali di accertamento tecnico – amministrativo e della liquidazione del contributo al beneficiario finale.

Per tutti i progetti il GAL garantirà la separazione delle funzioni (controllo amministrativo delle domande di aiuto, controllo amministrativo e revisione delle domande di pagamento), che faranno capo a persone diverse, incaricate con apposito ordine di servizio. Come evidenziato nel grafico seguente, la struttura organizzativa del GAL consente di rispettare tale separazione in quanto sono già presenti tre dipendenti, tutti in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali ed il RUP (nella passata programmazione tale ruolo è sempre stato assunto dal Presidente del GAL).

11.2 L'attuazione dei progetti del GAL

Si tratta dei progetti che il GAL intende attuare direttamente in quanto riguardano attività che supportano, completano e danno unitarietà all'intera strategia di sviluppo (marketing territoriale e cooperazione).

La procedura che il GAL seguirà per l'attuazione diretta di tali progetti prevede l'intervento del Consiglio di amministrazione del GAL nelle seguenti fasi:

- a) nomina del Responsabile del procedimento
- b) indicazione delle procedure di gara, affidamenti servizi/forniture e autorizzazione pagamenti ai fornitori
- c) monitoraggio degli stati di avanzamento del progetto
- d) approvazione delle relazioni finali e delle spese relative all'attuazione del progetto.

Gli affidamenti di incarichi professionali e le acquisizioni di beni e servizi saranno effettuati nel rispetto della normativa in materia di appalti (D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50).

Il GAL è abilitato per gli acquisti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Le procedure di affidamento saranno avviate con delibera a contrarre del Consiglio di amministrazione e saranno individuate nel rispetto della normativa specifica.

Vista la complessità delle procedure d'appalto, il GAL, già nella programmazione 2007-2013, si è dotato di apposite checklist di controllo dell'iter procedurale.

11.3 La gestione dei conflitti di interesse

Il GAL ha approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 198/04 del 12 luglio 2016 un Regolamento interno per la gestione di eventuali conflitti di interesse (aggiornando il Regolamento precedente, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 130/08 del 22 settembre 2011).

Le finalità del regolamento sono:

- garantire che i promotori di un progetto/di un'offerta economica non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti/degli incarichi;
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti/all'affidamento di incarichi;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono le seguenti:

- titolarità/rappresentanza legale di ditte, imprese, aziende agricole i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento delle attività del GAL;
- compartecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in ditte, imprese e aziende agricole da parte di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL;
- prestazioni di attività professionale per conto di associazioni, ditte, imprese e aziende agricole di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL;
- adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere non riservato, i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento dell'attività svolta nel GAL, ad esclusione di partiti politici o di sindacati;
- partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero di parenti entro il quarto grado, o di conviventi.

I membri del Consiglio di Amministrazione, il personale, i consulenti esterni e i collaboratori del GAL e i membri delle Commissioni tecniche sono obbligati a segnalare tempestivamente la situazione di conflitto di interesse. Il soggetto interessato non deve partecipare in alcun modo al processo di valutazione e selezione e non deve essere presente durante la discussione della proposta di progetto/incarico. Tale comportamento deve essere documentato nei verbali.

A tutti i soggetti sarà comunque richiesto di presentare con cadenza annuale una dichiarazione attestante l'esistenza o meno di situazioni di conflitto di interesse.

12 CRONOPROGRAMMA (Regolamento UE n. 1303/2013, art. 33.1, lett. c) e lett. f)**12.1 Il cronoprogramma procedurale**

Viene evidenziato nelle tabelle che seguono:

SOTTOMISURA 19.2 – PUBBLICAZIONE BANDI

AZIONI	Termine ultimo (data)
1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	settembre 2017 e aprile 2018
1.2 Diversificazione delle aziende agricole	settembre 2017 e aprile 2018
1.3 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	settembre 2017 e gennaio 2018
1.4 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole (Aree interne)	1) scorrimento graduatoria 2) pubblicazione eventuale di bando a gennaio 2019
1.5 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori (Aree interne)	1) scorrimento graduatoria 2) pubblicazione eventuale di bando a gennaio 2019
1.6 Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi (Aree interne)	settembre 2018
2.1 Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	marzo 2018
2.2 Servizi per l'ospitalità diffusa	marzo 2018
2.4 Servizi per l'ospitalità diffusa (Aree interne)	1) scorrimento graduatoria 2) pubblicazione eventuale di bando a gennaio 2019
3.1 Cura e tutela del paesaggio	aprile 2018
2.3 Marketing territoriale	-
Progetto 1 – La raccolta del tartufo	-
Progetto 2 – I produttori locali diventano promotori	-

SOTTOMISURA 19.2 – APPROVAZIONE PROGETTI

AZIONI	Termine ultimo (data)
1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	marzo 2018 e ottobre 2018
1.2 Diversificazione delle aziende agricole	marzo 2018 e ottobre 2018
1.3 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	marzo 2018 e luglio 2018
1.4 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole - Aree interne	1) scorrimento graduatoria 2) luglio 2019
1.5 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori – Aree interne	1) scorrimento graduatoria 2) luglio 2019
1.6 Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi (Aree interne)	marzo 2019
2.1 Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	ottobre 2018
2.2 Servizi per l'ospitalità diffusa	settembre 2018
2.4 Servizi per l'ospitalità diffusa (Aree interne)	1) scorrimento graduatoria

	2) luglio 2019
3.1 Cura e tutela del paesaggio	novembre 2018
2.3 Marketing territoriale	dicembre 2016
Progetto 1 – La raccolta del tartufo	giugno 2017
Progetto 2 – I produttori locali diventano promotori	giugno 2017

SOTTOMISURA 19.2 – CHIUSURA PROGETTI (APPROVAZIONE FINALE DELLA SPESA A RENDICONTO).

AZIONI	Termine ultimo (data)
1.1 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	marzo 2020 e ottobre 2020
1.2 Diversificazione delle aziende agricole	marzo 2020 e ottobre 2020
1.3 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	marzo 2020 e luglio 2020
1.4 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole - Aree interne	1) scorrimento graduatoria 2) luglio 2022
1.5 Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori – Aree interne	1) scorrimento graduatoria 2) luglio 2022
1.6 Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi (Aree interne)	marzo 2022
2.1 Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	aprile 2021
2.2 Servizi per l'ospitalità diffusa	settembre 2020
2.4 Servizi per l'ospitalità diffusa (Aree interne)	1) scorrimento graduatoria 2) luglio 2022
3.1 Cura e tutela del paesaggio	maggio 2021
2.3 Marketing territoriale	giugno 2023
Progetto 1 – La raccolta del tartufo	giugno 2023
Progetto 2 – I produttori locali diventano promotori	giugno 2023

12.2 Il cronoprogramma finanziario.

Il cronoprogramma finanziario consiste in un piano finanziario per annualità ed è esposto nell'Appendice 2 della presente SSL.

12.3 Durata

Il termine di conclusione della SSL è il 30/06/2023.

13 INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Le azioni in materia di informazione e pubblicità previste nel presente PSL saranno realizzate in ottemperanza all'art. 13 del Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014 "Informazione e pubblicità", recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e relativo allegato III.

13.1 Azioni di competenza del GAL.

Strategia di informazione e pubblicità

Come azione preliminare e propedeutica all'avvio della fase di consultazione volta alla definizione della SSL si è ritenuto strategico dare la massima diffusione ai dati e alle informazioni sul periodo di programmazione precedente; la messa in evidenza dei risultati del PSL 2007-2013 e dei progetti realizzati, è stata infatti usata come leva per far scoprire le nuove opportunità della programmazione 2014-2020. Tale strategia è stata alla base del convegno organizzato a Malborghetto il 7 aprile 2016 ed è stata successivamente mantenuta in tutti gli incontri promossi sul territorio.

La Strategia di comunicazione si esplicherà attraverso un mix di strumenti di comunicazione e sarà diversa a seconda dei destinatari delle informazioni.

Informazioni per i potenziali beneficiari

Si prevede di pubblicizzare e diffondere le informazioni sugli interventi previsti e le potenzialità offerte dalla SSL attraverso attività volte ad "informare e coinvolgere", anticipando e rendendo note informazioni utili anche prima della pubblicazione dei bandi in modo tale da favorire la massima partecipazione possibile (si rimanda al paragrafo 6.3 in relazione alla previsione di realizzare e diffondere un pieghevole a tutti i nuclei familiari del territorio).

I bandi saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione, sul sito internet del GAL (www.openleader.it), ma parallelamente saranno avviate altre azioni per favorire il maggior accesso possibile agli interventi.

Le informazioni riguarderanno in particolare:

- a) le tipologie di progetti finanziabili e le procedure amministrative necessarie per poter beneficiare del finanziamento;
- b) le procedure di esame delle domande di finanziamento, le condizioni di ammissibilità e i criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionabili;
- c) l'indicazione delle persone o dei contatti presso il GAL in grado di spiegare i contenuti del bando;
- d) la responsabilità dei beneficiari di informare il pubblico circa le finalità dell'intervento e il sostegno del FEASR.

Saranno organizzati incontri informativi e sarà garantita la diffusione delle informazioni in modo uniforme su tutto il territorio, anche sfruttando i canali social a disposizione del GAL quali facebook, twitter e you tube, il sito internet, le pagine redazionali, i periodici, le news letter, ecc.. Il personale del GAL appositamente incaricato sarà sempre disponibile per incontri specifici di analisi e accompagnamento delle idee progettuali.

Informazioni del pubblico

Le informazioni di carattere generale sulla SSL, sul suo avanzamento e sui risultati saranno assicurate tramite l'organizzazione di incontri pubblici, la pubblicazione di articoli sui giornali, in

occasione dell'assemblea annuale dei soci, tramite convegni, pubblicazioni, ecc.. Un elemento essenziale sarà la gestione pianificata delle azioni di comunicazione, che richiede un'attivazione continuativa e costante per tener alta l'attenzione sullo strumento SSL. Particolare rilevanza avranno in questo i canali web e social già descritti al punto precedente.

Grande attenzione sarà data alla diffusione dei risultati, anche tramite la realizzazione e l'aggiornamento del materiale informativo necessario.

Per quanto riguarda l'attività di coinvolgimento, la logica partecipativa sarà mantenuta per l'intero periodo di realizzazione della SSL.

Partecipazione dei soci del GAL

Il dialogo ed il coinvolgimento dei soci e degli altri portatori di interesse, avviato dal GAL sia dalla sua costituzione e rafforzato a conclusione della passata programmazione, rappresenta sicuramente un vantaggio da utilizzare per aumentare l'efficacia e l'efficienza della comunicazione, "amplificandone" i messaggi. Si tratta infatti di soggetti (Comuni, associazioni di categoria, istituti bancari, ecc.) che per loro natura possono fungere da collegamento capillare con il territorio, garantendo la massima diffusione delle informazioni sia a livello generale, che soprattutto in occasione della pubblicazione dei bandi per l'assegnazione dei contributi.

Notifica dell'attribuzione di un aiuto

Il GAL provvede a informare i beneficiari a cui notifica l'attribuzione dell'aiuto che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR, precisando la misura e l'azione di riferimento nell'ambito della SSL, nonché la natura e l'intensità dell'aiuto.

13.2 Azioni di competenza dei beneficiari.

Il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR durante l'attuazione di un'operazione nei seguenti modi:

- a) fornendo, sul proprio sito web per uso professionale, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) per le operazioni che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 10.000 euro e in funzione dell'operazione sovvenzionata, collocando in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio, almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3) che evidenzii il sostegno finanziario dell'Unione;
- c) per le operazioni che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 50.000 euro, collocando una targa informativa contenente indicazioni sul progetto e che metta in evidenza il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione.

13.3 Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie

Ogni azione informativa e pubblicitaria dovrà riportare i seguenti elementi:

- l'emblema dell'Unione conforme alle specifiche grafiche indicate nell'Allegato sopra citato unitamente alla dicitura : «Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»;
- il logo di Leader;
- il logo dello Stato italiano;
- il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini, materiali comunicati per via elettronica, materiali audiovisivi, ecc.) realizzati dal GAL o dai beneficiari finali con il cofinanziamento del FEASR e i poster e le targhe concernenti le misure e gli interventi cofinanziati dal FEASR devono recare, sul frontespizio, gli elementi sopra riportati.

I siti web cofinanziati dal FEASR devono riportare tali elementi almeno nella pagina iniziale e recare un link al sito web della Commissione dedicato al FEASR.

I cartelloni, i poster, le targhe devono recare una descrizione del progetto/dell'intervento nonché lo slogan e il logo comunitario; quest'ultime informazioni devono occupare almeno il 25% dello spazio.

Una targa informativa sarà affissa anche presso la sede del GAL.